

7.85
H 336

85

PROF. RAG. ARMANDO SANTANERA

STUDIO
SULLE
ASSICURAZIONI



TORINO

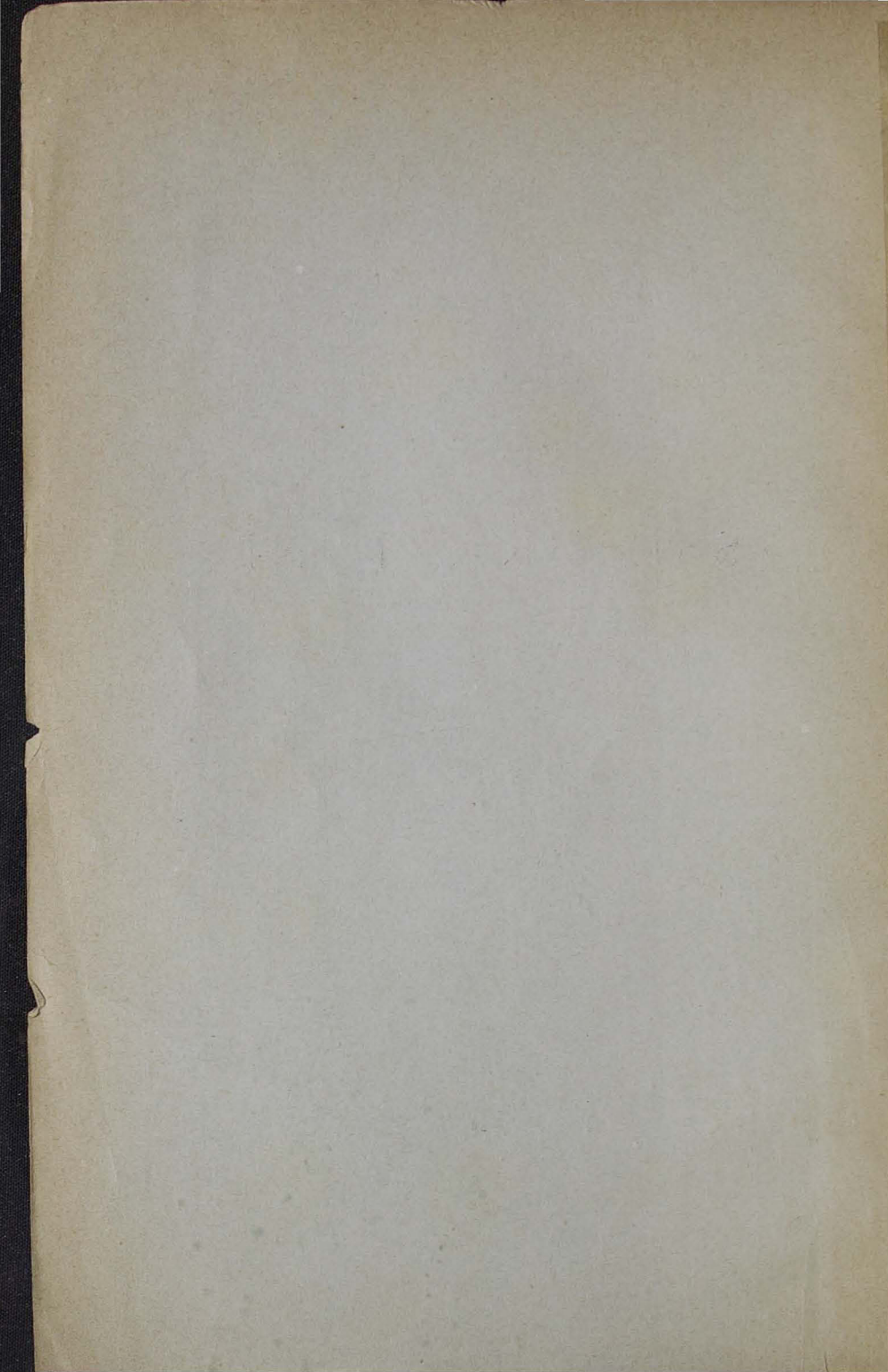
Tip. Lit. CAMILLA e BERTOLERO di NATALE BERTOLERO

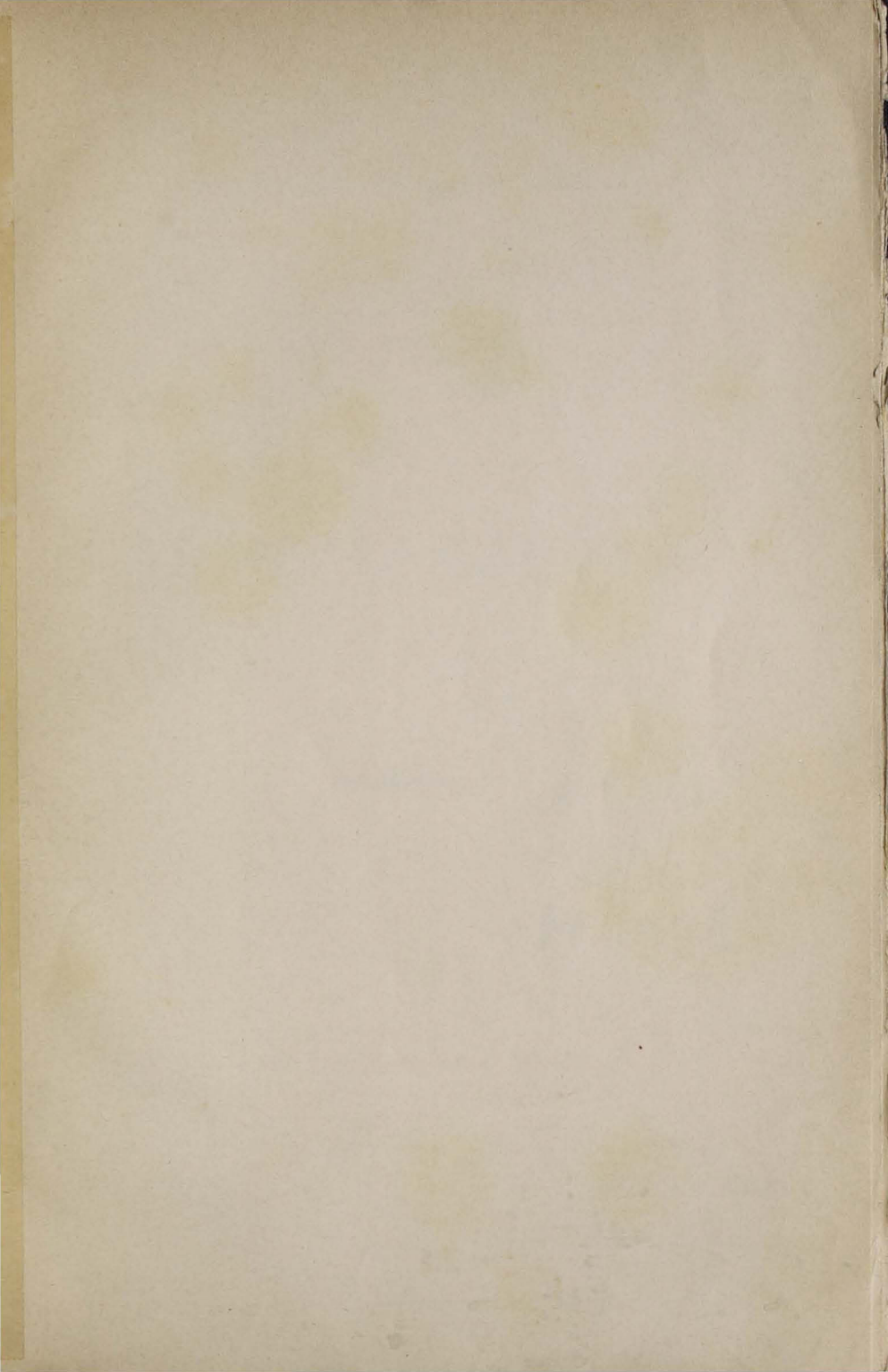
Via Ospedale, 18

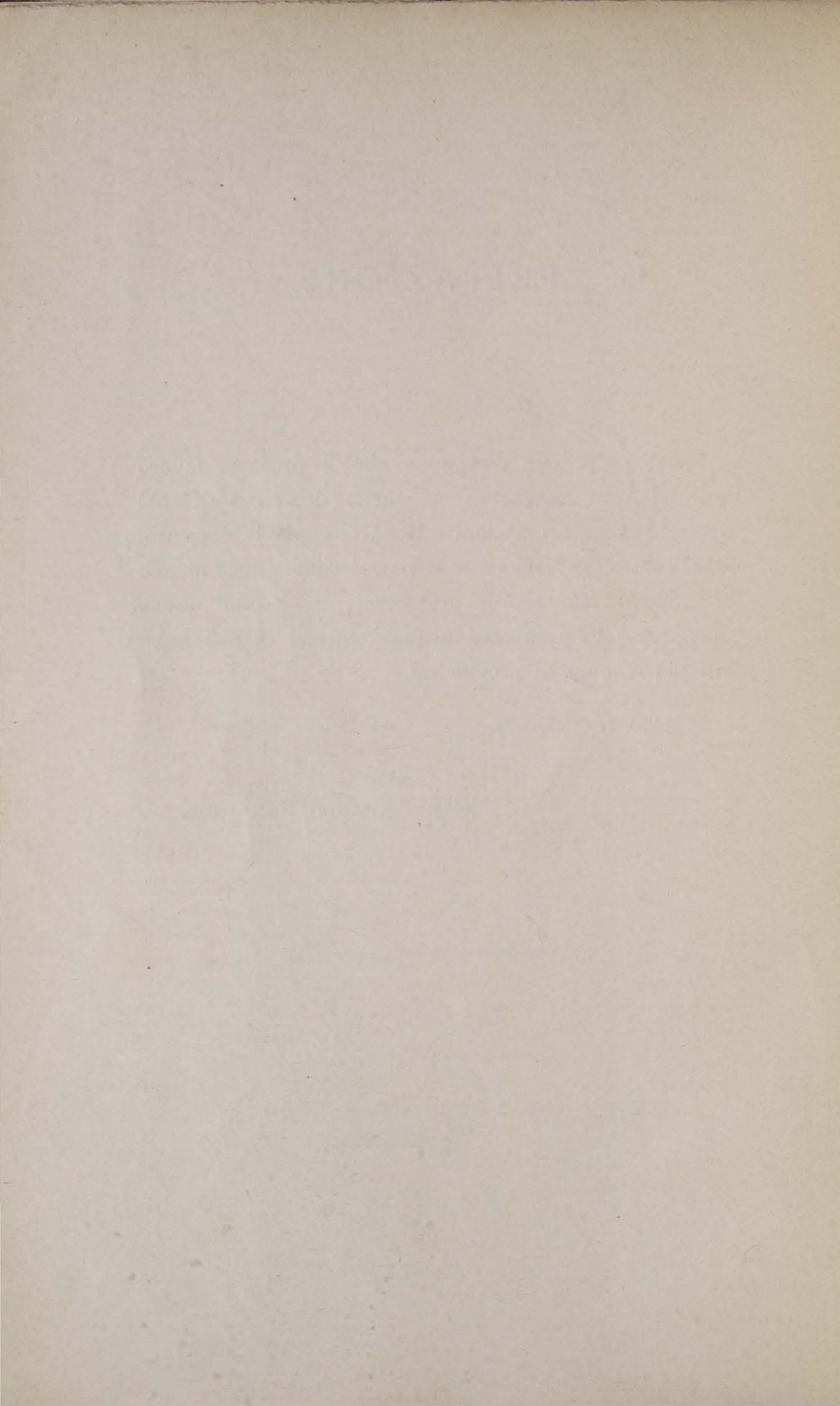
1897.

OLITICA

115







CAPO I

GENERALITÀ

La Legge italiana stabilisce che « l'assicurazione è il contratto con » cui l'*assicuratore* si obbliga, mediante un premio, a risarcire le per- » dite o i danni che possono derivare all'*assicurato* da determinati » casi fortuiti o di forza maggiore; ovvero a pagare una somma di » danaro secondo la durata o gli eventi della vita di una o più » persone ».

Naturalmente, questa definizione del Codice non tocca che la forma giuridica dell'istituto dell'assicurazione; però anche dal lato giuridico è lecito ritenere come la definizione del Codice non sia del tutto completa. Il Codice parla di *assicuratore* ed *assicurato*, ma non pone per base il principio che per il contratto di assicurazione si richiede come condizione sostanziale la possibilità di un *esercizio associativo razionale* per cui, sulla base di un calcolo medio poggiato su dati statistici, un fondo d'indennizzo possa, coi contributi degli assicurati, essere formato ed amministrato.

Non basta che vi sia un *assicuratore* ed un *assicurato* perchè si abbia il contratto di assicurazione. Non è assicurazione l'obbligazione singolare di risarcire il danno eventuale minacciante una sola persona od un solo oggetto; si tratta in tal caso della *scommessa*. La *riunione* di più casi particolari di rischio è *indispensabile* all'esistenza dell'assicurazione. Assicurazione nel senso economico c'è solo quando abbiassi una riunione di casi abbastanza grande perchè in essi possa operarsi una compensazione tra i casi favorevoli e gli sfavorevoli, ossia una ripartizione di quelli su questi. In questa riunione, in questa compensazione, e in questa ripartizione sta l'elemento economico caratteristico dell'assicurazione.

Cosicchè possiamo concretare col Chaufton (*Delle Assicurazioni*, Paris, 1883) che: « L'assicurazione è la compensazione degli effetti » della sorte mediante la mutualità organizzata secondo le leggi » della statistica, cioè secondo le leggi numeriche che governano » le cose ».

È detto: *secondo le leggi numeriche che governano le cose.*

Infatti, vi è una forza superiore che s'impone fatalmente su tutte le azioni umane; che sventa tutte le previdenze e batte tutte le esperienze. È questo un fatto indiscutibile di fronte all'uomo isolato; ma se si considera un gruppo sufficiente di individui, in modo che la legge dei numeri possa applicarsi, allora si verifica un fenomeno strano; cioè che questa forza superiore, che si chiama l'*azzardo*, obbedisce a regole fisse; e che le eventualità favorevoli stanno alle eventualità sfavorevoli in una proporzione tale, che l'esperienza, il calcolo e la statistica hanno quasi ridotto ad una precisione matematica.

Indagata dal genio di Pascal, la teoria delle probabilità, da lui chiamata *Geometria dell'azzardo*, fu applicata alla economia dei fatti naturali; e nacque la vera *Assicurazione* fondata sul principio della divisione dei rischi.

Il contratto d'assicurazione è un contratto bilaterale e d'indennità, e che non ha carattere assolutamente aleatorio; non per l'assicurato, il quale non può trarne alcun vantaggio e riscuote la somma assicurata solo quando abbia patito un danno equivalente; non per l'assicuratore, il quale nel complesso dei contratti razionalmente conclusi, trova l'equilibrio dei rischi.

Tale è l'istituto dell'assicurazione che è oggetto del presente Studio.

*
* *

L'articolo del Codice citato (417) abbraccia nella sua sintetica definizione tutti i rami di assicurazione, per quanto abbia poi disposizioni speciali per ciascun ramo. Perchè è d'uopo stabilire subito che nella massima le assicurazioni vertono su due principii:

Assicurazioni contro gli Elementi.

Assicurazioni contro gli eventi dannosi nella Vita Umana.

Vedremo in seguito le classificazioni diverse di questi due rami.

Fermiamoci per il momento a considerare in qual modo l'istituto dell'assicurazione si esplichì. Due sono i sistemi per mezzo dei quali l'assicurazione viene praticata, cioè:

Il sistema dell'Assicurazione mutua;

Il sistema dell'Assicurazione a premi o di speculazione.

Entrambi i sistemi si fondano sull'associazione, ed i due sistemi non sono che due forme giuridiche diverse intese ad attuare entrambe il principio della mutualità. Imperocchè ogni assicurazione si fonda sulla mutualità. E la mutualità non scompare neppure quando l'assicurazione è praticata sotto la forma della Società anonima da capitalisti intraprenditori. Essa esiste sotto l'involucro della Società, della quale essa è l'anima latente. La Società non è che l'organo di questa mutualità; è la cassa comune dove vengono versati i premi, e la quale paga i sinistri.

Il capitale sociale non è che un fondo di garanzia. « L'ordinamento tecnico delle Società d'assicurazione sotto le due forme a premio fisso ed a quota variabile (mutue) tende per reciproche influenze ad imitarsi; l'uniformità esteriore è tanta, che si stenta talvolta a riconoscere se si tratti di un contratto a premio fisso od a quota variabile » (1).

Tanto le Società mutue, che si fondano sul principio che ogni assicurato è pure assicuratore, quanto quelle per Azioni, che si fondano sulla speculazione, hanno i loro vantaggi ed i loro svantaggi. Le Società a premio fisso mancano di quel temperamento e di quell'equilibrio economico che è il raro merito della mutualità; le Mutue mancano dell'interesse diretto, e quindi di quello spirito di iniziativa e di quell'attività febbrile che è propria del commercio.

È difficile stabilire quale delle due forme sia migliore. Autori tedeschi, ed il Wagner in ispecie, dimostrano come la vera assicurazione non debba essere che la Mutua, come quella che è più consona allo spirito che deve informare un'associazione che si propone di alleviare col sacrificio di tutti i danni di ciascuno. Altri accennano che la vera assicurazione sorge solo con gli istituti a premio fisso, dove l'assicurato si libera col pagamento del premio da tutti

(1) VIVANTE.

gli oneri della mutualità. Ciò varia secondo che varia la base di ragionamento.

Noi partiamo dal concetto già avanti esposto, che la mutualità non manca neppure nelle Società per azioni o di speculazione, e poichè la mutualità è il capo-saldo di ogni assicurazione, così è per noi ovvio che in questo genere d'intraprese siano da preferirsi le Società mutue.

Ciò non toglie che nella pratica molte Società per azioni abbiano dato risultati eccellenti ed anche superiori, forse, a quelli di qualche Società mutua; ma ciò non è che a maggior prova della splendida via percorsa nella massima da questo genere di intraprese.

L'assicurazione mutua non ha bisogno di costituirsi un capitale; ma deve far anticipare da ciascuno degli assicurati un'annua somma che è l'equivalente del premio pagato all'assicuratore a premio fisso. Senonchè, mentre nell'assicurazione a premio fisso l'assicurato non deve nulla oltre il premio, può ben avvenire che per caso straordinario nelle Società mutue le somme anticipate dai soci non bastino. Quindi il socio, oltre al pagamento anticipato del premio, si obbliga ad un ulteriore versamento. Una tale chiamata di fondi, a rischio già verificato, è naturalmente cosa molto grave; mentre chi fu danneggiato non può, e chi rimase immune è tentato di non voler fare i versamenti successivi. La necessità quindi di formare una importante riserva da rendere assolutamente improbabile il bisogno di un supplemento; il premio, in tal caso, rimane fisso, e si hanno allora quelle che si dicono *Mutue a quota fissa*.

*
**

Le differenze più importanti fra le Società mutue e quelle per Azioni si riscontrano:

- 1° Nella formazione del capitale di garanzia;
- 2° Nel riparto degli utili.

Nelle Società mutue il capitale di garanzia è formato gradatamente dai risparmi che al fondo di garanzia sono devoluti a norma degli Statuti fondamentali. Nei primi anni di esercizio le Mutue presentano quindi un minor grado di solvibilità dei loro impegni

verso gli assicurati, e ciò è ovvio, giacchè il fondo di garanzia è appena nei suoi inizi. Ma negli anni avvenire il capitale di garanzia o fondo di riserva potrà competere con quello delle Società per azioni.

Nelle Società per azioni il capitale di garanzia figura forte ed importante fin dal principio della Società, e in questo vi ha vantaggio sulle Società mutue.

In quanto riguarda il riparto degli utili, differenza vi ha in questo: che nelle Mutue l'utile viene ripartito fra gli assicurati stessi, alla fine di ogni esercizio; in quelle per Azioni, invece, viene ripartito fra i proprietari dell'Azienda, cioè fra gli azionisti, sotto forma di dividendo.

Il meccanismo interno è uguale, nella trattazione degli affari, tanto nelle Mutue quanto in quelle per Azioni; tant'è che il Vivante è pervenuto alla dichiarazione dianzi accennata. Sulle tariffe da applicarsi, il vantaggio è generalmente per le Mutue, i cui utili devono andare a beneficio degli assicurati stessi, o sotto forma di risparmio restituito, o sotto forma di diminuzione di tariffa.

Questa riduzione di tariffe sotto forma di utile non è possibile nelle Società per azioni, dove i capitalisti proprietari, o azionisti, devono essere contentati con un adeguato interesse.

*
* *

Si hanno poi ancora le *Cooperative di assicurazione*, le quali differiscono dalle *Mutue* in ciò, che esse hanno un proprio capitale sociale illimitatamente variabile. Esse agiscono evidentemente su basi più sicure, ed in questi ultimi tempi hanno portato un'azione non indifferente nel campo dell'intrapresa.

*
* *

L'assicurazione può ancora essere esercitata dallo Stato.

Il Wagner caldeggia apertamente l'assicurazione esercitata dallo Stato, asserendo che essa deve entrare nel novero dei servizi pubblici, e fa una lunga dissertazione in favore di essa. In Germania essa è in vigore. Molto si scrisse e si discusse sull'assicurazione in

esercizio allo Stato; ma i maggiori scrittori convengono nell'affermare che, esercitata dallo Stato, l'assicurazione non sarebbe più una vera e propria assicurazione nel senso più giusto della parola. Essa cadrebbe sotto il novero delle imposte, e non è provato se darebbe, per i cittadini e per lo Stato stesso, risultati migliori di quelli dati finora dalle Società private. Noi ne dubitiamo fortemente, e crediamo che solo le Società private possano esercitare con profitto questo ramo d'industria.

CAPO II

CLASSIFICAZIONE DELLE ASSICURAZIONI

Oggetto dell'assicurazione è il *rischio* o il pericolo di soffrire, in conseguenza di un evento qualsiasi, un danno valutabile.

Sulla base di questo concetto l'assicurazione può dividersi:

1° Assicurazioni contro gli elementi, cioè:

- a) contro il fuoco $\left\{ \begin{array}{l} \text{di cose immobili;} \\ \text{di cose mobili;} \end{array} \right.$
- b) contro i pericoli dei trasporti $\left\{ \begin{array}{l} \text{per vie di acqua e marittime;} \\ \text{per terra;} \end{array} \right.$
- c) contro la grandine (per prodotti agrari);
- d) contro la mortalità del bestiame;
- e) contro le rotture di lastre, vetri, specchi, ecc.;

2° Assicurazioni contro gli eventi dannosi nella vita umana, cioè:

- a) assicurazione di un capitale;
- b) assicurazione di una rendita con:
 - assicurazione a favore di sè stesso;
 - assicurazione a favore di terzi $\left\{ \begin{array}{l} \text{parenti dell'assicurato;} \\ \text{estranei;} \end{array} \right.$

3° Assicurazioni contro perdite patrimoniali indipendenti dalla distruzione o deteriorazione dell'ente, cioè:

- a) contro la perdita totale o parziale di capitali e interessi;
- b) contro l'insolvenza di debitori;
- c) contro i furti e le infedeltà;
- d) contro le congiunture in genere che possono esercitare influenza nella determinazione dei valori.

*
* *

Il documento da cui risulta il contratto d'assicurazione si chiama *polizza*.

Oltrechè la data, la polizza deve indicare:

- 1° La persona che fa assicurare e la sua residenza o il suo domicilio;
- 2° La persona dell'assicuratore e la sua residenza o il suo domicilio;
- 3° L'oggetto dell'assicurazione;
- 4° La somma assicurata;
- 5° Il premio di assicurazione;
- 6° I rischi che l'assicuratore assume a suo carico, e il tempo da cui cominciano e in cui finiscono.

Queste sono disposizioni della legge, la quale contempla naturalmente tutti i casi e le congiunture in cui possono trovarsi di fronte l'assicuratore e l'assicurato.

Noi tralasciamo di inoltrarci nella parte legale che riflette ogni singola assicurazione, perchè ciò non entra nelle competenze speciali di questo piccolo Studio, che si propone una semplice monografia intorno alle diverse specie di assicurazione.

Il Vidari, il Vivante ed altri illustri giureconsulti trattano ampiamente la parte legale della materia, ciò che è fuori del nostro compito.

CAPO III

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI

§ I.

Cenno Storico.

Secondo gli autori più accreditati l'assicurazione ha avuto la sua prima estrinsecazione per i rischi contro i danni del mare.

Il rischio del mare, essendo il più terribile ed il più impreveduto, presentò per primo l'idea di sfuggirvi con combinazioni di finanza o di associazione. Le assicurazioni marittime sono quindi le più antiche.

Procedendo per ordine storico noi ci occuperemo prima delle assicurazioni marittime, quindi delle altre.

L'assicurazione marittima propriamente detta risale al Medio Evo; quantunque, a detta del Chaufon, il concetto di compensare gli effetti del caso con la mutualità figurasse di già nel diritto romano.

Tito Livio, nelle sue *Historie*, parlando della seconda guerra punica, accennerebbe alle promesse che il Governo faceva ai naviganti che si obbligavano a trasportare munizioni in Ispagna, qualora avessero dovuto subire avarie di mare.

I Romani applicarono l'idea della compensazione dei rischi e degli effetti dell'azzardo al *prestito a tutto rischio*.

Qualcuno vuole che il contratto marittimo sia nato nelle Fiandre, poichè nella Cronaca di Bruges del xvi secolo si parla di una Camera d'assicurazioni marittime con disposizioni legali.

Altri, infine, vogliono che il contratto d'assicurazione marittima sia stato inaugurato per la prima volta in Italia dagli Ebrei cacciati di Francia da Filippo Augusto.

Certo è che fino al secolo XIII il prestito a tutto rischio fu il solo contratto in uso nel commercio marittimo.

Solo nella prima metà del secolo xv si ha qualche documento legislativo sulle assicurazioni marittime. Esse nacquero propriamente nei porti del Mediterraneo in detto secolo xv, e si svilupparono rapidamente.

Nel 1522 comparve a Firenze il famoso Statuto del Consiglio dei Cento, seguito da quattro ordinanze, il cui testo è dato dal Baldasseroni nel suo trattato *Delle Assicurazioni*. Indi Genova e Napoli, la Spagna, il Portogallo, i Paesi Bassi e la Francia promulgarono le loro leggi sull'assicurazione marittima sotto Carlo V e Filippo II. Vengono poi Amburgo, la Svezia e la Danimarca, che dal 1667 al 1683 pubblicano le loro disposizioni legislative circa le assicurazioni.

In Inghilterra le assicurazioni marittime comparvero per la prima volta nel 1601, e, secondo l'opinione del Molyne, esse vi furono importate dagli Italiani.

Scrittori eminenti si erano bensì occupati in qualche modo di queste assicurazioni marittime anche prima delle disposizioni legislative sopracennate; ma tuttavia mancava all'assicurazione, per svilupparsi, ciò che Chaufon chiama la *gran forza del mondo moderno*, l'associazione dei capitali. Un ostacolo gravissimo intralciava in quel tempo lo sviluppo delle assicurazioni, cioè il divieto assoluto che in quasi tutti gli Stati Europei imperava circa la riunione di capitali; condizione essenzialissima all'incremento dell'assicurazione, la quale, lasciata nel dominio delle piccole speculazioni, intisichisce e muore. Spettava all'Olanda dare il principio a quella rivoluzione economica che ha portato tanto vantaggio al commercio ed all'associazione, permettendo che si costituissero le Società di capitali, le quali subito presero a scopo delle loro operazioni l'indennizzo di danni mediante un compenso annuo. Così nel 1602 fu costituita la prima Società per azioni, sotto il titolo: *Compagnia Olandese delle Indie Orientali*.

È ben vero che i primi tentativi approdarono a male, specialmente in Olanda; ma il dado era tratto, e l'Inghilterra afferrò l'idea e l'organismo di tali associazioni; e nel 1613 fondò la *Compagnia Inglese delle Indie Orientali*, che approdò pure a nulla. Ma nel 1720 si costituirono la *The Royal Exchange* e la *The London Assurance Company*.

Vennero in seguito nel 1824 la *The Alliance* e la *The Indemnity*.

Intanto gli assicuratori particolari del *Lloyd* praticavano per conto loro l'assicurazione marittima.

Lloyd era in origine il nome del proprietario di un antico caffè di Londra, nelle cui sale si radunavano le persone dedicate al commercio marittimo.

In seguito il nome di *Lloyd* si tramutò in titolo di una Società di assicuratori ed armatori, la quale subì poi vari mutamenti. Il *Lloyd* inglese è, ai giorni nostri, uno dei centri più importanti dove pervengono le notizie marittime di tutto il mondo. Ivi fu istituito uno speciale *Registro marittimo*, dove si trovano le più minute informazioni su tutto quanto concerne tutte le navi mercantili inglesi.

In Francia, la *Compagnie d'Assurances Générales* cominciò a praticare per la prima, nel 1810, l'assicurazione marittima. Altre ne vennero in seguito, ma non ebbero grande fortuna. La Francia può vantare il *Bureau Veritas*, che dà un registro marittimo su cui sono descritte in ogni più minuto particolare tutte le navi mercantili del mondo. Quel registro è il più importante del mondo (1).

In Germania, la prima Compagnia di assicurazioni marittime fu fondata a Berlino nel 1745, la seconda ad Amburgo nel 1769. In seguito altre se ne fondarono e migliorarono d'assai.

In Austria, la prima Compagnia che intraprese seriamente l'assicurazione marittima fu la Compagnia d'Assicurazioni Generali Austro-Italiche, fondata a Trieste nel 1831, e che cambiò poi il nome in quello di *Assicurazioni generali di Trieste e Venezia*.

In Italia, fino al 1872, l'assicurazione marittima era in massima parte praticata da colossali Compagnie straniere venute a piantar le tende sotto al nostro cielo. Nel 1872 si fondò *L'Italia*, con un capitale sociale di 8 milioni, ed è sempre stata la più importante. Vennero dopo *L'Universo*, *Il Lloyd Siciliano*, *La Pugliese*, *La Metese*, *La Fortuna*, ed altre simili.

Nella massima però, tutte queste Compagnie di assicurazioni marittime sono andate perdendo assai dopo la sostituzione delle navi a vapore alle navi a vela; molte altre considerazioni d'indole economica ed industriale hanno poi condannato le Compagnie di as-

(1) BOCCARDO, *Dizionario di economia politica e del commercio*.

sicurazioni marittime a non ingrandirsi così come nel principio avrebbe potuto sembrare.

L'assicurazione marittima, come tutte le assicurazioni, è basata sopra un calcolo di probabilità. Per l'assicuratore è questione di precisare quante sono le navi che, in un dato periodo di tempo, percorrendo quella data linea, vanno perdute, avuto riguardo e alle stagioni in cui si compiono i viaggi ed alle qualità delle navi che percorrono detta via. Per avere quest'ultimo dato e trarne un giusto criterio di guida, gli assicuratori hanno un potente ausiliare nel libro che l'Italia compila fin dal 1861, detto *Registro Italiano*, nel quale sono annotate tutte le navi italiane che salpano i grandi mari e dove per ognuna di esse è data la più ampia descrizione, precisamente come abbiamo già accennato pel *Lloyd inglese* e pel *Bureau Veritas* francese.

L'amministrazione del *Registro Italiano* è affidata alle Camere di Commercio delle città marittime; ogni nave deve subire le opportune visite durante la sua costruzione, e a determinati periodi.

Chi vuol far inscrivere le sue navi nel *Registro*, deve pagare una data somma che varia a seconda della stazzatura.

Il Codice di Commercio, al titolo 6°, dà le norme legali che regolano il contratto di assicurazione marittima.

Di esse accenniamo alle principali:

La polizza, oltre alle indicazioni che già abbiamo visto essere necessarie nelle assicurazioni in generale, deve contenere il nome, la specie, la nazionalità e la portata della nave, il nome ed il cognome del capitano, il porto di partenza e di arrivo della nave. La legge però non stabilisce in modo perentorio ed assoluto che la polizza debba avere tutte queste indicazioni, poichè all'ultimo capoverso dell'art. 605 così si esprime: « Se le anzidette indicazioni non possono farsi, o perchè l'assicurato non sia in grado di darle, o per la speciale qualità del contratto, vi si deve supplire con altre atte a determinare l'oggetto dell'assicurazione ». Questa disposizione è stata presa per non inceppare l'applicazione delle così dette *polizze di abbonamento*, colle quali l'assicurato si fa garantire il pagamento di tutte le merci che egli farà viaggiare sopra qualsiasi nave per un dato periodo di tempo. Come è chiaro, in queste polizze, che i Francesi dicono *flottantes*, è impossibile dare tutte le indicazioni che sarebbero richieste dalla legge; la polizza

dovrà contenere però tutte quelle altre che saranno a conoscenza dell'assicurato.

L'assicurazione può avere per oggetto la nave, le macchine, le cose caricate, il nolo, le cose date a cambio marittimo, le somme pagate o dovute per avarie comuni, e le spese fatte o dovute per avarie particolari, quando non siano coperte da cambio marittimo, ed in generale ogni altra cosa stimabile in danaro ed esposta ai rischi della navigazione. Sono però esclusi i salari della gente di mare per non disinteressare l'equipaggio nella salvezza della nave, e per non dare incentivo alla dissipazione. Non si possono altresì far assicurare le cose prese a cambio marittimo, viaggiando le cose oggetto del contratto a rischio di chi ha prestato il danaro.

Un inconveniente che prima dell'attuazione del nuovo Codice si lamentava da tutte le Camere di Commercio e da illustri economisti, quale il Boccardo, si era quello della nullità che allora faceva l'art. 461 del Codice del 1865 dell'assicurazione dei noli delle merci, dei profitti sperati dalle medesime e delle somme date a cambio marittimo.

Ma fortunatamente il legislatore, ispirandosi al Codice marino della Germania del Nord, alle leggi di Amburgo, di Brema e della Svezia, ha tolto quelle nullità, rendendo così legali simili assicurazioni che hanno ragione di esistere al pari delle altre e che, d'altra parte, erano di già abusivamente praticate nonostante il divieto assoluto fatto dalla legge.

L'assicurazione marittima può essere fatta in tempo di pace ed in tempo di guerra, prima del viaggio o durante il viaggio della nave; può essere fatta a viaggio od a tempo determinato.

Sono a rischio dell'assicuratore le perdite ed i danni che accadono alle cose assicurate per cagione di tempesta, naufragio, investimento, urto, cambiamenti forzati di via, di viaggio o di nave; per cagione di getto, esplosione, fuoco, pirateria, saccheggio, ed in generale per tutti gli accidenti di mare. Sono altresì a carico dell'assicuratore tutti quei rischi di cui fosse cenno una convenzione particolare, specialmente in caso di guerra.

I rischi, se non c'è disposizione in contrario, cominciano, nelle assicurazioni a tempo fisso, dalla data della polizza e finiscono al tempo convenuto; per la nave, dal momento in cui muove dal porto sino a quello in cui dà fondo; e pel carico, dal mo-

mento in cui le cose si caricano sulla nave o nelle barche di trasporto, sino al momento in cui sono deposte a terra nel luogo di loro destinazione.

L'obbligazione dell'assicuratore cessa se l'assicurato spedisce la nave in luogo più lontano di quello indicato nel contratto.

L'assicurato ha l'obbligo di partecipare all'assicuratore tutti gli avvisi di danno che riceve e gli atti comprovanti che le cose assicurate furono esposte ai rischi e che andarono perdute.

Una particolarità delle assicurazioni marittime sta in questo: che l'assicurato in molti casi abbandonando all'assicuratore la cosa assicurata, ossia rinunciando a favore di questi ad ogni suo diritto sulla medesima, può pretendere il pagamento della intera somma assicurata.

Questa speciale facoltà fu suggerita da due considerazioni: 1° dal fatto che molte volte la piccola parte di cose salvata dal sinistro non rappresenta più pel proprietario alcun valore; 2° dalla difficoltà o quasi impossibilità di dare talvolta la prova del danno subito.

L'abbandono si può fare in caso di naufragio, di preda, d'arresto per ordine di Potenza estera, d'arresto per ordine del Governo dopo incominciato il viaggio, d'inabilità alla navigazione, di perdita o deterioramento delle cose assicurate ascendente almeno ai $\frac{3}{4}$ del loro valore.

L'assicurato ha perciò verso l'assicuratore due azioni: una *ordinaria*, cioè quella di farsi indennizzare delle avarie sofferte; l'altra *straordinaria*, colla quale può abbandonare all'assicuratore gli avanzi della cosa avariata facendosi pagare tutta la somma assicurata.

Tali in massima le disposizioni regolamentari concernenti il contratto d'assicurazione marittima.

Daremo ora un piccolo prospetto sulle Società italiane per l'assicurazione marittima, colla relativa situazione di ognuna al 31 Dicembre 1894, e un prospetto simile per quelle straniere operanti in Italia.

TABELLA dimostrativa della situazione al 31 Dicembre 1894
delle Società Italiane per le Assicurazioni Marittime e Trasporti fluviali e terrestri.

| Denominazione della Società | Sede | Capitale | | Fondo di Riserva | Situazione Patrimoniale | | | Eccedenza | |
|--|-------------|-------------|-------------|------------------------|-------------------------|---------------|--|------------|------------|
| | | Nominale | Versato | | Attivo | Passivo | | Attiva | Passiva |
| Lloyd Siciliano . . | Palermo . | 1,500,000 — | 150,000 — | 45,000 — | 1,656,925 30 | 1,641,200 27 | | 15,725 03 | |
| Mutua Assicurazione Maritt. di Viareggio. | Viareggio. | | 163,448 96 | 27,410 07 | 392,610 08 | 384,786 11 | | 7,823 97 | |
| Italia Marittima . . | Genova . . | 8,000,000 — | 1,600,000 — | 2,000,000 — | 14,873,538 31 | 14,285,494 52 | | 588,043 79 | |
| La Pugliese | Bari. . . . | 1,500,000 — | 100,000 — | 45,000 — | 1,957,629 15 | 2,118,610 45 | | | 160,981 30 |
| L'Universo | Milano . . | 3,000,000 — | 3,000,000 — | 30,245 56 | 4,163,739 66 | 4,010,939 68 | | 152,799 98 | |
| L'Iniziativa. . . . | Genova. . . | 106,400 — | 106,400 — | 106,400 — | 409,562 98 | 396,216 01 | | 13,346 97 | |

TABELLA dimostrativa della situazione al 31 Dicembre 1911
e Trasporti

| Denominazione delle Società | Sede | Rappresen- tanza in Italia | Capitale | |
|---|--------------------|----------------------------------|------------|-------------|
| | | | Nominale | Versato |
| Lloyd Renano Westfalo . . | Monaco Gladbach | Genova | 7,500,000 | — 625,12 |
| La Wurtemberghese. . . . | Heilbronn | Palermo | 3,125,000 | — 750,00 |
| La Mannheim. | Mannheim | Genova | 12,500,000 | — 2,500,00 |
| Società di Mannheim . . . | Mannheim | Genova | 7,500,000 | — 625,00 |
| La Svizzera | Zurigo | Genova | 5,000,000 | — 1,000,00 |
| Nuovo Lloyd Svizzero. . . | Wintherthur | Genova | 4,000,000 | — 800,00 |
| Lloyd Anseatico | Amburgo | Livorno | 1,250,000 | — 312,50 |
| Società Alto Reno | Mannheim | Genova | 3,750,000 | — 937,50 |
| La Baloise | Bâle | Napoli | 5,000,000 | — 1,000,00 |
| La Düsseldorf | Düsseldorf | Palermo | 3,750,000 | — 375,00 |
| Compagnia Generale di Dresda | Dresda | Genova | 3,990,000 | — 399,00 |
| Compagnia Transatlantica . | Berlino | Genova | 5,000,000 | — 798,00 |
| La Badese | Mannheim | Genova | 5,320,000 | — 665,00 |
| La Fenice Austriaca. . . . | Vienna | Genova | 5,000,000 | — 5,000,00 |
| La Nazionale Ellenica. . . | Atene | Genova | 8,000,000 | — 3,200,00 |
| Prima Società Ungherese. . | Budapest | Genova | 7,407,407 | 40 7,407,40 |
| Danubio. | Vienna | Milano | 2,500,000 | — 2,500,00 |
| Riunione Adriatica di Sicurtà | Trieste | Roma | 10,000,000 | — 4,000,00 |
| Assicurazioni Generali. . . | Trieste | Venezia | 11,812,500 | — 3,543,75 |
| La Fédérale | Zurigo | Livorno | 5,000,000 | — 1,000,00 |
| Lloyd Bavarese | Monaco | Genova | 5,263,157 | 90 1,315,78 |
| Rhenania | Colonia | Livorno | 3,750,000 | — 750,00 |
| Nord-Deutsche | Amburgo | Livorno | 5,625,000 | — 787,50 |
| British and Foreign Marine Insurance Company . . . | Liverpool | Genova | 33,500,000 | — 6,700,00 |
| El Ancla | Buenos-Ayres | Genova | 3,190,000 | — 3,190,00 |

NB. I risultati sono in lire salvo quanto è detto nella colonna delle osservazioni

elle Società Estere operanti in Italia le Assicurazioni Marittime
navali e terrestri.

| Fondo di riserva | | Situazione patrimoniale | | | Eccedenza | | | Osservazioni |
|---------------------|----|-------------------------|----|-------------|-----------|-----------|---------|-----------------------|
| | | Attivo | | Passivo | Attiva | | Passiva | |
| 820,285 | 64 | 8,766,583 | 43 | 8,750,966 | 33 | 15,617 | 10 | Situazione 1893-94 |
| 1,060,312 | 41 | 5,067,687 | 38 | 4,786,437 | 38 | 281,250 | — | |
| 2,500,000 | — | 15,544,576 | 63 | 15,025,622 | 30 | 518,954 | 33 | |
| 287,500 | — | 3,519,279 | 46 | 3,409,481 | 69 | 109,797 | 77 | |
| 1,000,000 | — | 7,899,376 | 80 | 7,626,835 | 53 | 272,541 | 27 | |
| 57,433 | 20 | 5,413,699 | 59 | 5,244,488 | 42 | 169,211 | 17 | In franchi |
| — | — | 1,314,253 | 52 | 1,589,208 | 36 | — | — | In franchi |
| 200,000 | — | 5,568,755 | 66 | 5,510,543 | 55 | 58,212 | 11 | In franchi |
| 1,000,000 | — | 7,751,368 | 74 | 7,449,447 | 55 | 301,921 | 19 | |
| 2,000,000 | — | 9,761,483 | 40 | 9,064,323 | 90 | 697,159 | 50 | |
| 800,000 | — | 7,798,687 | 66 | 7,307,949 | 96 | 490,737 | 70 | |
| 533,333 | 33 | 6,854,830 | 24 | 6,557,507 | 40 | 297,322 | 84 | |
| 800,000 | — | 7,007,942 | 79 | 6,858,117 | 11 | 149,825 | 68 | Bilancio al 1893 |
| 62,500 | — | 11,306,761 | 58 | 10,966,502 | 33 | 340,259 | 25 | |
| 56,203 | 75 | 9,440,551 | 07 | 9,164,941 | 78 | 275,609 | 29 | |
| 7,407,407 | 40 | 25,586,118 | 63 | 23,296,982 | 18 | 2,289,136 | 45 | |
| 1,250,000 | — | 21,514,945 | 87 | 20,623,927 | 82 | 891,018 | 05 | |
| 3,103,981 | 22 | 25,230,105 | 95 | 24,498,664 | 90 | 731,441 | 05 | 1,560,000 |
| 11,220,775 | 74 | 140,078,250 | 88 | 133,236,542 | 81 | 1,841,708 | 07 | |
| 360,000 | — | 7,085,760 | 56 | 8,645,760 | 56 | — | — | |
| 37,197 | 75 | 7,033,585 | 76 | 7,031,037 | 06 | 7,548 | 70 | |
| 375,000 | — | 6,640,294 | 73 | 6,387,421 | 63 | 252,873 | 10 | |
| 482,006 | 25 | 10,153,991 | 71 | 9,997,741 | 71 | 156,250 | — | 3 |
| 16,250,000 | — | 65,682,174 | 37 | 59,670,374 | 06 | 6,011,800 | 31 | |
| 18,228 | 60 | 3,766,210 | 66 | 3,659,331 | 63 | 106,879 | 03 | |

Dai quadri avanti esposti si ha una ben dolorosa impressione dell'industria italiana circa le assicurazioni marittime e di trasporti. Non sembra possibile come l'Italia, nazione eminentemente marittima in tutti i tempi, non abbia potuto svincolarsi anche in questo dal giogo straniero. Ad eccezione della Società « Italia », le altre sono minime. Vedremo come la stessa cosa non si verifichi per le assicurazioni contro l'incendio, e sulla vita. È d'uopo però convenire che questi ultimi rami hanno sul ramo marittimo un enorme vantaggio. Il rischio marittimo è troppo imprecisabile. Nell'assicurazione marittima il rischio è sempre duplice, cioè: *rischio intrinseco*, dipendente dalla natura e costruzione della nave e dall'abilità del capitano; e *rischio topografico*, dipendente dal luogo dove il viaggio si effettua, perchè il rischio non è sempre eguale nè in tutti i mari del globo, nè in tutte le epoche.

§ II.

Cenno Amministrativo-Contabile.

L'ordinamento amministrativo e contabile delle Società per assicurazioni marittime si basa, come per tutte le altre Compagnie che vedremo, sopra principii generali, che sono, si può dire, fissi ed indiscutibili.

L'ordinamento non è certamente identico in tutte le Compagnie, ma *simile*.

Così, trattandosi quasi sempre di Società di una certa qual importanza, noi vediamo funzionare diversi elementi, che possono chiamarsi gli elementi costitutivi delle Società stesse. Così si avrà un'Assemblea generale degli Azionisti o dei Soci che deferisce ad un Consiglio di amministrazione il potere di dirigere ed amministrare la Società. Si avrà una Sede centrale della Società con le Filiali e rispettive Agenzie, che debbono accaparrare gli affari e darvi seguito. Alla Sede centrale funzioneranno diversi uffici per la spedizione degli affari: uffici che nella massima e anche qui per le assicurazioni marittime potrebbero denominarsi: di *direzione* e

segreteria, di economato, di statistica, di riassicurazione, di liquidazione danni, di controllo, di ispettorato e di ragioneria.

La funzione di ogni ufficio è determinata dallo stesso suo nome.

Per le assicurazioni marittime non possiamo dare una classificazione precisa dei rischi, poichè essi sono di natura molto diversa e dipendono da circostanze così varie, che è difficile, per non dire impossibile, a classificarli.

Sono oggetto di assicurazione marittima essenzialmente le navi ed il loro carico, come dianzi abbiamo già visto. I rischi variano a seconda :

- 1° della costruzione e dimensione della nave ;
- 2° del viaggio che percorre ;
- 3° della merce d'ogni genere che può caricare ;
- 4° della stagione in cui il viaggio è fatto ;
- 5° dei porti che tocca ;
- 6° dei mari che percorre ;
- 7° del tonnelloaggio di stazza ;
- 8° della forza in cavalli delle macchine ;
- 9° dell'importanza della somma assicurata ;
- 10° dell'importanza della Compagnia a cui appartiene il vapore o il bastimento ;
- 11° dell'abilità del capitano ;

ed infine, a seconda di molte altre considerazioni che solo la pratica fa scaturire, e che influiscono talvolta non poco nella determinazione del rischio e nell'applicazione del premio.

Così è che, per mo' d'esempio, per l'assicurazione dei carichi di grano si hanno premi variabilissimi in tutte le epoche ed a tutte le stagioni. Le Compagnie marittime non hanno tariffa fissa, perchè non sarebbe pratica. La Direzione dà norme scritte di tanto in tanto o di volta in volta alle sue Agenzie circa l'applicazione dei premi.

Tuttavia si può considerare come una piccola massima, che le merci ordinarie pagano per i porti italiani :

| | |
|----------------------|----------------------|
| in estate | un premio di 1/5 o/o |
| in inverno | » » 1/4 o/o. |

Il mercato, in questo genere di assicurazioni, è dominato dalla piazza di Londra.

Il lavoro è diviso negli uffici che abbiamo nominato in modo generale. La direzione di una Compagnia di Assicurazioni marittime è cosa quasi *personale*; tant'è che si hanno Compagnie che potrebbero sfasciarsi alla morte del loro direttore.

Le Compagnie di cui abbiamo discorso esercitano anche, come risulta dalle stesse *tabelle* pubblicate, il ramo *trasporti fluviali e terrestri*. Informiamo subito come l'assicurazione di merci per trasporti fluviali e terrestri sia poco esercitata. Si capisce l'assicurazione pel trasporto marittimo dove il rischio è molto grande; ma per terra è più raro assai che succedano accidenti per cui la merce debba andare perduta. La parte realmente praticata per i trasporti si è quella che riflette il trasporto dei *valori*.

Le Compagnie dividono i rischi dei valori in 3 classi:

- 1^a Classe. — Titoli pubblici, valori industriali, cartelle, fedeli di credito, biglietti all'ordine e *chèques*;
- 2^a Classe. — Biglietti banca, tagliandi, metalli preziosi;
- 3^a Classe. — Pietre preziose, oreficerie, orologerie, ecc.

Inoltre i rischi sono divisi secondo che i valori sono spediti in plichi postali *raccomandati*, oppure con lettere *assicurate*, con dichiarazione di valore di *trecento lire minimum*.

I premi variano naturalmente secondo le località.

Per l'Italia settentrionale . . . da $\frac{1}{8}$ ad $\frac{1}{5}$ per mille secondo la classe.

Per l'Italia meridionale . . . da $\frac{1}{6}$ ad $\frac{1}{4}$ per mille con aumento del 30 al 60 per cento quando il viaggio debba venire effettuato in tutto od in parte con diligenza postale o con battello a vapore postale.

Per l'Italia insulare i premi variano da $\frac{1}{2}$ a $\frac{3}{4}$ per mille.

Tutto ciò quando i plichi sono raccomandati.

Se i valori vengono spediti in lettere *assicurate*, il premio varia da $\frac{1}{12}$ per mille a 0,50 per mille per l'Italia; e per l'estero da 0,14 per mille a 0,80 per mille. Quest'ultimo premio è praticato per i trasporti di valori dall'Italia alla Russia.

Questi ultimi premi per le spedizioni *assicurate* riflettono solo i viaggi effettuati esclusivamente con ferrovia.

*
* *

La tassa governativa che colpisce le assicurazioni marittime, esercitate tanto dalle Società a premio fisso quanto dalle mutue, quando il premio è dichiarato, è dell'un per cento una volta tanto *sull'ammontare del premio* cumulato per la durata dell'assicurazione.

Per le mutue, quando il premio non è dichiarato, la tassa è stabilita per una volta tanto in lire una *per ogni migliaio di somma assicurata*.

Dette tasse vanno soggette all'aumento di due decimi.

Le assicurazioni marittime dovranno essere registrate entro il termine di giorni 5 dalla loro stipulazione con espressa menzione del nome dei contraenti, del destino del viaggio, del nome del bastimento e del capitano, del valore del carico assicurato, del premio d'assicurazione e della tassa.

Le Società, sì nazionali che estere, dovranno tenere un repertorio debitamente vidimato dal Tribunale, nel quale registreranno ogni operazione soggetta a tassa. Esso repertorio sarà presentato ogni trimestre all'Autorità competente per l'opportuna verifica.

Per le assicurazioni di trasporti fluviali e terrestri, la legge stabilisce una tassa di centesimi dodici per ogni lira dell'ammontare totale del premio pagato. La legge fa distinzione nelle assicurazioni di trasporti, quando vi è in queste prevalenza di rischio marittimo o prevalenza di rischio terrestre. Nel 1° caso esse sono soggette alla tassa già nominata per le assicurazioni marittime; nel 2° caso alla tassa di centesimi 12 succitata. E nel 1° caso ancora (cioè con prevalenza di rischio marittimo), oltre alla tassa sono dovute le tasse di bollo già in vigore; mentre nel 2° caso (con prevalenza di rischio terrestre), nella tassa di cent. 12 è compenetrata ogni altra tassa.

Nelle assicurazioni di trasporti con prevalenza di rischio terrestre, l'assicuratore è tenuto ancora a far registrare, entro 20 giorni dalla loro data, le quitanze rilasciategli dagli assicurati per le somme loro pagate in dipendenza dei contratti d'assicurazione ed a pagare contemporaneamente una tassa di 0,30 per ogni 100 lire di quitanza.

Lo stesso assicuratore, Società o Compagnia, deve tenere alla Sede ed alle Agenzie un *Registro annuale dei premi*, debitamente vidimato dal Tribunale, nel quale vengono annotate tutte le somme percette per premi ed accessori in dipendenza dei contratti stipulati ed in base al quale dovrà venir fatta all'ufficio competente la denuncia dell'ammontare complessivo di esse somme percette per l'applicazione della tassa relativa.

Omettendosi di tenere i registri o di fare le volute denunce, la legge commina pene abbastanza severe, cioè multe elevate.

*
* *

Vediamo ora di dare un breve cenno sul movimento contabile delle Compagnie per assicurazioni marittime.

La Contabilità comprende:

- 1° La Parte Finanziaria, cioè la Contabilità del Bilancio;
- 2° La Parte degli Impegni, cioè la Contabilità dei Rischi;
- 3° La Parte Patrimoniale, cioè la Contabilità del Patrimonio;
- 4° La Parte Industriale, cioè la Contabilità dell'Esercizio assicurativo.

Per la Contabilità finanziaria basterà che la Compagnia presenti, alquanto tempo prima del cominciare di un esercizio, un Bilancio di Previsione all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti o degli assicurati. Molti hanno contestato che le Società d'Assicurazione abbiano da tenere un Bilancio di Previsione stante l'alea dei danni; ma la pratica ha reso utile la cosa, e non vi è che da consigliarla per qualunque genere di assicurazione.

Così sulla base delle Rendite e delle Spese Patrimoniali e di Esercizio, si può avere la seguente classificazione finanziaria pel Bilancio di Previsione:

PARTE PRIMA.

ENTRATA.

TITOLO I. — *Entrate Ordinarie.*

CATEGORIA I.

ENTRATE EFFETTIVE.

Premi di assicurazione ed accessori.
Rimborsi dalle Compagnie riassicuratrici e diversi.
Utili ricavandi dall'impiego dei capitali.
Premi dalle Compagnie riassicurate.

CATEGORIA II.

MOVIMENTO DI CAPITALI.

Cioè: Alienazione di beni.
Accensione di debiti.
Riscossione di crediti.

TITOLO II. — *Entrate Straordinarie.*

Entrate eventuali.

PARTE SECONDA.

USCITA.

TITOLO I. — *Uscite Ordinarie.*

CATEGORIA I.

SPESE EFFETTIVE.

Premi alle Compagnie riassicuratrici.
Risarcimenti di danni.
Spese generali e corrispettivi agli Agenti.
Tasse erariali e locali.
Rimborsi alle Compagnie riassicurate e diverse.

CATEGORIA II.

MOVIMENTO DI CAPITALI.

Estinzione di debiti.
Acquisto di beni.
Creazione di crediti.

TITOLO II. — *Uscite Straordinarie.*

Provviste e spese diverse.

Lo schema del Bilancio di Previsione presentato è molto elastico, perchè esso risponde essenzialmente a criteri generali e non speciali.

Caduna Compagnia presenta il Bilancio di Previsione secondo che meglio risponde alle sue proprie scritturazioni ed alle esigenze del suo servizio. Quindi è lasciato molto alla iniziativa della Amministrazione il fare le suddivisioni più rispondenti al servizio, pur mantenendosi in quelle basi generali che sono comuni ad ogni bilancio.

Per la Contabilità dei Rischi è d'uopo dichiarare la nostra preferenza a che essa non sia accoppiata alla Contabilità generale del Patrimonio e dell'Esercizio industriale. L'unione della Contabilità degli Impegni a quella del Patrimonio e dell'Industria ha sempre generato disordine, ed io sono dell'assoluto parere di tenerla a parte o come semplice dato statistico, o in un Giornale e Mastro a parte.

Per la contabilità generale si presenta il seguente quadro, che può sintetizzare la Contabilità del Patrimonio e dell'Industria.

Divideremo i Conti in *Integrali* e *Differenziali*, e, per caduna delle due categorie, in Conti del Proprietario e Conti dei Terzi.

Quadro dei Conti Integrali.

CONTI DEL PROPRIETARIO.

| | | |
|-----------|---|---|
| Attività | { | Beni stabili. |
| | | Titoli di credito. |
| | | Attività applicate alla Riserva. |
| | | Mobilio. |
| | | Mutui attivi. |
| | | Crediti verso gli Azionisti. |
| | | Cassa Centrale. |
| | | Effetti in portafoglio. |
| | | Crediti liquidi verso gli Assicurati. |
| | | » verso le Compagnie riassicuratrici. |
| Passività | { | » » le Compagnie riassicurate. |
| | | » » gli Agenti. |
| | | » » gli Esercizi futuri. |
| | | » diversi. |
| | | Montare dei Premi per rischi in corso. |
| | | Debiti per danni . . { denunziati. |
| | | { liquidati. |
| | | Debiti { riassicuratrici. |
| | | verso le Compagnie { riassicurate. |
| | | Debiti diversi. |

CONTI DEI TERZI.

| | | |
|-----------------------------------|---|-----------------------------------|
| Consegnatari della Sede Centrale | { | per i beni mobili ed immobili. |
| | { | pel Portafoglio e per la Cassa. |
| » delle Agenzie. . . . | { | pei mobili ed immobili. |
| | { | per la Cassa ed il Portafoglio. |
| | { | per le quitanze dei premi. |
| Azionisti | { | in conto capitale. |
| | { | in conto dividendi. |
| | { | in conto premi per la competenza. |
| Assicurati | { | » danni denunziati. |
| | { | » » liquidati. |
| | { | » rimborso spese. |
| | { | in conto premi. |
| Compagnie riassicuratrici | { | » danni liquidati. |
| | { | » provvigioni. |
| | { | in conto premi. |
| Compagnie riassicurate | { | » danni liquidati. |
| | { | » provvigioni. |
| Debitori e creditori diversi. | | |
| Agenti. | | |

Quadro dei Conti Differenziali.

CONTI DEL PROPRIETARIO.

| | |
|-------------------------------------|--|
| Capitale sociale. | |
| Fondo di Riserva statutario. | |
| Fondo Pensioni agli Impiegati. | |
| Sopravvenienze attive e passive. | |
| Spese e Rendite patrimoniali . . | { Imposte. { Amministrazione. { Interessi. { Affitti. { Adunanze ed Assemblee. { Indennità. { Stampati. { Profitti eventuali. { Premi di assicurazione. |
| Spese e Rendite dell'Ente Sociale | { Danni verificati { denunziati. { liquidati. { rimborsati. |
| Spese e Rendite di Assicurazioni | { Provvigioni. { Perdite e Profitti { Perizie. { diversi { Quota Spese generali. { Interessi. { Diverse. |
| Spese generali | { Amministrazione. { Pensioni e Sussidi. { Imposte. { Pubblicità. { Ammortamenti e deperimenti. |
| Perdite e Profitti generali | { Perdite. . . { dell'Esercizio patrimoniale. { dell'Esercizio sociale. { sulle Assicurazioni. { agli Azionisti. { Saldo Utili { al Fondo di Riserva. { al Fondo Impiegati. { Utili . . . { dell'Esercizio patrimoniale. { delle Assicurazioni. { Saldo Perdite { a carico del fondo di riserva. { da ammortizzare. |

CONTI DEI TERZI.

| | |
|---------------------------|---|
| Perdite, spese e profitti | { della Sede Centrale { per la gestione patrimoniale. { » sociale. { per le Assicurazioni. { delle Sedi Filiali. { delle Agenzie. |
|---------------------------|---|

Da tale prospetto si rileva abbastanza chiaramente qual'è la funzione destinata ad ogni conto ed il riferimento che ogni conto può trovare negli altri conti del quadro.

Citato così in breve il movimento della Contabilità finanziaria, della Contabilità dei rischi, della Contabilità Patrimoniale e Industriale, ci pare di aver data un'idea abbastanza completa, benchè sommaria, dell'ordinamento contabile il quale, del resto, è particolare anche a ciascheduna Compagnia, perchè ciascheduna Compagnia ha le sue tradizioni per cui certi movimenti contabili se non rispondono in tutto e per tutto ai portati della scienza, rispondono bene talvolta a quelli della pratica, ciò che è assai più importante.

Resterebbe ora a parlare del Bilancio Consuntivo delle Società per Assicurazioni marittime e trasporti. Per questo mando il lettore al fine di questo Studio, al capitolo dedicato ai Bilanci Consuntivi.

Ho creduto di radunare in un solo capitolo i modelli di Bilanci Consuntivi, perchè il Ministero ha prescritto una forma unica per tutte le Compagnie e per tutti i rami, salvo pel ramo Vita modificato nella parte differenziale. Cosicchè non è il caso di riferire qui sul Bilancio Consuntivo.

CAPO IV

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI D'INCENDIO

§ I.

Cenno Storico.

Il primo saggio dell'assicurazione contro l'incendio fu fatto in Inghilterra nel 1684, con esito infelice.

Nel 1696 venne impiantata una Compagnia mutua detta *Hand in Hand*, ovvero *La mano nella mano*, la quale in pochi anni ebbe uno sviluppo considerevole. Nel 1718 essa contava già 3666 case assicurate.

Pare però che il primo concetto di guarentire le case contro il fuoco fosse sorto, prima ancora che in Inghilterra, nello Stato di Oldemburgo, dove, al conte Gunter sarebbe stato presentato un progetto mediante il quale i signori delle terre si obbligavano a guarentire dai rischi dell'incendio le case dei loro censuari, i quali s'impegnavano, alla loro volta, al pagamento annuale di una percentuale sul valore della casa (1).

In Inghilterra, dopo la *Hand in Hand*, l'assicurazione prese largo sviluppo e nel 1720 sorsero la *Royal Exchange* e la *The London Assurance Company*, già da noi menzionate nelle assicurazioni marittime, perchè queste due Compagnie avevano ottenuto poi il monopolio delle assicurazioni marittime, monopolio cessato in seguito nel 1824. Il progresso fatto dalle Compagnie Inglesi fondatesi in gran numero, fu immenso. Con la legale ed onesta concorrenza, con un sistema corretto di funzionamento, le Compagnie Inglesi si accaparrarono ben presto il favore in tutta l'Europa ed

(1) BERKMANN, *Storia delle invenzioni e scoperte*.

in America. Nè valsero a demolirle le grandi crisi verificatesi specialmente nel 1861 per l'incendio dei magazzini di cotone di *Tooley Street*, che causò una perdita di 2 milioni di sterline; e nel 1871-1872 per gl'incendi di Chicago e Boston che costarono altri 2 milioni di sterline. Esse Compagnie superarono le crisi e s'imposero. Fu fondata in Inghilterra nel 1858 una Società sotto il nome di *Tariff Association*, la quale esiste tuttora, allo scopo di regolare le questioni circa la determinazione dei rischi, le condizioni generali e particolari delle polizze e circa i rapporti fra le diverse Compagnie.

Ma dove le Compagnie per l'assicurazione incendi ebbero una vera ed importante storia, ora florida, ora molestata da crisi straordinarie, si fu in America.

Nel 1800 esistevano già negli Stati Uniti d'America 39 Compagnie, seguenti e copianti in tutto e per tutto il sistema inglese. Ma, temendo della concorrenza, sfrattarono le Compagnie Inglesi, pentendosene poi amaramente all'epoca del terribile incendio di New-York, che costò alle Compagnie Americane circa 15 milioni di dollari.

In seguito, le Compagnie fallirono e si ricostituirono parecchie volte specialmente dopo gli spaventevoli incendi di Chicago e di Boston, che costarono ben più che l'incendio di New-York. Una buona istituzione ebbe però l'America allora; nel 1866 si era fondato il celebre *National Board of fire Underwriters*, ossia associazione avente per iscopo di assicurare l'uniformità delle tariffe, l'uniformità delle commissioni, la repressione degli incendi dolosi e la difesa degl'interessi delle Compagnie d'assicurazione. Dopo le grandi crisi, il *National Board* lottò sempre con energia per ristabilire l'assicurazione sopra basi più solide, e ne ebbe sempre i migliori risultati. Una tale istituzione vorrei vedere attuata in Italia a frenare la concorrenza, a formulare disposizioni regolamentari nell'interesse delle Compagnie ed a prendere i dovuti accordi collo Stato per una più giusta applicazione delle tasse d'assicurazione.

La Francia ebbe anche un bello sviluppo nell'assicurazione incendio. La prima Compagnia sarebbe sorta nel 1753, con esito infelice. Nel 1786 venne fondata la *Compagnie Royale d'Assurances* e qualche altra. Queste Compagnie scomparvero, travolte dal torrente della rivoluzione. Ricomparve poi nel 1816 l'assicurazione incendio, con la *Société d'Assurance mutuelle immobilière de la ville de Paris*; quindi

la *Compagnie d'Assurances générales* e *Le Phénix*. Altre molte vennero poi e prosperarono rapidamente.

In Germania l'assicurazione incendio fu preceduta, nei secoli xvii e xviii, dalle così dette *Brandkassen*, istituitesi nella Sassonia, nella Silesia, a Brunswick e nell'Annover.

Esse diventarono istituzioni governative e nel 1773 lo Stato del Wurtemberg pubblicò un regolamento speciale, dichiarando obbligatoria l'assicurazione delle case presso queste Casse.

Sorta come stabilimento governativo, l'assicurazione incendio si manifestò in seguito anche in Germania come industria privata. Accanto agli stabilimenti governativi di Könisberg, Kiel, Düsseldorf, Posen e di altre città, sorse a Gotha la *Banca d'Assicurazione contro gl'incendi per la Germania* e sorsero molte altre Compagnie che prosperarono sempre.

In Austria l'assicurazione incendio ebbe poca storia. L'*Azienda Assicuratrice*, la *Compagnia di Assicurazioni generali di Trieste e Venezia*, e la *Riunione Adriatica di Sicurtà*, monopolizzarono, si può dire, l'industria a esclusivo loro vantaggio.

Nel Belgio tiene il primato delle Compagnie la *Compagnia Belga di Assicurazioni generali*, fondata nel 1821.

In Svizzera l'assicurazione governativa cominciò a svilupparsi nel 1850; quindi le Compagnie private ebbero il sopravvento.

In Ispagna si ha la prima Compagnia nella *Catalana*, fondata nel 1865. Quindi la *Union*, la *Prévision Española* ed altre.

In Italia la più antica Compagnia contro i danni d'incendio, è la *Compagnia di Milano*, istituita con Patenti nel luglio del 1825.

Nel 1829 venne istituita in Torino la *Società Reale di Assicurazione Mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi*, e presa sotto la protezione del re Carlo Felice che aveva accordato le Regie Patenti. Tali Patenti portavano disposizione di una clausola penale per tutti coloro che, dovendo stipulare un contratto che entrava nelle operazioni fatte dalla *Società Reale*, si fossero rivolti a Compagnie straniere. Ciò fu un gran vantaggio per la nuova Società, che dopo un anno dalla fondazione aveva già assicurato circa 38 milioni di valori.

Ma venuto al trono Carlo Alberto, abrogò questi la severità delle disposizioni primitive, e nel 1833 nacque a Torino una Società per azioni sotto il titolo *Compagnia Anonima di Assicura-*

zioni contro l'incendio. Non per questo la *Reale* arrestò l'imponente suo progresso; anzi, dalla leale concorrenza praticata sorse una propaganda feconda ad entrambe. La storia di queste due Compagnie riassume, per una lunga serie di anni, la storia dell'assicurazione incendio in Piemonte. All'infuori delle dette Società, nessun'altra Società italiana un tantino importante ebbe a sorgere fino al 1879; anno in cui si costituì a Firenze *La Fondiaria*, con un capitale sociale di 40 milioni nominali, ed 8 interamente versati. La costituzione della *Fondiaria* stabilì una vera ed efficace concorrenza. Venne poi *L'Italia per Coassicurazioni*; e nel 1889 la *Società Anonima Cooperativa Italiana* di Milano, sorta da un potente gruppo d'industriali.

Molte altre piccole Società s'impiantarono in seguito, e specialmente *Mutue locali*. Ogni piccolo paese volle avere la sua piccola Società mutua incendi.

Noi non approviamo queste istituzioni; non per spirito di critica, ma perchè è necessario che questo ramo d'industria sia esercitato sopra grandi numeri, giacchè solo nella riunione di molti casi è possibile l'affidamento nella solvibilità. Ora, a queste Società mutue locali mancano precisamente i molti casi, perchè troppo ristrette, e non ispirano perciò alcuna fiducia nè di solvibilità nè di progresso; e non vi è ad augurarsi altro che lo Stato pensi a sopprimerle.

*
* *

Tale in breve è la storia dell'assicurazione incendio nei principali Stati. Vedremo ora quali sono le norme più importanti che regolano il contratto di assicurazione incendio.

Le norme che regolano in genere l'assicurazione contro gl'incendi sono quelle che già abbiamo date circa l'assicurazione dei danni in generale. Inoltre, secondo gli articoli 441 a 445 del Codice di Commercio, è da osservarsi:

1° Che l'assicuratore risponde soltanto dei danni prodotti dall'incendio la cui causa non è dipendente da colpa grave imputabile personalmente all'assicurato.

2° Che l'assicuratore è tenuto al risarcimento dei danni deri-

vanti da vizio proprio dell'edificio assicurato, ancorchè non denunciato, se non si provi che l'assicurato ne avesse conoscenza al momento del contratto.

3° Che sono parificati ai danni d'incendio, se non vi è disposizione in contrario:

a) i danni derivati alle cose assicurate dall'incendio avvenuto in altro prossimo edificio o dai mezzi impiegati per arrestare o per estinguere l'incendio;

b) le perdite e i danni avvenuti per qualunque causa durante il trasporto delle cose assicurate eseguito allo scopo di sottrarle ai danni dell'incendio;

c) i danni derivati dalla demolizione dell'edificio assicurato eseguita allo scopo d'impedire o di arrestare l'incendio;

d) i danni prodotti dall'azione del fulmine, dalle esplosioni od altri simili accidenti, ancorchè non ne sia derivato incendio.

Ed ecco che per la legge stessa, tutte le Compagnie d'assicurazione contro l'incendio esercitano anche le assicurazioni così dette *accessorie*, cioè: caduta del fulmine, scoppio apparecchi a gaz ed a vapore, ricorso vicini e rischio locativo.

4° Che il rischio dell'assicurazione contro i danni d'incendio comincia dal mezzodì del giorno successivo alla data della polizza, se non vi è convenzione contraria.

5° Che i danni prodotti dall'incendio di un edificio si determinano col confronto del valore che l'edificio aveva prima del sinistro col valore di ciò che resta dopo l'incendio.

In riguardo a, questo ultimo punto conviene subito far accenno alle disposizioni dell'art. 425 del Codice il quale stabilisce che: « Se l'assicurazione contro i danni non copre che una parte del valore della cosa assicurata, l'assicurato sostiene una parte proporzionale dei danni e delle perdite ».

Evidentemente, nel caso di assicurazione di parte di una cosa, l'assicuratore, in caso di sinistro che la distrugga solo in parte, non dovrà risponderne fino alla somma assicurata; ma solo per la sua parte proporzionale, rimanendo l'altra a carico del proprietario il quale si deve considerare come assicuratore di sè stesso per la somma scoperta.

Per chiarire con un esempio, se una casa del valore di 100,000 lire è assicurata solo per 50,000 lire, in caso d'incendio che la

distrugga per metà, l'assicuratore non dovrà pagare che la sua parte proporzionale di danno ossia 25,000 lire.

Le cose assicurate per l'intero valore non possono essere nuovamente assicurate per lo stesso tempo e per gli stessi rischi. Tuttavia la seconda assicurazione è valida:

1° Se è condizionata alla nullità della precedente assicurazione od all'insolvenza totale o parziale del primo assicuratore.

2° Se dei diritti derivanti dalla prima assicurazione è fatta cessione al secondo assicuratore, o rinuncia al primo.

Se l'intero valore delle cose assicurate non è coperto dal primo contratto, gli assicuratori posteriori rispondono per il valore residuo secondo l'ordine di data dei contratti. I contratti stipulati nello stesso giorno sono reputati contemporanei e sono validi sino alla concorrenza del valore intero, in proporzione della somma assicurata da ciascun contratto.

Da quanto sopra detto emerge essenzialmente questo principio: *« Che non è ammissibile una ulteriore assicurazione, quando essa manca di rischio »*. Ed il rischio manca evidentemente per un secondo assicuratore, quando l'intero valore fu già coperto da un primo assicuratore. In questo caso, il secondo assicuratore è liberato da ogni risarcimento quando il primo è solvibile.

Tralasciamo d'inoltrarci a considerare tutti i casi legali della materia, sintetizzati dal Codice e trattati ampiamente dai competenti; siccome abbiamo già fatto trattando delle assicurazioni marittime.

Daremo ora due tabelle riguardanti le Compagnie italiane e le Compagnie estere operanti in Italia l'assicurazione incendio.

TABELLA dimostrativa della situazione al 31 Dicem

| Denominazione della Società | Sede | Capitale | | Fondo di Riserva |
|---|--------------------------------------|-----------|-----------|------------------------|
| | | Nominale | Versato | |
| Società Reale Mutua . . . | Torino . . . | — | — | 6,795,69 |
| Compagnia Anonima Assicu- razione a premio fisso . . | Torino . . . | 1,500,000 | 1,125,000 | 833,20 |
| La Previdenza Italiana . . | Bari . . . | — | — | 269 |
| L'Emilia | Bologna . . . | — | — | 710 |
| La Provinciale | Bologna . . . | — | — | — |
| La Fondiaria | Firenze . . . | 8,000,000 | 8,000,000 | 995,20 |
| « Italia » Coassicurazioni . | Genova . . . | 8,000,000 | 800,000 | 105,58 |
| Società Generale Italiana . | Padova . . . | — | — | 15,84 |
| Società Mutua Parmense . . | Parma . . . | — | — | — |
| Società Anonima Coopera- tiva Italiana | Milano . . . | 5,892,800 | 1,767,840 | 358,02 |
| Compagnia di Milano . . . | Milano . . . | 5,200,000 | 925,600 | 2,360,00 |
| La Felsinea | Bologna . . . | — | — | — |
| La Boschettese | Boschetto . . | — | — | 2 |
| La Benefica | Torino . . . | — | 194,600 | — |
| La Piemontese | Torino . . . | — | 24,000 | 1,47 |
| La Volpianese | Volpiano . . . | — | — | — |
| La Foglizzese | Fogizzo . . . | — | — | — |
| La Rondinella | Rondissone . | — | — | — |
| Associazione Mutua di . . | Bollengo . . . | — | — | — |
| Società Mutua di | Tigliole . . . | — | — | — |
| Società Mutua di | Quassolo . . . | — | — | — |
| L'Azegliese | Azeglio . . . | — | — | — |
| La Settimese | Settimo . . . | — | — | — |
| Società Mutua di | Burolo . . . | — | — | — |
| Società Mutua Cooperativa di | Mongrando San- ta Maria . . . | — | — | — |
| La Livornese | Livorno Vercell. | — | — | — |
| Società Mutua Cooperativa di | Mongrando Ce- resane | — | — | — |
| Società Cooperativa | Cavallermagg. | 10,000 | 1,000 | 1,10 |
| Società Cooperativa | Galliate . . . | — | — | — |
| Società Mutua Cooperativa . | Valsauglio di Pe- cetto | — | — | — |
| La Cooperazione | Monteu da Po . | — | — | — |
| Società Cooperativa di . . . | Romentino . . | — | — | — |
| Federazione Agricola . . . | Milano . . . | 21,025 | 5,772 50 | — |
| Società Cooperativa di . . . | Borgo d'Ale . . | — | — | — |
| Società Mutua di | Mazzè | — | — | — |
| Mutua Cooperativa di . . . | Mongrando San Lorenzo . . . | — | — | — |
| Società Mutua Cooperativa di | Pragelato . . . | — | — | — |
| La Vischese | Vische | — | — | — |
| La Rivarese | Rivara | — | — | — |
| Cooperativa Assicuratrice . | Torino | 17,150 | 5,572 50 | — |

delle Società Italiane per l'Assicurazione Incendio

| Bilancio Patrimoniale | | | | Eccedenza | | Osservazioni |
|-----------------------|----|------------|----|-----------|---------|--------------------------|
| Attivo | | Passivo | | Attiva | Passiva | |
| 2,068 | 64 | 8,477,175 | 16 | 1,064,893 | 48 | Bilancio 1895 |
| 0,591 | 35 | 8,192,459 | 17 | 208,132 | 18 | |
| 3,232 | 13 | 3,153 | 16 | 78 | 97 | |
| 4,201 | 30 | 94,181 | 41 | 19 | 89 | |
| 0,551 | — | 820,551 | — | — | — | Con 596,000 di arretrati |
| 6,266 | 40 | 11,447,070 | 53 | 539,195 | 87 | |
| 4,031 | 28 | 448,135 | 76 | 35,895 | 52 | |
| 9,894 | 62 | 455,888 | 49 | 4,006 | 13 | |
| 1,382 | 02 | 93,684 | 02 | — | — | 42,302 |
| 3,115 | 83 | 6,590,003 | 22 | 103,112 | 61 | |
| 4,818 | 99 | 8,287,326 | 55 | 497,492 | 44 | |
| 2,451 | 34 | 15,178 | 46 | — | — | 2,727 |
| 682 | 67 | 682 | 67 | — | — | — |
| 8,812 | 57 | 289,111 | 97 | — | — | 299 |
| 3,717 | 29 | 30,398 | 45 | — | — | 6,681 |
| 5,474 | 57 | 1,324 | 80 | 4,149 | 77 | Situazione di Cassa |
| 0,902 | 53 | 9,167 | 53 | 1,735 | — | — |
| 1,871 | 03 | 1,541 | 03 | 330 | — | — |
| 1,162 | 91 | 7,119 | 64 | 43 | 27 | — |
| 6,452 | 23 | 6,452 | 23 | — | — | — |
| 1,948 | 93 | 1,948 | 93 | — | — | — |
| 2,299 | 59 | 2,112 | 09 | 187 | 50 | — |
| 318 | 65 | 130 | 45 | 188 | 20 | — |
| 1,230 | 41 | 1,115 | 41 | 115 | — | — |
| 6,646 | 78 | 6,526 | 08 | 120 | 76 | — |
| 2,179 | 30 | 9,116 | 54 | 3,062 | 76 | — |
| 4,165 | 78 | 3,858 | 78 | 307 | — | — |
| 1,972 | 62 | 11,268 | 25 | 704 | 37 | — |
| 4,755 | 72 | 588 | 28 | 4,167 | 44 | — |
| 749 | 75 | 697 | 25 | 52 | 50 | Idem |
| 527 | 77 | 27 | 17 | 500 | 60 | Idem |
| 206 | 27 | 219 | 52 | — | — | 13 |
| 0,109 | 60 | 22,939 | 84 | — | — | 2,830 |
| 1,004 | 52 | 111 | 85 | 892 | 67 | Idem |
| 814 | 69 | 414 | 69 | 400 | — | — |
| 1,368 | 80 | 185 | 98 | 1,182 | 82 | Idem |
| 3,088 | 22 | 2,728 | 85 | 359 | 37 | — |
| 792 | 76 | 200 | 50 | 592 | 26 | Idem |
| 1,222 | 40 | 1,335 | — | — | — | 112 |
| 0,995 | 71 | 52,328 | 54 | — | — | 1,332 |

TABELLA dimostrativa della situazione al 31 dicembre 1894 delle Società Estere operanti in Italia l'Assicurazione Incendi.

| Denominazione della Società | Sede | Rappresen- tanza in Italia | Capitale | | Fondo di Riserva | Situazione Patrimoniale | | Eccedenza | | Osser- vazioni |
|------------------------------------|------------|-------------------------------------|--------------|--------------|------------------------|-------------------------|----------------|--------------|---------|-----------------------|
| | | | Nominale | Versato | | Attivo | Passivo | Attiva | Passiva | |
| Helvetia . . . | Saint-Gall | Genova | 10,000,000 | — | 2,286,665 60 | 17,362,797 27 | 16,571,282 02 | 791,515 25 | | in franchi idem |
| La Métropole . | Parigi . . | Torino | 20,000,000 | — | 27,287 23 | 22,247,149 76 | 22,017,420 20 | 229,729 56 | | |
| Danubio . . . | Vienna . | Milano | 2,500,000 | — | 1,250,000 | 21,514,945 87 | 20,623,927 82 | 891,018 05 | | |
| Riunione Adria- tica di Sicurtà | Trieste . | Roma . | 10,000,000 | — | 3,103,981 22 | 25,250,105 95 | 24,498,664 90 | 731,441 05 | | in franchi |
| Assicurazioni Generali di . | Trieste . | Venezia | 11,812,500 | — | 11,220,775 74 | 140,078,250 88 | 138,236,542 81 | 1,841,708 07 | | |
| L'Union . . . | Parigi . . | Genova | 10,000,000 | — | 3,000,000 | 24,231,412 97 | 22,643,751 19 | 1,587,661 78 | | |
| La Paternelle . | Parigi . . | Milano | 6,000,000 | — | 1,500,000 | 16,257,339 53 | 14,673,585 36 | 1,583,754 17 | | |
| La Nation . . . | Parigi . . | Milano | 5,000,000 | — | 4,543,365 55 | 6,087,554 29 | 6,085,906 61 | 1,647 68 | | |
| Le Monde . . . | Parigi . . | Milano | 6,000,000 | — | 353,812 93 | 8,157,283 01 | 8,119,679 38 | 37,603 63 | | |
| Prima Società Ungherese . | Budapest. | Genova | 7,407,407 40 | 7,407,407 40 | 7,407,407 40 | 25,586,118 63 | 23,296,982 18 | 2,289,136 45 | | |

NB. — I risultati sono in lire, salvo quanto è detto nella colonna delle osservazioni.

Dalle tabelle avanti esposte risulta che se le Compagnie estere presentano risultati superiori quanto a capitali, non è da illudersi che esse abbiano raggiunto in Italia risultati superiori alle nostre italiane. Ciò non è vero. Anzitutto le tabelle danno la situazione effettiva o patrimoniale complessiva di tali Società, e non solo per le operazioni fatte in Italia. Basta anche rilevare la eccedenza attiva presentata da qualche Compagnia estera in confronto di quella presentata da qualche Compagnia nazionale. Noi vediamo che i risultati attivi di qualche Compagnia estera sono addirittura sproporzionati alla consistenza del patrimonio; dico sproporzionati, perchè se con una consistenza patrimoniale complessiva di 16-20-25-140 milioni le Compagnie estere arrivano ad avere una eccedenza attiva od utile di 1 milione e mezzo nella media, quali utili assai minori dovrebbero dare le italiane che contano una consistenza patrimoniale variabile da 3 milioni appena, ad un massimo di 11 milioni come la *Fondiarìa*? Invece con tale consistenza patrimoniale relativamente piccola in confronto delle estere, le italiane ci danno un utile variante da L. 100,000 come la *Cooperativa di Milano*, fino al milione come la *Reale*. Non vi è proporzione dico; e ciò non torna che a lode ed onore delle Compagnie nazionali che, facendo fronte agli impegni per sinistri, sanno portare nell'Amministrazione un equilibrio non indifferente che va tutto a beneficio sociale.

§ II.

Cenno Amministrativo-Contabile.

L'ordinamento delle Società per Assicurazione Incendi è simile in entrambi i generi di Società: cioè nelle Società a premio fisso e nelle Società mutue.

Nelle prime si ha un fondo capitale nominale, quindi sottoscritto e versato dagli Azionisti i quali in un'Assemblea generale o Congresso approvano il movimento sociale e danno mandato ad un Consiglio di Amministrazione di amministrare e dirigere la Società.

Nelle seconde si ha un nucleo di soci che radunati in Assemblea deferiscono ad un Consiglio di Amministrazione il potere di am-

ministrare e dirigere la Società. Gli utili non prelevati dai soci, vanno a formare il fondo di riserva o capitale di garanzia.

Un Presidente della Società, o un Direttore nominato dal Consiglio di Amministrazione, gerisce gli affari sociali e soprintende agli uffici della Sede principale presso la quale gli affari sono trattati.

Alla dipendenza della Sede Sociale o Centrale vi possono essere delle Sedi Filiali o Ispettorati Divisionali che hanno l'esercizio della Società per una certa zona di territorio.

Generalmente però le Società si valgono semplicemente di Agenzie rese indispensabili per la diffusione delle operazioni; le quali Agenzie fanno direttamente capo alla Sede Centrale, togliendo così l'ingombro delle Direzioni Divisionali o Ispettorati Generali.

Trattando direttamente fra la Sede Centrale e le Agenzie il lavoro rimane assai più spiccio e facilitato.

Le Agenzie trattano gli affari sotto la propria responsabilità diretta, o d'accordo e secondo gli ordini della Sede Centrale; rilasciano le polizze, esigono le quote rilasciando regolare quitanza, pagano i sinistri ed hanno l'obbligo di rendere conto a periodi stabiliti di tutte le operazioni che hanno compiuto, versando alla Sede Centrale tutte le eccedenze di fondi secondo le norme prescritte dai regolamenti. Le Agenzie devono curare la rinnovazione dei contratti e mantenere la Sede Centrale in corrente di quanto può interessarla. Tengono in regola i registri prescritti dalla legge e dalla Sede Centrale e devono occuparsi attivamente alla ricerca dei contratti facendo valere tutto quanto è possibile a vantaggio della Società. È interesse delle Agenzie di occuparsene attivamente; esse godono di un largo provento a loro favore.

Esse godono di tre sorta di proventi:

- 1° Di una provvigione di acquisto degli affari nuovi;
- 2° Di un aggio sulla riscossione;
- 3° Di assegni speciali conferiti dalla Sede Centrale, e delle diarie.

La provvigione a favore degli Agenti varia dal 20 % al 100 % sulla riscossione del premio o quota del primo anno, secondo la natura del rischio. Si hanno Compagnie che accordano anche più del 100 % di provvigione sulla quota esatta nel 1° anno.

L'aggio sulla riscossione annuale varia dal 10 al 15 % secondo le Compagnie e secondo l'importanza del Portafoglio; perchè la

somma degli affari o contratti realizzati da un'Agenzia e costituenti il suo patrimonio, si chiama *Portafoglio*.

La diaria è data all'Agente, quando per una liquidazione di danni deve trasferirsi fuori della sede della sua Agenzia.

Si hanno poi gli assegni speciali che sono accordati sotto forme diverse a quelle Agenzie dove fu riconosciuto dover fare un trattamento speciale, avuto riguardo alla difficoltà dei luoghi e alla difficoltà nella trattazione degli affari.

Le Compagnie dividono i rischi che assumono in assicurazione in diverse categorie e in diversi elenchi, affine di avere un giusto criterio per l'applicazione del premio. Il premio viene applicato per ogni mille lire di valore assicurato. I rischi sono così divisi:

1° *Rischi Civili* comprendenti i fabbricati per abitazione civile o per negozi comuni e loro contenuti.

2° *Rischi Rurali* comprendenti tutti i fabbricati per conduzione agricola, abitazioni coloniche, loro contenuti in attrezzi, bestiami e derrate di campagna.

3° *Rischi Industriali* comprendenti tutti i fabbricati e contenuti per ogni sorta di industrie.

4° *Rischi Speciali* comprendenti i teatri, i boschi, i bastimenti nei cantieri, docks, le strade ferrate, i magazzini militari e diversi, le opere d'arte, le darsene ed altre specialità.

5° *Rischi Accessori* comprendenti le garanzie supplettorie contro lo scoppio del gaz, contro la caduta del fulmine, contro lo scoppio degli apparecchi a vapore, contro il ricorso dei vicini, contro il rischio locativo.

Il ricorso dei vicini ed il rischio locativo sono rischi contemplati dall'articolo 445 del Codice di Commercio.

Chi vuol guarentirsi dal ricorso che potrebbero muovere i vicini quando loro venga danno per un incendio non manifestatosi nei loro locali, deve assicurarsi contro tale ricorso mediante un premio che generalmente è la metà od il quarto del premio pagato o che si pagherebbe pel fabbricato occupato.

Così chi vuol guarentirsi dal ricorso che potrebbe muovere il proprietario del fabbricato dove si hanno i proprii mobili deve assicurarsi contro il rischio locativo mediante un premio che generalmente è la metà di quello pagato o che si pagherebbe pel fabbricato occupato.

Le Compagnie escludono dall'assicurazione:

- 1° Le sole parti combustibili degli edifici.
- 2° I polverifici ed i laboratori di dinamite.
- 3° I biglietti di Banca e le polizze dei Monti di Pietà.
- 4° I titoli di credito ed ogni carta-valore.
- 5° L'oro e l'argento monetati.
- 6° La perdita della garanzia reale di crediti ipotecari iscritti sopra fabbricati.
- 7° Le conseguenze dei danni d'incendio, ossia la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali.

Qualche Compagnia ammette l'assicurazione contro la perdita della garanzia reale di crediti ipotecari, mediante condizioni speciali.

I rischi suaccennati, *civili, rurali, industriali, speciali*, sono elencati dalle Compagnie in apposite *Tariffe* e classificati secondo la loro varia natura e secondo il maggiore o minor pericolo che presentano. Così è ovvio che un fabbricato rustico con deposito di fieno dovrà pagare di più che non un fabbricato civile in città ad uso di semplice abitazione. Un teatro dovrà pagare di più che non un semplice laboratorio da falegname. Un deposito di spiriti, alcool, petrolio e simili dovrà pagare di più che non un semplice deposito di merci comuni, e va dicendo.

I premi variano secondo molte e molte considerazioni; costruzione dei fabbricati, vicinanze pericolose o non; considerazioni d'indole morale talvolta che fanno variare talmente i premi, il cui elenco non riuscirebbe di poter dare qui senza cadere nei dettagli di una vera e propria *Tariffa*, ciò che non sarebbe consono alla natura di questo lavoro.

Veduto in massima quale è la classificazione dei rischi su cui vertono le assicurazioni incendi, passiamo a considerare l'organizzazione interna di una Società.

Abbiamo già detto qualche cosa circa la direzione suprema dell'Azienda e circa gli Agenti. Concretiamo ora meglio come si esplichino il lavoro.

La Sede Centrale di una Società di Assicurazioni Incendi può essere divisa nei seguenti Uffici:

Ufficio di *Direzione*.

» » *Segreteria*.

» » *Controllo ed Accettazione rischi*.

Ufficio di *Ragioneria*.

» » *Statistica*.

» » *Ispettorato*.

» » *Riassicurazione*.

» » *Economato*.

» » *Cassa*.

» dei *Sinistri*.

» di *Archivio*.

Il lavoro fatto dagli Agenti viene trasmesso alla fine del mese alla Sede Centrale che lo controlla e lo registra. Per ogni Agenzia vengono controllati i contratti rilasciati, gli incassi effettuati e le registrazioni riportate dagli Agenti stessi sui relativi Estratti dei Registri esistenti presso le Agenzie.

L'Ufficio di Controllo verifica i contratti, quindi li passa all'Ufficio di Ragioneria perchè ne prenda nota su di apposito *Registro delle Agenzie*, e noti altresì gli incassi effettuati.

L'Ufficio di Ragioneria della Sede tiene i seguenti registri :

1° Un *Registro Giornale* secondo la legge per gli affari generali della Società.

Da questo Giornale deve essere esclusa, a mio parere, la contabilità degli impegni o dei rischi perchè ciò non apporterebbe nella contabilità generale che una grande confusione.

2° Un *Libro Mastro* per i conti generali della Società, ossia per le scritture complesse.

3° Un *Libro Conti-Correnti* per i depositi generali presso le Banche e presso i terzi.

4° Un *Libro Conti-Correnti degli Agenti*, senza interesse, per il loro movimento di Cassa.

5° Il *Registro delle Agenzie* già soprannominato, nel quale sono registrate per ordine numerico e cronologico tutte le polizze rilasciate con l'indicazione del relativo titolare, e portante nelle relative colonne i valori assicurati, la quota pagata e da pagarsi per ogni anno, la tassa governativa afferente a cadun contratto, ed infine le variazioni di valori e di quote apportate lungo il decorrere del contratto stesso.

6° Il *Registro Premi* prescritto dalla ultima legge sulle Tasse di assicurazione sul quale vengono annotati per ogni Agenzia, tutti gli incassi fatti nell'anno affine di stabilire la giusta somma che per tassa d'assicurazione deve essere versata all'Erario.

7° Il *Registro Inventari* pel dettaglio del patrimonio posseduto dalla Compagnia.

8° Il *Registro pel servizio delle Azioni e dei dividendi* come nelle Società Anonime, quando la Società assicuratrice non sia mutua.

9° Il *Registro scadenziario* per le polizze e per i premi.

10° *Tutti i libri ausiliari* necessari per il movimento dei mandati, dei sinistri, del movimento Cassa, dei valori depositati, delle cauzioni, ecc.

L'Ufficio di Statistica deve dare *per ogni Agenzia della Società* :

1° Il numero delle polizze in vigore.

2° Il quantitativo dei valori assicurati dalla Società, divisi nelle tre classi, cioè:

a) Valori assicurati per rischi civili.

b) Valori assicurati per rischi rurali.

c) Valori assicurati per rischi industriali.

3° Il quantitativo delle quote esatte divise nelle tre classi:

a) Quote esatte per rischi civili.

b) Quote esatte per rischi rurali.

c) Quote esatte per rischi industriali.

4° Il quantitativo degli incendi pagati e divisi nelle tre classi:

a) Incendi pagati per rischi civili.

b) Incendi pagati per rischi rurali.

c) Incendi pagati per rischi industriali.

Così, per ogni Agenzia, e quindi per tutta la Società, si ha la posizione netta per ciascheduna delle tre categorie di rischi.

5° In una medesima Agenzia deve dare l'elenco delle località più infestate dagli incendi.

6° Deve tenere un bollettino per ogni polizza, e per agenzia, dal quale risulti la situazione corrente della polizza stessa verso la Società, cioè: elenco dei valori assicurati, *divisi nelle tre classi*, e relative quote ed incendi toccati. Per modo che dal bollettino si abbia sempre e la posizione annuale e la posizione totale della polizza, cioè fin dall'epoca che venne emessa, cosicchè si veda subito se fu attiva o passiva per la Società.

Questi bollettini dovrebbero precisamente servire alla statistica per dare i risultati sopraindicati ai numeri 2, 3, 4.

L'Ufficio di Statistica può dare ancora una selva di altre piccole notizie che servono di guida alla Direzione per la compilazione

delle Tariffe e per tutte le disposizioni circa l'accettazione dei rischi.

L'accettazione dei rischi è fatta da un ufficio a parte, separato dall'Ufficio Controllo. L'Ufficio di Accettazione rischi esamina le domande per i rischi speciali inoltrate dagli agenti, dà il parere sulle facilitazioni di tariffa richieste dai Soci, e stabilisce, nei casi speciali, le condizioni da inserirsi nelle polizze. La Direzione si pronuncia sul parere dell'Ufficio di Accettazione dei rischi.

L'Ufficio di Ispettorato presiede a tutte le perizie dei danni verificatisi, e molte ne compie esso stesso. Le Società affidano la liquidazione dei danni o ai loro Ispettori tecnici, ingegneri, geometri, ragionieri, ecc., o a periti risiedenti già nei luoghi ove l'incendio ebbe a verificarsi; ciò secondo che meglio conviene.

Addentellato all'Ufficio di Ispettorato si ha l'Ufficio dei Sinistri, il quale tratta tutte le questioni relative ai danni denunciati e liquidati, e tiene all'uopo corrispondenza cogli agenti e cogli assicurati.

L'Ufficio di Riassicurazione adempie ad una funzione speciale.

I grandi rischi sono generalmente ceduti in parte ad altre Società, che vengono così associate al rischio. La Compagnia stipula trattati con altre Compagnie, secondo i quali essa si obbliga a cedere parte di certi rischi a queste Compagnie, le quali, alla loro volta, conferiscono la loro quota-parte in caso di incendio. Le Compagnie che esercitano la Riassicurazione sono nella massima parte straniere (1). Esse non hanno nulla a che vedere cogli assicurati; esse trattano direttamente e solamente colla Società che loro ha ceduto parte dei rischi. La Società che cede è però obbligata a non tenere a suo carico una cifra minore di quella fissata dai trattati per caduna categoria di rischio. Tale cifra viene chiamata usualmente *pieno di rischio*. La differenza che rimane fino al totale del rischio chiamasi *eccedente di rischio*. È l'*eccedente di rischio*, in tutto od in parte, che viene ceduto alle Compagnie riassicuratrici. Neppure sull'*eccedente* può essere applicata alle Compagnie riassicuratrici una somma maggiore di quella portata dai trattati; cosicchè, quando non tutto l'*eccedente* può essere ceduto ad altre Compagnie, aumenta la cifra di rischio a carico della Compagnia cedente.

(1) La riassicurazione viene però talvolta esercitata dalle stesse Compagnie italiane fra di loro.

Di tutto ciò, naturalmente, va tenuta la debita contabilità, i cui risultati si collegano con quelli generali della Azienda.

L'Ufficio di Cassa tiene il movimento dei fondi alla Sede centrale e con le Agenzie, ed è in corrispondenza diretta con l'Ufficio di Ragioneria per le opportune registrazioni.

Degli altri uffici non si dà menzione speciale, perchè la loro funzione è indicata dal loro stesso nome.

* * *

La tassa governativa che colpisce l'assicurazione contro gli incendi è fissata in modo progressivo, secondo la maggiore o minore mitezza del premio pagato per ogni mille lire di valore assicurato.

Così la tassa è:

| | | | |
|---|---|---|-----------------|
| del 40 0/0 sul premio quando il premio <i>per mille</i> è da L. 0,— a L. 0,25 | | | |
| » 25 » | » | » | » 0,25 a » 0,40 |
| » 20 » | » | » | » 0,40 a » 0,60 |
| » 15 » | » | » | » 0,60 a » 1,— |
| » 10 » | » | » | » 1,— a » 5,— |
| » 7 » | » | » | » 5,— a » 10,— |
| » 5 » | » | » | oltre a L. 10,— |

Avvenendo di avere nello stesso contratto diversi rischi a premi diversi, vien fatta una media per ogni contratto in modo da avere un *premio medio*, in base al quale viene applicata una delle sette tasse sopra indicate. La tassa colpisce anche tutte le spese accessorie del contratto e tutte le somme per qualunque causa pagate dall'assicurato alla Società.

Lo Stato applica la tassa sulla denuncia fatta delle somme incassate dalla Società in base ai risultati dati dal *Registro dei Premi* che ogni Società deve tenere come sopra abbiamo già detto.

Il *Registro dei Premi* dà il totale delle somme incassate per ognuna delle sette qualità di rischio sopra citate, e sui sette totali lo Stato applica il 40, il 25, il 20, il 15, il 10, il 7, oppure il 5 per cento.

Nei riguardi della legge le Società sono ancora tenute a far registrare, nei 20 giorni dopo la data, tutte le quitanze loro rila-

sciate dagli assicurati per somme loro pagate in dipendenza dei contratti stipulati, ed a pagare contemporaneamente la tassa di L. 0,30 ogni cento lire di quitanza. Nelle tasse succitate sono compenstrate tutte le tasse di bollo prima in vigore sulle polizze, quitanze, ricevute parziali, ecc.

Anche qui, omettendosi di tenere il Registro Premi o di presentarlo alle epoche dovute all'Ufficio dell'Autorità competente per le opportune verifiche, o di fare registrare le quitanze, od alterando i risultati, sono comminate dalla legge multe abbastanza elevate.

*
* *

Abbiamo detto del funzionamento della Sede centrale. Ora vediamo in breve il funzionamento delle Agenzie.

Le Agenzie devono tenere i seguenti registri:

1° *Registro dei Soci*, dove sono annotate tutte le polizze rilasciate, col valore, quota, tassa e singole variazioni, precisamente come quello tenuto alla Sede centrale.

2° *Registro dei Premi*, pure precisamente come quello della Sede, debitamente vidimato dal Tribunale, e nel quale sono annotati tutti gli incassi fatti, divisi nelle sette categorie, secondo la legge.

3° *Registro delle Quitanze*.

4° *Registro di Cassa* per tutto il movimento di Cassa.

5° *Registro degli Incendi*, per quelli verificatisi nel territorio dell'Agenzia.

6° *Registro scadenze Premi*.

7° *Registro scadenze Polizze*.

Quindi altri libri ausiliari per le diverse necessità prescritte dalla Direzione.

Ogni mese gli agenti trasmettono alla Sede centrale i contratti fatti e gli estratti dei relativi registri riguardanti le polizze stipulate ed il movimento dei fondi.

Le denunce degli incendi sono fatte dagli assicurati alla Agenzia presso cui hanno stipulato il contratto, e l'Agenzia vi deve provvedere secondo le istruzioni fornitele dalla Sede centrale.

Il pagamento del sinistro si protrae sempre per qualche tempo dopo fatta la liquidazione, e precisamente secondo le disposizioni degli articoli 1951 del Codice Civile quando si tratti di beni immobili, e 437 del Codice di Commercio quando si tratti di cose mobili. Perchè, in fatto di beni immobili, l'assicuratore deve tener conto dei crediti privilegiati od ipotecari gravanti l'immobile.

La legge stabilisce però che gli assicuratori sono liberati, quando paghino dopo 30 giorni dalla perdita o dal deterioramento della cosa immobile senza che siasi fatta opposizione. Così sono liberati anche per le cose mobili, quando il pagamento sia fatto senza opposizione di terzi. Tutte le spese inerenti alla liquidazione dei danni sono sostenute dalle Società assicuratrici.

Tale è in massima il movimento amministrativo della Sede centrale e delle Agenzie di una Società per assicurazioni incendi.

*
* *

Vediamo ora di dare qualche nozione circa l'impianto contabile. Già abbiamo accennato ai registri che dalla Sede centrale debbono all'uopo essere tenuti, e specialmente ai risultati che la statistica deve poter presentare. Ciò non basta a dare un'idea dell'impianto contabile generale.

Non staremo a discutere quale dei metodi di registrazione sia meglio adottare. Tanto il metodo della Scrittura doppia quanto quello della Logismografia servono allo scopo.

Non nascondiamo però la nostra preferenza per la Partita doppia comune, che ha il vantaggio di non aumentare con difficoltà scritturali, l'ingranaggio già complicato dell'Azienda.

L'importante sta nel vedere quale è l'ufficio che deve compiere in questo genere di Aziende la Scrittura doppia, oppure la Logismografia.

Tutti i cultori delle discipline computistiche sono unanimi nell'affermare come alla Contabilità generale debba andare unita una Contabilità speciale *dei rischi* o *degli impegni*, pel movimento dei valori assicurati. Si deve, cioè, conoscere quale è il montare degli impegni assunti da una Compagnia. Ciò è rappresentato dalla cosiddetta contabilità *degli impegni* o *dei rischi*.

Tanto in Partita doppia quanto in Logismografia vien dato *debito* alla Compagnia del valore dei capitali assicurati, e *credito* ai Soci per l'assicurazione contratta, e viceversa per gli storni di valore.

Così:

Assicuratore ad *Assicurati*

oppure:

Capitali assicurati ad *Assicurati in conto capitali assicurati*.

Stornandosi in tutto od in parte i valori assicurati, si addivene alla scritturazione di un articolo reciproco del precedente, cioè:

Assicurati ad *Assicuratore* per storni di valore

oppure:

Assicurati in conto capitali assicurati a *Capitali assicurati*.

In Logismografia la tenuta della Contabilità dei rischi potrebbe facilmente farsi, unitamente alla Contabilità Patrimoniale ed alla Contabilità Industriale, nel seguente modo:

[illegible]

Nella pratica però la Contabilità dei rischi ha sempre generato confusione quando è andata parallelamente unita alla Contabilità generale in uno stesso Giornale. La legge domanda una situazione alle Compagnie anche dei valori assicurati, e ciò si può dare benissimo o deducendola dal movimento statistico al quale abbiamo già largamente accennato, o tenendo un Giornale ed un Mastro a parte esclusivamente per la Contabilità dei rischi. Cosicchè noi potremo ora occuparci esclusivamente della Contabilità *Patrimoniale* e *Industriale*, la quale, secondo noi, vuol essere tenuta semplicemente con la partita doppia comune.

Accanto alla Contabilità dei rischi accennata, ed alla Contabilità Patrimoniale, che accenneremo, le Società devono, a giusta norma di Amministrazione, tenere anche la Contabilità Finanziaria, cioè di Bilancio. Prima di incominciare un esercizio sarà presentato all'Assemblea sociale un sunto del *Bilancio di previsione* per la opportuna approvazione.

Molto si è detto circa l'utilità e la possibilità di un Bilancio di previsione nelle Società di Assicurazioni, come già abbiamo accennato parlando delle Assicurazioni Marittime.

Io credo che esso sia anzi molto utile e quasi indispensabile.

Certo l'importo dei *sinistri* può variare molto, ma, sulla base dei risultati degli ultimi anni, può ben suppersi quello che potrebbe verificarsi in un anno avvenire.

Non è il caso di tenere una vera e propria Contabilità finanziaria parallela alla Contabilità patrimoniale, come viene fatto per molte aziende; ma il delineare nella massima quale sarà approssimativamente il movimento dell'anno avvenire, mettendo poi alla fine di esso in confronto gli accertamenti verificatisi con le previsioni fatte, e dedurne utili ragionamenti e norme, non sarà cosa del tutto inutile. Per ciò le Rendite e le Spese Patrimoniali e di Esercizio, potranno venire finanziariamente divise così:

BILANCIO DI PREVISIONE

PARTE PRIMA.

ENTRATA.

TITOLO I. — *Entrate Ordinarie.*

CATEGORIA I.

ENTRATE EFFETTIVE.

Premi di assicurazione ed accessori.
Rimborsi dalle Compagnie riassicuratrici e diversi.
Utili ricavandi dall'impiego dei capitali.
Premi dalle Compagnie riassicurate.

CATEGORIA II.

MOVIMENTO DI CAPITALI.

Alienazione di beni.
Accensione di debiti.
Riscossione di crediti.

TITOLO II. — *Entrate Straordinarie.*

Entrate eventuali.

PARTE SECONDA.

USCITA.

TITOLO I. — *Spese Ordinarie.*

CATEGORIA I.

SPESE EFFETTIVE.

Premi alle Compagnie riassicuratrici.
Risarcimenti dei danni.
Spese generali e manutenzioni.
Corrispettivi agli Agenti.
Tasse erariali e locali.
Rimborsi e diverse.

CATEGORIA II.

MOVIMENTO DI CAPITALI.

Estinzione di debiti.
Acquisto di beni.
Creazione di crediti.

TITOLO II. — *Spese Straordinarie.*

Provviste e spese diverse.

I conti dell'*Esercizio Patrimoniale* si riassumono in quelli che generalmente si trovano in ogni azienda, cioè:

1. Beni stabili.
2. Rendita italiana.
3. Titoli di credito.
4. Debitori e creditori diversi.
5. Cassa centrale.
6. Mobiliare.
7. Depositanti per cauzioni.
8. Valori in deposito per cauzioni.
9. Spese di primo impianto da ammortizzare.
10. Mutui attivi.
11. Effetti in portafoglio.
12. Spese e Rendite *patrimoniali*

| | | |
|---|-------|---------------------------------|
| { | Avere | Rendite di stabili. |
| | | Interessi attivi d'ogni specie. |
| | Dare | Oneri patrimoniali. |
| | | Interessi passivi. |
| | | Manutenzione stabili. |

I conti dell'*Esercizio Sociale* e dell'*Esercizio Industriale* si riassumono in:

1. Capitale sociale.
2. Fondo di Riserva statutario.
3. Fondo Pensioni o Sussidi agli Impiegati.
4. Azionisti in conto Capitale.
5. Azionisti in conto Dividendo.
6. Sopravvenienze attive.
7. » passive.
8. Spese e Rendite

| | | |
|---|-----------------------------|-------------------------|
| { | Dare | Adunanze ed Assemblies. |
| | | Indennità. |
| | | Stampati. |
| | Avere - Profitti eventuali. | |

dell'Ente sociale

9. Premi ad esigere { Anno corrente.
Arretrati.
10. Risarcimenti di { Riassicurazioni.
danni sornati { Ricuperi.
11. Premi dovuti dalle Compagnie riassicurate.
12. Rendite e profitti diversi.
13. Danni liquidati.
14. Storno di premi.
15. Spese di perizie.
16. Spese di amministrazione.
17. » pubblicità.
18. Corrispettivi agli Agenti { Agg.
Provvigioni.
Assegni speciali.
19. Spese generali.
20. Premi dovuti alle Compagnie riassicuratrici.
21. Tasse erariali e locali.
22. Rimborsi alle Compagnie riassicurate.
23. Spese e perdite diverse.
24. Assicurati in conto premi { Anno corrente.
Arretrati.
Anticipati.
25. Assicurati in conto danni a liquidarsi.
26. Assicurati in conto danni liquidati.
27. Cassa Centrale.
28. Compagnie riassicuratrici.
29. Compagnie riassicurate.
30. Commissioni e rimborsi.
31. Agenti.
32. Giro fondi.
33. Assicurati in conto loro partecipazione utili.
34. Rendite e spese generali.

Qualcuno de' Conti nominati nel Quadro avanti esposto, è esclusivo alle Società a premio fisso o per azioni; qualcun altro è esclusivo alle Società mutue. Ciò si capisce di leggieri. I conti che riguardano le azioni ed il capitale sociale sono per le Società ad

azioni; quelli che riguardano la partecipazione degli assicurati negli utili, sono esclusivi alle Società mutue.

La partecipazione agli utili è fatta generalmente sotto forma di una percentuale a favore di cadun assicurato sulla somma del premio di cadun anno, realmente pagato, e mediante o una diminuzione di premio per gli anni avvenire, oppure materialmente contro quitanze dell'assicurato.

Dai Conti del Mastro che abbiamo nominati sono esclusi quelli riflettenti l'importo dei valori assicurati, come già abbiamo detto formando essi oggetto dei Conti statistici, oppure essendo compresi in un Mastro speciale per la Contabilità degli impegni.

Non è d'uopo che diamo un esempio completo di Contabilità in partita doppia di una Società per Assicurazioni Incendi, perchè ciò non risponderebbe alla pratica. I Conti esposti danno un'idea abbastanza larga del loro movimento, principalmente per quanto ha tratto alla Gerenza Sociale e Patrimoniale. Per quanto riflette l'Esercizio Assicurativo, esporremo qualche articolo riguardante le operazioni più essenziali, così:

Per il movimento premi si avrà:

Assicurati in Conto Premi a Premi ad esigere
per quelli dovuti dagli assicurati.

Premi ad esigere ad Assicurati in Conto Premi
per quote pagate dagli assicurati agli Agenti.

Per il movimento di Cassa dalla Sede Centrale cogli Agenti:

Cassa Centrale a Giro Fondi
per fondi ricevuti dalle Agenzie:

Agenzia *A*

» *B*

» *C*

Giro Fondi a Cassa Centrale
per fondi spediti alle diverse Agenzie:

Agenzia *A*

» *B*

» *C*

Pel movimento dei sinistri.

Danni liquidati a Assicurati in Conto danni liquidati
per diversi sinistri.

Assicurati conto danni liquidati a Giro Fondi
per pagamenti fatti dalle Agenzie dei seguenti sinistri...

oppure:

a *Cassa Centrale*, se pagati direttamente dalla *Cassa Centrale*.

Per il movimento della riassicurazione, si ha, cedendo i rischi in riassicurazione:

Premi dovuti alle Compagnie riassicuratrici a Compagnie riassicuratrici
per quelli dovuti alle Compagnie per rischi ceduti loro.

Compagnie riassicuratrici a Storno di Premi
per premi stornati.

Compagnie riassicuratrici a Danni liquidati
per la parte di sinistri a carico delle Compagnie riassicuratrici.

Risarcimenti di danni stornati a Compagnie riassicuratrici
per storno di sinistri già addebitati alle Compagnie.

Compagnie riassicurate a Premi dovuti dalle Compagnie riassicurate
per i rischi accettati in riassicurazione.

Compagnie riassicurate a Rimborsi alle Compagnie riassicurate
per storno di sinistri.

Storno di premi a Compagnie riassicurate
per i premi stornati.

Danni liquidati a Compagnie riassicurate
per quelli a carico della Società.

*
* *

Tali nella massima, i punti salienti del Movimento Contabile assicurativo. La parte Patrimoniale e Sociale è ovvia. Il Quadro stesso dei Conti dà l'idea del Movimento Contabile totale.

Le Società sono obbligate a termini di legge a presentare due Rendiconti, cioè:

1° Il Rendiconto integrale o Stato Patrimoniale attivo e passivo alla fine di ogni anno.

2° Il Rendiconto differenziale o Conto dei Profitti e delle Perdite avute nell'anno.

Nel Conto Profitti e Perdite prescritto dal Ministero è compreso il Movimento Statistico dei valori assicurati dalla Società, cioè il risultato corrispondente alla Contabilità degli impegni.

Dai Conti esposti nel Quadro, si perviene ai risultati integrali e differenziali voluti dall'Azienda stessa e dalla legge. Il Ministero ha fissato i *modelli* per i Bilanci consuntivi, come abbiamo già detto trattando delle Assicurazioni Marittime, e noi mandiamo il lettore al termine di questo Studio, al capitolo intitolato: *Bilanci Consuntivi*.

CAPO V

ASSICURAZIONI SULLA VITA

§ I.

Cenno Storico.

Qualcuno pretende di riscontrare il primo segno dell'assicurazione sulla vita nelle Confraternite inglesi di Cambridge ed Exeter sorte nel 1066. Ciò è così remoto che poco si può precisare al riguardo.

È però accertato che da queste Confraternite sorsero in Inghilterra le *Società amichevoli* (Friendly Societies) e le *Unioni Professionali* (Trade's Unions), le quali volsero poi, in processo di tempo, a vere assicurazioni sulla vita.

Ma il più sicuro concetto dell'assicurazione sulla vita intesa nel senso moderno, è dovuto a Lorenzo Tonti, medico italiano, che nel 1653 applicava in Francia le « Società di mutua eredità » che da lui presero il nome di *Tontine*.

Consistevano esse in ciò che un numero di persone, apportando ciascuna una quota, conveniva di formare un capitale allo scopo di ripartirsene ogni anno gl'interessi; dimodochè la quota d'interesse di ogni anno diveniva sempre più grande per la morte di parte dei consociati, finchè l'ultimo superstite diveniva proprietario di tutto il capitale.

L'istituzione fu reputata dannosa ed illecita; spettava all'Inghilterra di far fiorire l'idea, modificarla ed adattarla alle esigenze del proprio paese.

Il primo stabilimento di assicurazioni sulla vita che ricevette una consacrazione legale, fu *The Amicable Society*, creato nel 1706 da Tommaso Allen, arcivescovo d'Oxford. Pochi anni dopo si fondarono la *Royal Exchange* e la *London Assurance Company*. Più tardi,

nel 1748, Mac Laurin pubblicava in Iscozia i calcoli relativi a un progetto di Cassa per le vedove e per i figli orfani, e nel 1769 il dottor Price fondava una teoria completa delle assicurazioni sulla vita in un'opera che ebbe un immenso successo.

L'organizzazione delle prime Società Inglesi era molto imperfetta, ma l'idea si faceva strada; autori di grido presero a trattare il vitale argomento, e un gran numero di Società sorsero in Londra nel volgere di un secolo. Le prime fecero cattivi affari, sia per la imperfetta loro struttura, sia per la mancanza di tavole di mortalità su cui appoggiare i loro calcoli, sia per la concorrenza spietata che si facevano. Ma sulle rovine delle vecchie, sorsero le nuove istituzioni, meglio organizzate, più comprese del carattere delle operazioni che sono loro scopo, meglio sussidiate dagli studi sì teorici che pratici che sulle assicurazioni sulla vita si andavano facendo. Alle antiche tavole di mortalità di Halley, Simpson, Price, Milne, che conservano tuttavia sempre un grande valore pratico e scientifico, la maggior parte delle Compagnie Inglesi hanno sostituito l'*Experience Table*, compilata poi nel 1869 per cura di due istituti degli Attuari inglesi e scozzesi, sulle operazioni di 20 Società dei due paesi.

L'Inghilterra insomma, per tutto il secolo XVIII, fu l'unica fra tutti gli Stati del mondo ad applicare l'assicurazione sulla vita.

Ed oggi ancora è quella che ha le migliori Compagnie, quelle meglio organizzate e più finanziariamente potenti; tenuto conto che le grandi Compagnie Americane sono fondazioni inglesi.

In Francia, confuse con le scommesse sulla vita e colle Tontine, le assicurazioni sulla vita si fissarono difficilmente. Solo dopo la Rivoluzione presero un giusto fondamento. Con Ordinanza reale del 22 dicembre 1819 fu autorizzata la *Compagnie d'Assurances générales*, alla quale seguirono la *Compagnie Royale* e l'*Union*. Ma fecero sempre languidi affari; solo nel 1859 cominciò lo sviluppo di queste assicurazioni in Francia, e in pochi anni salirono e prosperarono di molto. Ma la guerra disastrosa del 1870 arrestò di nuovo i progressi delle Compagnie, e solo nel 1872 ripresero la loro linea ascendente.

In America, l'assicurazione sulla vita, come abbiamo già visto per quella contro l'incendio, ebbe una storia piena di vicende ora favorevoli ora sfavorevoli, che hanno gettato le Compagnie ora sul lastrico, ora le hanno portate alla gloria.

Solo nel 1812 la vera e propria assicurazione sulla vita si manifestò in America. Dapprincipio tali Compagnie funzionavano anche come Banche di deposito; così la *Pennsylvania*, la *Massachussets Hospital Life Insurance Company*, la *New-York Life and Trust Company*, le quali, col nascere della concorrenza, restrinsero addirittura le loro operazioni al commercio bancario.

Una specialità delle Compagnie Americane si fu quella della *polizza d'accumulazione*, definita in seguito semplicemente col nome di *contratto mostruoso*.

Del resto le Compagnie Americane per l'assicurazione sulla vita fecero come quelle contro l'incendio, che cioè si affermarono e prosperarono solo dopo una sequela di fusioni e di fallimenti colossali.

Ora tengono il primato la *New-York*, la *Mutual Life*, l'*Equitable*.

In Germania i primi saggi sull'assicurazione sulla vita vennero fatti da Benecke ad Amburgo, nel 1806, ma fallirono.

Si fondarono poi Società su migliori basi e con migliore amministrazione, e prosperarono; ma è solo a partire dal 1860 che l'assicurazione sulla vita in Germania prese un grande incremento.

In Austria-Ungheria l'assicurazione sulla vita si stabilì difficilmente a causa delle continue guerre e delle crisi politiche che afflissero per lungo tempo quella potenza. Varie Compagnie si andarono man mano costituendo: le *Assicurazioni generali* a Trieste, la *Janus* a Vienna, l'*Azienda Assicuratrice* e *La Riunione* a Trieste, l'*Ancora* a Vienna; ma l'istituzione ebbe una vita stentata; e basta osservare i primi bilanci per riconoscere le cifre relativamente meschine dei capitali assicurati.

Dal 1859 datano i primi sviluppi dell'assicurazione sulla vita in Austria.

La Svizzera, la Spagna, la Svezia e la Norvegia, la Russia ebbero tardi l'assicurazione sulla vita e neppure ora hanno molte Compagnie.

In Italia la prima Compagnia di assicurazioni sulla vita si ebbe a Milano. Nel 1826 venne ivi fondata la *Compagnia di assicurazioni di Milano*.

Nello stesso anno a Napoli la Banca Filangeri esercitava l'assicurazione sulla vita specialmente a garanzia di prestito. La detta Banca esercita ancora oggi l'assicurazione sulla vita sempre in ri-

strettissime proporzioni, perchè il suo maggior commercio è la Banca, sotto la denominazione di *Società di assicurazioni diverse*.

Nel 1862 sorse poi a Milano la *Reale Compagnia Italiana* con un capitale sociale di oltre 6 milioni. Si aggiunse poi la *Fondiar-Vita*, creata a Firenze nel 1880, con 25 milioni di capitale, e finalmente nel 1888 si costituì la prima Società mutua italiana di assicurazioni sulla vita, *La Popolare*. Tuttavia, anche in Italia le Compagnie straniere prosperarono e vi tengono un bel posto.

In tutte le nazioni nominate, dove viene praticata l'assicurazione sulla vita, havvi una legge speciale per la sorveglianza governativa.

§ II.

Cenno Economico.

L'assicurazione sulla vita nel senso odierno è un contratto col quale, mediante il pagamento di una somma annuale o una volta tanto, una persona garantisce per sè o per altri, per un'epoca fissa od eventuale, un capitale od una rendita vitalizia.

La legge dice: « Ognuno può far assicurare, mediante un premio, » il pagamento di una somma di danaro, secondo la durata o gli » eventi della vita propria o di quella di un terzo. L'assicurazione » contratta sulla vita di un terzo è nulla se il contraente non abbia » alcun interesse all'esistenza di questo ».

Ognuno vede quanto spirito di previdenza e di moralità vi sia in quest'assicurazione. Con essa si raggiunge il lecito e desiderabile scopo di assicurarsi per la vecchiaia un capitale con cui provvedere ai bisogni; di procurare alla famiglia una comoda esistenza dopo la propria morte, oppure, anche a procurarsi una somma in una data epoca per disimpegnare un obbligo. È sempre uno spirito di ordine, uno spirito di previdenza, di amore alla famiglia quello che informa l'istituto dell'assicurazione sulla vita. È sempre una sorgente di credito personale, un'utile suddivisione ed impiego dei proprii risparmi. Perchè se l'uomo attivo ed in salute rappresenta un capitale produttivo, esso è però destinato a mancare, ed il suo prodotto non è che passeggero; per cui la ne-

cessità di sostituire un capitale sicuro a questo prodotto temporario ed incerto.

Ma questa istituzione raggiunge anche uno scopo molto più nobile ed elevato; essa avvicina fra di loro gli uomini, ne fa una grande famiglia, li rende solidali contro le sorprese di una morte prematura e contro gli accidenti che troncano l'operosità della vita. Essa, operando come un organo distributore, riversa a beneficio di quelli che muoiono prima della media presunta della vita, le contribuzioni dei più longevi. Da ciò chiaro emerge come l'assicurazione sulla vita poggi tutta sulla vita media degl'individui, la quale vita media è data dalle tavole di vita probabile, compilate sulle osservazioni rilevate dalle statistiche.

Gli studi fatti a questo proposito hanno, si può dire, quasi tolta l'alea per l'assicuratore, perchè, se non tutti gl'individui raggiungono la stessa età, la probabilità di lunga o di breve vita si bilancia. L'assicuratore può quindi basare i suoi calcoli su questa bilancia, o probabilità di maggiore o minor vita, o *vita media*. Lo svantaggio che l'assicuratore avrà su quelli che muoiono prematuramente, sarà compensato dalla maggior quantità di premi che incasserà da quelli che muoiono dopo la scadenza fissata.

Vedremo in seguito qualche calcolo all'uopo.

Una grande differenza vi ha fra l'assicurazione sulla vita e le altre, ed è che qui il *danno*, o *sinistro*, è *certo*. È incerto il tempo in che esso accadrà, ma il danno è certo e non incerto come il danno del mare, il danno del fuoco.

Pochissime sono le disposizioni che il legislatore ha dato circa l'assicurazione sulla vita; sono invece il più spesso molte e molto disparate quelle che ogni singola Compagnia ha adottate per proprio conto, per premunirsi contro qualsiasi danno proveniente da mala fede. La disposizione legale più importante è quella che stabilisce, come già abbiamo citato, che l'assicurazione contratta sulla vita di un terzo, è *nulla*, se il contraente non ha alcun interesse all'esistenza di questo; o, in altre parole, il contratto produrrà il suo effetto solo quando l'interesse alla vita del terzo sarà esistito alla stipulazione del contratto.

È celebre a questo riguardo la questione sorta in Inghilterra alla morte del ministro Pitt, assicurato alla vita da uno dei suoi creditori. Il Parlamento avendo deciso che il Tesoro Pubblico

avrebbe soddisfatto tutti i creditori del Ministro, l'assicuratore pretendeva di non pagare il capitale assicurato, poichè il creditore non soffriva alcun danno. Così è che ora il legislatore ha provveduto con la formola di cui sopra.

La polizza d'assicurazione è fatta in base alle dichiarazioni dello stipulante e a quelle altre indicazioni che la Compagnia crede nel suo interesse di assumere, specialmente circa lo stato di salute e il tenore di vita dell'assicurato. Se l'assicurato fa delle dichiarazioni erronee o delle reticenze, l'assicurazione è nulla, e sono applicabili le disposizioni degli articoli 429 e 430 del Codice di Commercio.

Il premio è anticipato, annuale, semestrale o trimestrale; trascorso il tempo di mora, l'assicurazione dovrebbe diventare nulla e i premi pagati sarebbero di proprietà dell'assicuratore; però quasi tutte le Compagnie fanno a questo proposito delle facilitazioni, rimborsando parte dei premi ricevuti.

Altre Compagnie, quando l'assicurato non credesse più di pagare il premio, annullano il contratto, indennizzando con una somma l'assicurato delle quote di premio già pagate, oppure fanno anticipazioni sulle polizze stesse. Altre disposizioni riguardano l'assicurato in viaggio, o se muore in duello, od in causa ad evento che doveva prevedere; ma sono norme che nulla tolgono nè aggiungono all'essenza del contratto.

Tali le disposizioni che regolano il contratto d'assicurazione sulla vita.

L'assicurazione sulla vita presenta un gran numero di suddivisioni e combinazioni diverse. Esporremo qui la bellissima classificazione data dal Chaufton. Il Chaufton divide le assicurazioni in due grandi gruppi, cioè: assicurazioni in caso di vita e in caso di morte; cosicchè dalle sue classificazioni si può trarre il prospetto che segue:

ASSICURAZIONI SULLA VITA

| | | |
|---|--|---|
| GRUPPO I. Assicurazioni in caso di morte | Classe 1 ^a . Assicurazione di un capitale | <ol style="list-style-type: none"> 1. Assicurazione per la vita intera. 2. Assicurazione con premi variabili. 3. Assicurazione con facoltà di ridurre la somma assicurata. 4. Assicurazione con aumento della somma assicurata. 5. Assicurazione a credito per la metà del premio. 6. Assicurazione con premi temporanei. 7. Assicurazione con godimento degli interessi sui premi pagati. 8. Assicurazione di un capitale prestato in anticipazione. 9. Assicurazione di un capitale differito. 10. Assicurazione per le persone inferme. 11. Assicurazione su due persone. 12. Assicurazione di un capitale di sopravvivenza su una o più persone. 13. Assicurazione su due o tre persone pagabili all'ultimo decesso. 14. Assicurazione temporanea. 15. Contro-Assicurazione. 16. Assicurazione mista. |
| | Classe 2 ^a . Assicurazione di una rendita | <ol style="list-style-type: none"> 1. Assicurazione di una rendita di sopravvivenza. 2. Assicurazione reciproca di una rendita di sopravvivenza su due persone. |
| GRUPPO II. Assicurazioni in caso di vita | Classe 1 ^a . Assicurazione di un capitale | <ol style="list-style-type: none"> 1. Assicurazione di un capitale ordinario o capitale differito. 2. Assicurazione di un capitale con rimborso dei premi. 3. Assicurazione di un capitale con facoltà di ridurre i premi e di diminuire la somma assicurata. 4. Assicurazione di un capitale con cessazione condizionale del pagamento dei premi. 5. Assicurazione di una dotazione a nascituri. 6. Tontina. |
| | Classe 2 ^a . Assicurazione di una rendita | <ol style="list-style-type: none"> 1. Assicurazione di una rendita immediata. 2. Assicurazione di una rendita differita. 3. Assicurazione di una rendita differita crescente. (Rendita tontiniera). |

Imprendiamo una breve spiegazione su ciascheduna delle 27 sorta di assicurazioni sulla vita esposte nel quadro precedente.

GRUPPO I.

Assicurazioni in caso di morte.

L'idea generale che domina queste operazioni si è che il capitale assicurato non è esigibile che dopo la morte dell'assicurato; ed il loro effetto è di creare una eredità *sui generis*, la quale può consistere in un capitale o in una rendita, secondo che l'assicurazione ha per oggetto un capitale o una rendita.

1. *Assicurazione per la vita intera.* — È la forma più perfetta dell'assicurazione in caso di morte, ed è la forma tipica delle assicurazioni sulla vita in generale. L'assicuratore, mediante il pagamento di un premio unico o di premi annuali costanti, esigibili per tutta la vita dell'assicurato, deve pagare alla morte di questi, un determinato capitale o ai suoi successori o, a suo ordine, ad una persona nominata o al portatore della polizza d'assicurazione. Il contratto può essere fatto con o senza partecipazione agli utili sociali.

2. *Assicurazione con premi variabili.* — Come nella combinazione prima; con questo, che l'assicurato va ogni anno pagando un premio sempre via via maggiore o minore; onde due forme:

- a) con premi crescenti;
- b) con premi decrescenti.

La variabilità dei premi può essere aritmetica o geometrica.

3. *Assicurazione con facoltà di ridurre la somma assicurata.* — Come nella combinazione prima e seconda; ma in previsione del caso che l'assicurato non sia sicuro di poter pagare nella sua totalità e per tutta la durata dell'assicurazione il premio stipulato, esso ha facoltà:

- a) di ridurre i premi, e quindi, proporzionalmente, la somma assicurata;
- b) di cessare il pagamento dei premi e di ridurre proporzionalmente la somma assicurata.

4. *Assicurazione con aumento della somma assicurata.* — Mediante il pagamento di un premio unico o di premi annuali, la Società deve, alla morte dell'assicurato, pagare al beneficiario l'ammontare dell'assicurazione, aumentata della partecipazione ai benefici che ad ogni ripartizione fu aggiunta alla somma assicurata.

5. *Assicurazione a credito per la metà del premio.* — L'assicurato paga solo la metà del premio; per l'altra metà la Società lo addebita sui suoi libri, o si fa rilasciare un pagherò; quando la somma diventa esigibile, la Società deduce l'ammontare del suo credito coi dovuti interessi.

6. *Assicurazione con premi temporanei.* — Presenta tre combinazioni:

- a) con cessazione dei premi dopo un certo numero di anni;
- b) cessazione dei premi quando l'assicurato raggiunge una certa età;
- c) cessazione dei premi quando sopravviene l'incapacità al lavoro.

7. *Assicurazione con godimento dell'interesse sui premi pagati.* — Mediante premi annuali la Società deve pagare il capitale stipulato alla morte dell'assicurato e inoltre pagare a questi, per tutta la durata dell'assicurazione, l'interesse (dal 3 al 4 o/o) sui premi riscossi. Questa è una doppia combinazione di capitale e rendita insieme.

8. *Assicurazione di un capitale prestato in anticipazione.* — Mediante premi annuali per il cui futuro pagamento l'assicurato dà alla Società sufficienti garanzie, questa paga al beneficiario la somma assicurata immediatamente dopo conclusa l'assicurazione.

9. *Assicurazione d'un capitale differito.* — Mediante premi annuali la Società deve pagare, dopo la morte dell'assicurato, la somma stipulata, ma solo se la morte avvenga dopo un certo tempo. Questa combinazione conviene alla Società assicuratrice, quando ha bisogno di sottomettere alla prova del tempo la salute dell'assicurato prima di assumere un rischio dubbio; e conviene pure all'assicurato quando, durante il periodo di prova, non abbia persona a cui assegnare il capitale dell'assicurazione.

10. *Assicurazione per le persone inferme.* — Questa combinazione comporta un notevole aumento di rischio, e quindi un proporzionale aumento del premio.

11. *Assicurazione su due persone.* — Mediante un premio unico o premi annuali, la Società, alla morte di una delle due persone assicurate, paga il capitale all'assicurato superstite. Presenta due combinazioni:

a) pagamento della stessa somma, qualunque sia l'una delle due persone che muore;

b) pagamento di una somma diversa, secondo che muore prima l'una o l'altra delle due persone assicurate.

12. *Assicurazione d'un capitale di sopravvivenza su una o più persone.* — Mediante un premio unico, o premi annuali, la Società paga il capitale stipulato alla morte di una persona determinata, a condizione che il beneficiario sopravviva a questa. Questa combinazione permette di assicurare un capitale alle vedove, agli orfani o ad altre persone che la premorienza del marito, del padre, o in genere della persona da cui sono mantenute, può lasciare nelle strettezze.

13. *Assicurazione su due o tre teste con pagamento all'ultimo decesso.* — Assume due forme:

a) con cessazione dei premi al primo decesso;

b) con pagamento dei premi fino all'ultimo decesso.

14. *Assicurazione temporanea.* — Mediante un premio unico, o più premi annuali, la Società paga il capitale assicurato solo nel caso che la morte dell'assicurato avvenga entro un certo tempo.

15. *Contro-assicurazione.* — Mediante un premio unico, o premi annuali, la Società rimborsa agli aventi diritto dall'assicurato, se questi muore entro un certo tempo, tutti i versamenti annuali che esso abbia fatto in uno scopo qualunque.

È in sostanza un'assicurazione temporaria per un capitale variabile. Questa combinazione conviene a quelli che versano annualità in una Tontina o contraggono una assicurazione di un capitale differito.

16. *Assicurazione mista.* — Mediante un premio unico, o più premi pagabili solo per la durata dell'assicurazione, o almeno sino alla morte dell'assicurato, se essa avviene durante questo termine, la Società paga all'epoca convenuta il capitale stipulato se l'assicurato è allora in vita (cioè come nell'assicurazione in caso di vita che vedremo), o alla morte dell'assicurato stesso, se questi muore prima del termine convenuto.

È la migliore di tutte. Assume due forme:

a) forma ordinaria ora descritta; la somma è resa esigibile o dopo un certo numero di anni, 5, 20, 25, o quando l'assicurato raggiunga una certa età, 50-90 anni, o alla sua morte se questa avviene prima del termine convenuto;

b) assicurazione mista a termine fisso.

In questo secondo caso il pagamento dei premi cessa alla morte dell'assicurato, ma la somma assicurata non diventa esigibile che all'epoca stabilita dal contratto.

Queste sono le sedici forme riguardanti l'assicurazione di un capitale. Vediamo ora la classe 2^a del I Gruppo, riguardante le *rendite*.

1. *Assicurazione d'una rendita di sopravvivenza.* — Mediante un premio unico, o premi annuali, la Società, alla morte di una persona determinata detta *assicurato*, corrisponde una rendita a una o a più altre persone egualmente determinate, dette *beneficiarie*. Il beneficiario deve sopravvivere all'assicurato. Questa combinazione si applica negli stessi casi dell'assicurazione di un *capitale di sopravvivenza*, ed assume cinque forme:

a) assicurazione di una rendita differita di sopravvivenza; la Società corrisponde la rendita stipulata solo a condizione che la morte dell'assicurato, sebbene anteriore a quella del beneficiario, non avvenga che dopo un certo termine;

b) assicurazione temporanea; la Società corrisponde la rendita solo a condizione che l'assicurato muoia entro un certo termine;

c) assicurazione di una rendita temporanea di sopravvivenza; la rendita è pagata al beneficiario solo per un certo tempo.

Questa forma c) conviene nel caso in cui il beneficiario può, dopo questo tempo, contare su altre risorse; combinata colla forma

precedente *b*), si applica sotto il nome di *assicurazione di una rendita di educazione*, al caso in cui un padre voglia, dopo la sua morte, assicurare a un suo figlio una rendita pagabile finchè questi abbia raggiunto una certa età.

d) assicurazione di una rendita condizionalmente vitalizia. Esempio: Pensione ad una vedova finchè non passa ad ulteriore matrimonio;

e) assicurazione di una rendita reversibile su una o più teste; forma questa che può presentare svariatissimi casi.

2. *Assicurazione reciproca di una rendita di sopravvivenza su due teste.* — La rendita viene pagata a quello dei due contraenti che sopravvive, di guisa che è la morte quella che designa l'assicurato ed il beneficiario.

GRUPPO II.

Assicurazioni in caso di vita.

L'idea generale che domina queste assicurazioni è che il capitale o la rendita assicurata non sono esigibili se non a condizione che ad un'epoca fissa l'assicurato sia ancora in vita; il loro effetto è di costituire un capitale od una rendita a vantaggio dell'assicurato a un dato momento della sua esistenza.

Vediamo prima le assicurazioni di capitale.

1. *Assicurazione d'un capitale ordinario* detto comunemente *capitale differito*. — Questa combinazione conviene a quelli che vogliono costituire una dote ad una fanciulla, od un capitale di stabilimento ad un giovane. Presenta la forma doppia con partecipazione, e senza partecipazione agli utili.

2. *Assicurazione d'un capitale con rimborso dei premi.* — Se l'assicurato muore prima dell'epoca indicata dal contratto per la scadenza della somma assicurata, la Società rimborsa ai suoi eredi i premi versati.

Presenta due forme:

a) rimborso all'epoca della morte;

b) rimborso all'epoca della scadenza della somma assicurata.

3. *Assicurazione d'un capitale con facoltà di ridurre i premi e di diminuire la somma assicurata.*

4. *Assicurazione d'un capitale con cessazione condizionale del pagamento dei premi.* — Presenta due forme:

a) cessazione a volontà dell'assicurato il quale può immediatamente esigere il pagamento del capitale proporzionalmente ridotto;

b) cessazione all'epoca della morte del prenditore dell'assicurazione con pagamento del capitale assicurato all'epoca stabilita dal contratto, se a quell'epoca l'assicurato è ancora in vita.

5. *Assicurazione di dotazioni a nascituri.* — Mediante un premio unico, o mediante premi da pagarsi per un certo numero di anni, la Società paga il capitale stipulato per ogni nascituro da un determinato matrimonio, quando il nascituro abbia raggiunto un'età egualmente determinata.

Presenta due forme:

a) rimborso immediato o differito dei premi se uno dei coniugi muore senza che sia nata prole;

b) senza rimborso dei premi.

6. *Tontina.* — Mediante il versamento di determinati premi, la Società paga al beneficiario alla scadenza di un certo termine, se a quell'epoca l'assicurato sia ancora in vita: 1° il capitale impegnato nell'operazione; 2° i relativi interessi; 3° la porzione spettante a questo capitale, dei capitali di tutti i membri della tontina morti prima della scadenza.

Osserviamo subito che la tontina è oggi totalmente abbandonata.

Vediamo ora le assicurazioni di rendite, cioè la classe 2^a del II Gruppo.

1. *Assicurazione di una rendita immediata.* — Mediante il versamento di un capitale, la Società paga immediatamente, cioè alla breve scadenza stipulata nel contratto (un anno, 6 mesi, 3 mesi), una rendita vitalizia o temporaria alla persona assicurata.

Presenta tre forme:

a) assicurazione di una rendita vitalizia immediata costante o variabile, cioè crescente o decrescente, secondo una legge determinata (ragione aritmetica o geometrica) per una persona;

b) assicurazione di una rendita vitalizia su più persone: forma questa che presenta svariatissime modalità, cioè: rendita vitalizia costante solo fino alla morte di uno degli assicurati, oppure fino alla morte di tutti; rendita variabile alla morte di uno degli assicurati, ecc.;

c) assicurazione di una rendita temporanea immediata: forma che può servire per costituire una rendita di educazione.

2. *Assicurazione di una rendita differita.* — Mediante un premio unico o premi annuali, la Compagnia paga, a partire da un'epoca determinata, al beneficiario dell'assicurazione, la rendita stipulata.

Presenta tre forme:

a) assicurazione di una rendita differita a termine fisso. Modalità: rendita costante o variabile, cioè crescente o decrescente; rimborso totale o parziale dei premi se il beneficiario muore subito o poco dopo la scadenza della rendita;

b) assicurazione di una rendita differita a termine incerto, cioè quando il beneficiario la domanda;

c) assicurazione di una rendita temporanea differita, cioè decorribile da e fino ad un certo tempo;

d) assicurazione di una rendita vitalizia differita su più persone (stesse modalità che per la rendita vitalizia immediata per più persone).

3. *Assicurazione di una rendita differita crescente indefinitamente* (rendita tontiniera).

• •

L'assicurazione sulla vita si basa tutta sulle tavole di mortalità da cui si può togliere la vita media probabile degli individui. La Compagnia, pel calcolo degli obblighi da imporsi agli assicurati, deve tener conto della vita probabile dell'assicurato, della somma

che questi vuol assicurare e dell'interesse al quale potrà impiegare le singole quote di premio che incassa. Perchè l'assicurazione in sè non è altro che un impiego di fondi ad interessi composti, combinato colla legge della mortalità.

Non è il caso di estendersi sulle origini e sulle vicende delle tavole di mortalità, sulla loro costruzione e sul grado di attendibilità di ognuna di esse. Furono finora compilate facendo uso di metodi speciali, di cui i principali sono:

- il metodo dei decessi;
- il metodo dei viventi;
- il metodo dei confronti delle nascite con i decessi;
- il metodo dei decessi in rapporto ai viventi.

Importa essenzialmente rilevare il loro valore pratico nell'assicurazione sulla vita. La tavola di mortalità indica per ciascuna età la probabilità di morire nel corso dell'anno successivo. Dalla tavola di mortalità è facile ricavarne una di sopravvivenza che indica di un numero di individui, quanti ne sopravviveranno per ciascuna età.

Le tavole più conosciute sono quelle di Deparcieux e Duvillard in Francia, del Ramerì in Italia; e la più precisa quella dell'Inghilterra, l'*Experience Mortality Table*, fatta dall'Istituto degli Attuari della Gran Bretagna.

Però, per corretta che sia, una tavola di sopravvivenza non potrà mai avere che un valore matematicamente approssimativo; giacchè, indipendentemente dai casi fortuiti, la frequenza di morte alle diverse età, varia non solo per regione, ma ancora per condizione, per professione e per sesso. Il meglio sarebbe poter avere tavole di sopravvivenza per ogni classe sociale; ma ciò, anche quando fosse possibile, non avrebbe altro risultato che quello di complicare grandemente i computi delle Compagnie.

Presentiamo nel Quadro che segue una doppia tavola di sopravvivenza coi risultati di Deparcieux e di Ramerì.

TAVOLE DI SOPRAVVIVENZA.

| Età — Anni | De- parcieux — Viventi | Rameri | | Età — Anni | De- parcieux — Viventi | Rameri | |
|------------------|---------------------------------|-------------------|--------------------|------------------|---------------------------------|-------------------|--------------------|
| | | Maschi viventi | Femmine viventi | | | Maschi viventi | Femmine viventi |
| 0 | 1359 | 1,000,000 | 1,000,000 | 51 | 571 | 349,743 | 361,050 |
| 1 | 1092 | 765,770 | 786,727 | 52 | 560 | 342,176 | 354,129 |
| 2 | 1043 | 673,560 | 693,658 | 53 | 549 | 334,565 | 347,176 |
| 3 | 1000 | 633,467 | 652,585 | 54 | 538 | 326,906 | 340,189 |
| 4 | 970 | 609,185 | 627,408 | 55 | 526 | 319,198 | 333,168 |
| 5 | 948 | 590,275 | 607,748 | 56 | 514 | 311,354 | 325,442 |
| 6 | 930 | 576,391 | 593,178 | 57 | 502 | 303,458 | 317,671 |
| 7 | 915 | 566,429 | 582,588 | 58 | 489 | 295,509 | 309,853 |
| 8 | 902 | 559,521 | 575,093 | 59 | 476 | 287,504 | 301,987 |
| 9 | 890 | 554,993 | 570,026 | 60 | 463 | 279,416 | 294,068 |
| 10 | 880 | 552,306 | 566,863 | 61 | 450 | 269,375 | 283,601 |
| 11 | 872 | 548,977 | 563,052 | 62 | 437 | 259,198 | 273,036 |
| 12 | 866 | 545,634 | 559,244 | 63 | 423 | 248,870 | 262,367 |
| 13 | 860 | 542,276 | 555,439 | 64 | 409 | 238,386 | 251,592 |
| 14 | 854 | 538,901 | 551,637 | 65 | 395 | 227,734 | 240,703 |
| 15 | 848 | 535,501 | 547,830 | 66 | 380 | 216,566 | 228,917 |
| 16 | 842 | 531,976 | 543,865 | 67 | 364 | 205,184 | 216,981 |
| 17 | 835 | 528,420 | 539,883 | 68 | 347 | 193,570 | 204,883 |
| 18 | 828 | 524,836 | 535,885 | 69 | 329 | 181,701 | 192,608 |
| 19 | 821 | 521,226 | 531,865 | 70 | 310 | 169,735 | 180,135 |
| 20 | 814 | 517,589 | 527,828 | 71 | 291 | 157,285 | 167,001 |
| 21 | 806 | 512,212 | 522,997 | 72 | 271 | 144,720 | 153,749 |
| 22 | 798 | 506,774 | 518,140 | 73 | 251 | 132,032 | 140,363 |
| 23 | 790 | 501,273 | 513,253 | 74 | 231 | 119,212 | 126,832 |
| 24 | 782 | 495,707 | 508,340 | 75 | 211 | 106,225 | 113,144 |
| 25 | 774 | 490,071 | 503,400 | 76 | 192 | 96,025 | 102,590 |
| 26 | 766 | 485,435 | 498,307 | 77 | 173 | 86,051 | 92,233 |
| 27 | 758 | 480,751 | 493,182 | 78 | 154 | 76,321 | 82,043 |
| 28 | 750 | 476,018 | 488,027 | 79 | 136 | 66,828 | 72,018 |
| 29 | 742 | 471,234 | 482,841 | 80 | 118 | 57,579 | 62,147 |
| 30 | 734 | 466,440 | 477,623 | 81 | 101 | 48,573 | 52,442 |
| 31 | 726 | 461,832 | 472,508 | 82 | 85 | 40,448 | 43,743 |
| 32 | 718 | 457,210 | 467,347 | 83 | 71 | 33,220 | 36,063 |
| 33 | 710 | 452,574 | 462,133 | 84 | 59 | 26,923 | 29,450 |
| 34 | 702 | 447,921 | 456,870 | 85 | 48 | 21,585 | 23,937 |
| 35 | 694 | 443,256 | 451,557 | 86 | 38 | 17,242 | 19,595 |
| 36 | 686 | 438,231 | 446,186 | 87 | 29 | 13,482 | 15,742 |
| 37 | 678 | 433,189 | 440,761 | 88 | 22 | 10,329 | 12,440 |
| 38 | 671 | 428,127 | 435,275 | 89 | 16 | 7,795 | 9,713 |
| 39 | 664 | 423,044 | 429,731 | 90 | 11 | 5,904 | 7,593 |
| 40 | 657 | 417,933 | 424,127 | 91 | 7 | 4,676 | 6,062 |
| 41 | 650 | 412,860 | 418,782 | 92 | 4 | 3,623 | 4,722 |
| 42 | 643 | 406,752 | 413,385 | 93 | 2 | 2,731 | 3,587 |
| 43 | 636 | 401,106 | 407,929 | 94 | 1 | 1,995 | 2,659 |
| 44 | 629 | 395,420 | 402,411 | 95 | 0 | 1,427 | 1,952 |
| 45 | 622 | 389,696 | 396,830 | 96 | — | 1,030 | 1,443 |
| 46 | 615 | 383,311 | 391,194 | 97 | — | 692 | 991 |
| 47 | 607 | 376,876 | 385,490 | 98 | — | 404 | 601 |
| 48 | 599 | 370,387 | 379,715 | 99 | — | 170 | 269 |
| 49 | 590 | 363,843 | 373,866 | 100 | — | 85 | 132 |
| 50 | 581 | 357,268 | 367,934 | | | | |

La tavola di sopravvivenza serve per determinare la probabilità di vita.

Chiamando con x_a il numero dei viventi all'età a , e con x_{a+b} il numero dei superstiti all'età $a+b$, l'espressione $\frac{x_{a+b}}{x_a}$ indicherà la probabilità che ha un individuo dell'età a di giungere all'età $a+b$.

Così, per esempio, per un individuo di 30 anni, la probabilità di raggiungere i 65 è rappresentata secondo la tavola di Deparcieux dalla funzione:

$$\frac{395}{734}.$$

Conseguentemente dalla tavola di sopravvivenza si giunge a conoscere la *vita probabile* di un individuo; perchè appunto quando il numero dei viventi all'età a sarà ridotto alla metà, la probabilità di esistere per ciascun superstite sarà eguale a quella di non esistere, cosicchè, riunendo insieme le due probabilità, quella di esistere e quella di non esistere, si ha la certezza.

La probabilità di esistere è data, per n anni, come abbiamo già visto sopra, dalla funzione:

$$\frac{x_{a+n}}{x_a}$$

quella di non esistere dalla funzione:

$$1 - \frac{x_{a+n}}{x_a}$$

e riunendo:

$$\frac{x_{a+n}}{x_a} + \left(1 - \frac{x_{a+n}}{x_a} \right) = 1.$$

Così, per esempio, secondo la tavola di Deparcieux un individuo di anni 23 ha una vita probabile di ancora 42 anni. Infatti a 23 anni sono viventi 790 individui, mentre che a 65 anni sono viventi solo 395 individui, cioè la metà.

Lo stabilire la probabilità che ha un individuo di raggiungere una data età, è importante quando si tratti di dover calcolare la spe-

ranza matematica o il valore attuale di una somma a cui l'individuo stesso possa avere diritto.

Caio, di anni 50, ha diritto di ritirare la somma di lire 25,000, se raggiungerà l'età di anni 60. Si domanda qual è il valore attuale di tale suo diritto, dato il saggio d'interesse al 4 %.

Il valore attuale della somma di lire 25,000 è:

$$\frac{25000}{1,04^{10}} = 16889,10.$$

Ora, siccome la probabilità di Caio di raggiungere gli anni 60 è rappresentata dalla funzione:

$$\frac{463}{581}$$

così, la somma eventuale a cui Caio ha ora diritto sarà di:

$$\frac{25000}{1,04^{10}} \times \frac{463}{581} = L. 13458,95.$$

Computo di un capitale in caso di decesso.

Quanto dovrà pagare ogni anno una persona di anni 40 per assicurare alla sua morte la somma di L. 30,000 ad un suo figlio?

Dalla tavola di Deparcieux troviamo che la persona di cui sopra ha la probabilità di giungere fino ai 69 anni, poichè precisamente la probabilità di giungere ai 69 anni è presentata dalla funzione:

$$\frac{329}{657} = \frac{1}{2}.$$

È supponibile quindi che egli debba pagare 29 annualità di premio.

Il quesito si riduce quindi a determinare quale somma si dovrà pagare per 29 anni anticipatamente per costituire il capitale di lire 30,000, computando l'interesse composto, per esempio, al 4 per 100.

Dalle formole degli impieghi periodici abbiamo che:

$$a = \frac{M r}{(1 + r) \{ (1 + r)^n - 1 \}}$$

cioè:

$$\frac{30000 \times 0,04}{1,04 \times (1,04^{29} - 1)} = L. 544,63$$

che è la somma che dovrebbe pagare.

Per le Compagnie detta somma è sempre maggiore, perchè sono da aggiungersi gli utili per la Compagnia, le spese di amministrazione, ed anche il caso che il titolare premuoia e non paghi le 29 annualità.

Non ci addentriamo nei computi riguardanti ciaschedun contratto di assicurazione, perchè ciò porterebbe molto in lungo e non sarebbe adatto a questo breve cenno economico.

Diremo solo qualche cosa ancora sulle rendite vitalizie. Non staremo qui a dare menzione di tutte le rendite, la cui classificazione comprenderebbe: le perpetue, le limitate costanti immediate, le limitate costanti anticipate, le limitate costanti differite, le limitate immediate variabili in progressione aritmetica e geometrica e le limitate variabili anticipate o differite, ma ci limiteremo a ragionare sulle tre specie più importanti, cioè sulle immediate, sulle differite e sulle temporanee.

*
* *

La *rendita vitalizia è immediata* quando il tempo che deve decorrere prima dell'epoca della prima esazione è eguale al tempo che passa fra una esazione e l'altra.

L'annualità vitalizia consta d'una serie di somme esigibili annualmente, sinchè una data persona vive. Il suo valore attuale sarà pertanto la somma di tutti i valori attuali dei vari termini della serie, ossia di altrettante *somme eventuali*.

Tale somma è formata da caduna annualità di rendita ridotta a valore attuale, moltiplicata per la rispettiva funzione di probabilità di vita.

Da un tale ragionamento vennero costrutte delle tavole pronuarie, le quali fanno conoscere quale capitale dovrà pagare un individuo di cui si conosce l'età per acquistare il diritto alla riscossione di una rendita vitalizia immediata di una lira.

Così presentiamo qui la tavola compilata dal prof. Paolini, al tasso del 4 per 100, sulla base della tavola di sopravvivenza della popolazione maschile del Rameri.

TAVOLA dei capitali da pagarsi per costituire
una rendita vitalizia immediata di una lira.

| Età | Capitale | Età | Capitale | Età | Capitale |
|------|----------|------|----------|------|----------|
| — | da | — | da | — | da |
| Anni | pagarsi | Anni | pagarsi | Anni | pagarsi |
| 0 | 12 0909 | 34 | 15 6825 | 68 | 6 5508 |
| 1 | 15 4201 | 35 | 15 4827 | 69 | 6 2590 |
| 2 | 17 2319 | 36 | 15 2858 | 70 | 5 9697 |
| 3 | 18 0556 | 37 | 15 0808 | 71 | 5 6979 |
| 4 | 18 5269 | 38 | 14 8708 | 72 | 5 4418 |
| 5 | 18 8849 | 39 | 14 6521 | 73 | 5 2040 |
| 6 | 19 1139 | 40 | 14 4241 | 74 | 4 9933 |
| 7 | 19 2294 | 41 | 14 2011 | 75 | 4 8288 |
| 8 | 19 2452 | 42 | 13 9762 | 76 | 4 5556 |
| 9 | 19 1773 | 43 | 13 7382 | 77 | 4 2886 |
| 10 | 19 0419 | 44 | 13 4937 | 78 | 4 0272 |
| 11 | 18 9226 | 45 | 13 2387 | 79 | 3 7839 |
| 12 | 18 8022 | 46 | 12 9981 | 80 | 3 5638 |
| 13 | 18 6732 | 47 | 12 7476 | 81 | 3 3927 |
| 14 | 18 5427 | 48 | 12 4901 | 82 | 3 2446 |
| 15 | 18 4068 | 49 | 12 2254 | 83 | 3 1062 |
| 16 | 18 2690 | 50 | 11 9457 | 84 | 2 9870 |
| 17 | 18 1292 | 51 | 11 6935 | 85 | 2 8687 |
| 18 | 17 9838 | 52 | 11 4278 | 86 | 2 7467 |
| 19 | 17 8323 | 53 | 11 1549 | 87 | 2 6395 |
| 20 | 17 6746 | 54 | 10 8747 | 88 | 2 5979 |
| 21 | 17 5753 | 55 | 10 5821 | 89 | 2 5682 |
| 22 | 17 4731 | 56 | 10 2847 | 90 | 2 5306 |
| 23 | 17 3714 | 57 | 9 9746 | 91 | 2 3038 |
| 24 | 17 2704 | 58 | 9 6508 | 92 | 2 1281 |
| 25 | 17 1701 | 59 | 9 3162 | 93 | 1 9509 |
| 26 | 17 0262 | 60 | 8 9698 | 94 | 1 7391 |
| 27 | 16 8803 | 61 | 8 6748 | 95 | 1 5839 |
| 28 | 16 7289 | 62 | 8 3769 | 96 | 1 3062 |
| 29 | 16 5753 | 63 | 8 0724 | 97 | 0 9406 |
| 30 | 16 4167 | 64 | 7 6510 | 98 | 0 7118 |
| 31 | 16 2434 | 65 | 7 4552 | 99 | 0 4807 |
| 32 | 16 0630 | 66 | 7 1508 | 100 | 0 0000 |
| 33 | 15 8723 | 67 | 6 8499 | | |

Con la tavola si risolvono prontamente le questioni di rendite vitalizie.

Esempio. — Una persona di anni 50 vuole procurarsi un'annua rendita vitalizia immediata di L. 3000. Quale capitale deve sborsare?

Il capitale da pagarsi secondo la tavola a 50 anni per avere una lira di rendita è di L. 11,9457; per avere L. 3000 di rendita il capitale da sborsarsi sarà di:

$$3000 \times 11,9457 = L. 35837,10.$$

Si può avere ora il contrario, cioè:

Quale rendita annua vitalizia immediata può procurarsi un individuo di 40 anni col capitale di L. 25,000?

Il capitale da pagarsi a 40 anni per avere una lira di rendita è di L. 14,4241.

Cosicchè con L. 25,000 si procurerà una rendita pari a:

$$\frac{25000}{14,4241} = 1733,21.$$

*
* *

La *rendita vitalizia differita* è quella in cui l'esazione della prima quota di rendita è protratta di un certo tempo.

Il valore di una rendita differita di un tempo qualunque è inferiore a quello di una rendita immediata perchè vi ha anche la probabilità che il beneficiario non percorra nemmeno il tempo del differimento.

Il valore attuale di una rendita differita costante, è eguale al valore attuale che essa avrebbe se fosse immediata, scontato pel tempo del differimento.

Chiamando quindi con C il capitale che si dovrebbe sborsare se la rendita fosse immediata, e con t il tempo di differimento, si avrà che il valore della rendita differita *dovrebbe* essere di:

$$\frac{C}{(1+r)^t}$$

se non vi fosse da tener conto ancora della probabilità od improbabilità che il beneficiario arrivi al tempo t . Ora chiamando:

$$\frac{V_n}{V}$$

la funzione di probabilità di vita, si avrà che il valore della rendita sarà di:

$$\frac{C}{(1+r)^t} \times \frac{V_n}{V}.$$

Esempio. — Un individuo di 30 anni vuol costituirsi una rendita vitalizia di L. 2000 a partire dal suo cinquantesimo anno di età. Qual capitale dovrà oggi sborsare quell'individuo?

Se la rendita fosse immediata si avrebbe un capitale di:

$$L. 2000 \times 16,4167 = 32833,40.$$

Essendo differita di anni 20, si ha:

$$\frac{32833,40}{1,04^{20}}$$

da moltiplicarsi per la funzione di probabilità di vita, che è:

$$\frac{3573}{4664}$$

Quindi:

$$\frac{32833,40}{1,04^{20}} \times \frac{3573}{4664} = 11479,51.$$

*
* *

La *rendita vitalizia temporanea* è quella per cui si ha diritto di esigere, per un certo numero di anni, e non per tutta la vita, una rendita, purchè durante tale periodo non sopravvenga la morte.

La rendita vitalizia temporanea non è altro che la differenza fra il valore della rendita vitalizia immediata e il valore di una rendita vitalizia differita di un numero t di anni pari a quelli per cui la rendita si riscuote.

Cioè: essendo C il capitale della rendita immediata, si avrà che il valore della rendita vitalizia temporanea, è di:

$$C - \left(\frac{C}{(1+r)^t} \times \frac{V_n}{V} \right).$$

Esempio. — Tizio, che ha 42 anni, vuole costituirsi per 18 anni, e cioè fino all'età di sessant'anni, la rendita annua di L. 2000. Qual capitale deve oggi sborsare?

Si cerca prima la rendita vitalizia immediata, cioè:

$$2000 \times 13,9762 = 27952,40,$$

quindi la differita, cioè:

$$\frac{27952,40}{1,04^{18}} \times \frac{2794}{4067} = 9478,85.$$

Il valore della rendita vitalizia temporanea limitata per 18 anni sarà:

$$27952,40 - 9478,85 = 18473,55.$$

La rendita temporanea, o limitata, può essere ancora differita, ed allora subentrano due differimenti con due funzioni di probabilità.

*
* *

L'assicurazione può essere fatta ancora su due vite, ed allora si applica il principio che la probabilità della coesistenza di due fatti indipendenti fra loro è misurata dal prodotto delle probabilità di ciascun fatto preso separatamente. Sulla base di ciò, facendo riferimento a quanto abbiamo già visto, non è difficile stabilire le competenze anche in tali assicurazioni. Ma non ci dilungheremo in questi calcoli che variano moltissimo, a seconda del variare delle combinazioni.

Le Compagnie hanno tutte compilati e stampati in diverse tavole prontuarie i premi a pagarsi per le diverse combinazioni. Ed i premi variano anche nella stessa combinazione da Compagnia a Compagnia. Variano a seconda della base di calcolo, a seconda del tasso, dell'utile, delle condizioni del rischio e via via.

Non riportiamo alcuna tariffa, perchè sarebbe fuor di luogo; ma esse danno abbastanza chiaramente l'idea di ciascun contratto e delle combinazioni presentate.

Prima di passare al Cenno Amministrativo-Contabile, diamo qui due tabelle presentanti la situazione al 31 dicembre 1894 delle Compagnie estere ed italiane operanti in Italia le assicurazioni sulla vita.

TABELLA dimostrativa della situazione al 31 Dicembre

| Denominazione delle Società | Sede | Rappresen- tanza in Italia | Capitale | | |
|--|-----------|----------------------------------|------------|----|-----------|
| | | | Nominale | | Versato |
| Dordrecht | Dordrecht | Genova | 4,180,000 | — | 418,000 |
| Prima Società Ungherese | Budapest | Genova | 7,407,407 | 40 | 7,407,407 |
| La Fenice Austriaca . . | Vienna | Genova | 2,500,000 | — | 1,500,000 |
| The Norwich Union Life Insurance Society . . | Norwich | Roma | — | — | — |
| Società Assicurazioni Vita | Lipsia | Firenze | — | — | — |
| Gresham Life Assurance Limited | Londra | Firenze | 2,500,000 | — | 559,400 |
| Società di Basilea . . . | Basilea | Milano | 10,000,000 | — | 1,000,000 |
| Danubio | Vienna | Milano | 2,500,000 | — | 2,500,000 |
| Riunione Adriatica di Sic- urtà | Trieste | Roma | 10,000,000 | — | 4,000,000 |
| Assicurazioni Generali . | Trieste | Venezia | 11,812,500 | — | 3,543,750 |
| The Mutual Life Insu- rance Company . . | New-York | Genova | — | — | — |
| Le Phénix | Parigi | Genova | 4,000,000 | — | 800,000 |
| L'Urbaine | Parigi | Genova | 12,000,000 | — | 5,125,000 |
| Caisse Paternelle . . . | Parigi | Milano | 5,000,000 | — | 5,000,000 |
| Le Monde | Parigi | Milano | 10,000,000 | — | 2,500,000 |
| L'Ancora | Vienna | Milano | 2,500,000 | — | 2,500,000 |
| The Equitable Life Assu- rance Society | New-York | Milano | — | — | — |
| New-York Life Insurance Company | New-York | Roma | — | — | — |
| La Nationale | Parigi | Roma | 15,000,000 | — | — |
| La Prussiana | Berlino | Milano | 3,750,000 | — | 750,000 |
| British Natural-Premium Provident Association- Limited | Londra | Milano | — | — | — |
| La Mutua Riserva degli Stati Uniti | New-York | Roma | — | — | — |

(1) Gli utili sono compenetrati nei rami elementari.

NB. I risultati sono in lire, salvo quanto è detto nella colonna osservazioni.

le Società Estere operanti in Italia l'Assicurazione sulla Vita.

| Fondo di riserva | | Situazione patrimoniale | | | | Eccedenza | | | | Osserva- zioni |
|---------------------|----|-------------------------|----|-------------|----|-------------|----|---------|---|-------------------|
| | | Attivo | | Passivo | | Attiva | | Passiva | | |
| 278,900 | 48 | 8,899,527 | 13 | 8,776,273 | 08 | 123,254 | 05 | — | — | in franchi |
| 7,407,407 | 40 | 67,163,178 | 64 | 66,710,246 | 78 | 452,931 | 86 | — | — | |
| 793,103 | 73 | 28,538,113 | 60 | 28,538,113 | 60 | — | — | — | — | |
| — | — | 55,375,131 | 56 | 55,375,131 | 56 | — | — | — | — | |
| — | — | 153,618,884 | 79 | 147,552,512 | 33 | 6,066,372 | 46 | — | — | (1) |
| — | — | 140,357,025 | 63 | 140,357,025 | 63 | — | — | — | — | |
| 281,829 | — | 45,061,009 | 24 | 44,931,799 | 85 | 129,209 | 39 | — | — | |
| 2,500,000 | — | 21,514,945 | 87 | 20,623,927 | 82 | 891,018 | 05 | — | — | |
| 3,103,981 | 22 | 45,115,704 | 60 | 45,115,704 | 60 | — | — | — | — | in franchi |
| 1,220,775 | 74 | 140,078,250 | 88 | 138,236,542 | 81 | 1,841,708 | 07 | — | — | |
| — | — | 1,060,540,497 | 87 | 943,782,256 | 44 | 116,758,241 | 43 | — | — | |
| 3,200,000 | — | 244,475,641 | 38 | 243,464,416 | 40 | 1,011,224 | 98 | — | — | |
| 1,000,000 | — | 96,913,948 | 64 | 96,456,765 | 83 | 457,182 | 81 | — | — | in franchi |
| 5,000,000 | — | 56,485,374 | 41 | 56,203,114 | 28 | 282,260 | 13 | — | — | |
| 945,378 | 18 | 46,118,370 | 23 | 45,962,828 | 86 | 155,541 | 37 | — | — | |
| 3,976,088 | 85 | 132,719,399 | 65 | 130,970,453 | 17 | 1,748,946 | 48 | — | — | |
| — | — | 949,152,210 | 45 | 764,782,571 | 52 | 184,369,638 | 93 | — | — | in franchi |
| — | — | 839,626,002 | 85 | 734,683,965 | 54 | 104,942,037 | 31 | — | — | |
| 2,093,000 | — | 407,451,132 | 63 | 403,788,627 | 62 | 3,662,505 | 01 | — | — | |
| 375,000 | — | 29,452,151 | 20 | 29,052,096 | 90 | 400,054 | 30 | — | — | |
| 2,500,000 | — | 1,828,533 | 94 | 1,828,533 | 94 | — | — | — | — | in franchi |
| — | — | 28,360,910 | 80 | 26,295,288 | 50 | 2,065,622 | 30 | — | — | |

TABELLA dimostrativa della situazione al 31 Dicembre 1894 delle Società Italiane
per l'Assicurazione sulla Vita.

| Denominazione delle Società | Sede | Capitale | | Fondo di Riserva | Situazione patrimoniale | | Eccedenza | | Osser- vazioni |
|---|---------|------------|---------|------------------------|-------------------------|---------------|------------|-----------|------------------------|
| | | Nominale | Versato | | Attivo | Passivo | Attiva | Passiva | |
| La Fondiaria-Vita . | Firenze | 25,000,000 | — | 1,209,457 27 | 44,279 199 87 | 43,548,158 19 | 731,041 68 | — | |
| Compagnia di Assi- curaz. di Milano . | Milano | 5,200,000 | — | 1,175,258 10 | 8,454,834 10 | 8,294,788 13 | 160,050 97 | — | |
| Reale Compagnia Italiana | Milano | 10,000,000 | — | 196,658 | 32,019,238 34 | 31,938,022 13 | 81,216 21 | — | |
| La Popolare . . . | Milano | — | — | 294,700 | 1,042,050 69 | 1,049,887 72 | — | 7,837 03 | |
| Società assicurazio- ni diverse | Napoli | 2,125,000 | — | 182,875 | 55,710,533 89 | 55,518,520 28 | 192,013 66 | — | |
| L'Iniziativa . . . | Genova | 106,400 | — | 106,400 | 409,562 98 | 396,216 01 | 13,346 97 | — | |
| Compagnia Nazio- nale Assicuratri- ce in Roma . . . | Roma | 215,020 | — | — | 221,653 44 | 248,839 61 | — | 27,186 17 | |
| Cassa Nazionale Mu- tua Cooperativa per le pensioni . | Torino | — | — | 276,000 | 276,000 | — | — | — | 31 dicembre 1895 |

Dalle esposte tabelle si rileva la differenza di potenzialità fra le Compagnie straniere e quelle italiane, sebbene la Fondiaria di Firenze e la Reale di Milano diano risultati più che soddisfacenti e lusinghieri. Non vi è da augurar loro che di continuare sempre sulla stessa via. Fra le italiane ho compresa la Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni, sorta solo nel 1893 con lo scopo di ripartire fra 20 anni ai Soci viventi una rendita proveniente dagli interessi dei capitali accumulati. È una Società che si è proposto il solo scopo di una rendita differita mediante il pagamento d'un piccolo premio mensile. Gli assicurati che entrano a far parte di tale Società devono percorrere il ventennio per arrivare a percepire la rendita. Una eguale ve n'ha in Francia, e pare che prosperi.

§ III.

Cenno Amministrativo-Contabile.

L'ordinamento amministrativo contabile delle Società per assicurazioni sulla vita in quanto concerne l'Amministrazione generale, non varia di molto da quello delle Società marittime o per incendi; vi ha di diverso la parte industriale, diremo così, propria per la specialità delle assicurazioni. Così pure si avrà un Consiglio direttivo, alla cui dipendenza sta un Amministratore delegato o Direttore che dà corso agli affari e soprintende al movimento sociale. Alla sua dipendenza saranno gli Uffici generali di *direzione*, *segreteria*, *controllo*, *riassicurazione*, *liquidazione danni* e gli Uffici speciali degli Attuari pel computo dei rischi e delle pensioni.

Le Compagnie non discendono all'analisi del Chaufon per la classificazione dei rischi. Lo Stato fissa alle Compagnie tale classificazione.

Così è che, nello stato pel Conto Perdite e Profitti, le Compagnie devono dare l'entrata e la spesa per 4 categorie di rischi:

- a) per assicurazioni in caso di morte;
- b) " " di vita;
- c) " miste ed a termine fisso;
- d) " diverse.

Lo Stato stesso prescrive una tabella dimostrativa delle assicurazioni stipulate in Italia ad ogni Compagnia, fissandone così la classificazione :

1. Assicurazione a vita intera con premio unico ;
2. " " annuo costante ;
3. " " " variabile ;
4. " temporanea con premio unico ;
5. " " " annuo ;
6. Assicurazioni miste ed a termine fisso ;
7. Assicurazione reciproca a due teste ;
8. " a due teste con sopravvivenza determinata ;
9. " di capitali differiti ;
10. Assicurazioni di rendite $\left\{ \begin{array}{l} \text{vitalizie} \\ \text{temporanee.} \end{array} \right\} \begin{array}{l} \text{immediate} \\ \text{differite} \end{array}$

Tali classificazioni formano parte dei bilanci posti all'ultimo capitolo.

Un punto importante dell'amministrazione delle Società per le assicurazioni sulla vita si è quello che riflette le riserve matematiche che formano parte del passivo.

Il calcolo delle riserve matematiche di una Compagnia non è cosa di poco momento. Esso è uno dei lavori più gravi e più difficili.

La riserva corrisponde a rischi non ancora maturati al momento in cui essa viene calcolata *e rappresenta sostanzialmente il debito dell'assicuratore verso l'assicurato, per quanto questo può, al momento del computo della riserva, avere diritto verso la Compagnia, in conseguenza del contratto stipulato.* Generalmente si calcola il valore attuale della somma assicurata da una parte, e il valore attuale dei premi che l'assicurato deve ancora presumibilmente pagare dall'altra parte ; la differenza rappresenta il credito attuale dell'assicurato, ossia la sua *riserva*.

Sia A la somma assicurata, P il premio annuale, n gli anni pei quali presumibilmente si potrà ancora esigere il premio ; k gli anni da decorrere prima del pagamento della somma assicurata. Si avrà che la riserva sarà in via di massima :

$$\frac{A}{(1+r)^k} - \frac{P(1+r)^n - 1}{r(1+r)^n}.$$

Le riserve per ogni categoria di assicurazioni risultano dalle riserve proprie a ciascun contratto, come la riserva generale dei premi risulta da tutte le riserve di ciascuna categoria. Affine di pervenire al computo giusto, è d'uopo valutare separatamente le riserve di ciascun gruppo di assicurati coetanei per ottenere la riserva totale della Compagnia.

Oltre alla pratica delle tavole ed all'abitudine dei calcoli, si richiede un tempo non indifferente per un simile lavoro.

La riserva rappresenta più di tutto il vero valore e la vera potenzialità della Compagnia e il suo stato finanziario. Essa stabilisce il punto passivo della Compagnia e dà la guida più giusta all'Amministrazione.

Aggiungeremo che si può ritenere solvibile quella Società nella quale si risconterà costantemente che la somma delle attività realizzabili più il valore dei premi futuri, è maggiore della somma del valore presente delle somme assicurate, più l'ammontare delle spese ragguagliate alla media degli ultimi anni.

Così, chiamando :

A l'ammontare delle attività realizzabili;

B il valore attuale dei premi futuri;

C il valore attuale delle somme assicurate;

D l'ammontare delle spese ragguagliate alla media degli ultimi anni,

si dovrà sempre avere la seguente formola di solvibilità :

$$A + B > C + D.$$

*
* *

La tassa governativa che grava l'assicurazione sulla vita è fissata dalla legge in un centesimo per ogni lira dell'ammontare di ciascun pagamento del premio. La medesima legge che fissa tale tassa, determina tutte le inerenti regolamentarità sì e come già abbiamo detto per l'assicurazione contro l'incendio, cioè: tassa di 0,30 per ogni 100 lire di quitanza rilasciate dagli assicurati alle Compagnie; stabilimento del *Registro Premi* debitamente vidimato dal Tribunale da tenersi alla sede di ogni Compagnia ed alle rispettive Agenzie;

denuncia e registrazione, entro 20 giorni, di ogni pagamento di danni, con il pagamento della tassa di 0,30 come sopradetto; presentazione del registro premi a dati periodi, per la verifica, sì e come abbiamo detto per l'incendio.

Omettendosi qualche dichiarazione o registrazioe, sono applicabili le multe sancite dalla legge.

La legge ha però stabilito una tassa speciale per i contratti vitalizi.

Su detti contratti è applicata, per una volta tanto, la tassa di cinquanta centesimi, oltre due decimi, per ogni cento lire sulla somma capitale che forma il corrispettivo delle annualità vitalizie. Le polizze relative dovranno essere registrate all'Ufficio governativo competente entro cinque giorni dalla loro data. Un repertorio speciale sarà tenuto per i contratti vitalizi stipulati.

Per le Società straniere la tassa grava anche nella misura di lire una e centesimi cinquanta ogni mille lire sui capitali complessivi dalle dette Compagnie straniere destinati alle operazioni di assicurazioni e contratti vitalizi nel Regno.

L'Amministrazione delle Finanze, d'accordo coi rappresentanti delle Società, determinerà in ciascun anno la somma di detti capitali.

Disposizioni speciali di importanza secondaria regolano poi l'applicazione di tali tasse, nè qui è il caso di fare un'analisi di tali disposizioni.

Proseguendo quindi circa l'Amministrazione complessiva delle Società per assicurazioni sulla vita, verremo a parlare delle tariffe, quindi passeremo al Movimento Contabile.

Le tariffe vengono stabilite in base alle tavole di mortalità già da noi accennate ed in base ad un equo interesse. Per ogni caso di assicurazione, su una percentuale di valore fisso, e per ogni anno di età, può computarsi il premio servendosi delle anzidette tavole. Così anno per anno si può stabilire il premio e quindi la tariffa. Nella compilazione di esse le Compagnie devono tener conto dell'utile e delle spese da caricarsi al contratto e di molte considerazioni che influiscono sul premio matematico della assicurazione virtuale presa in sè. Il premio di tariffa è quindi sempre più alto del premio matematico. La differenza fra i due premi è detta *margin*e e deve sopperire alle spese della Compagnia e a dare l'utile. Non è chi non veda quindi l'importanza che assume il calcolo del

premio. Nel compilare la tariffa la Compagnia deve adottare essenzialmente una buona tavola di mortalità ed un giusto saggio di interesse. Se la tavola adottata non è delle più esatte, la gestione dell'azienda diventa pericolosa, tanto più quanto e la tavola e l'interesse, oltre che alla determinazione del premio, devono particolarmente servire alla formazione delle riserve.

Ultimamente si è bene stabilita a Londra una Società Cooperativa di assicurazione sulla vita applicando i premi puramente matematici. Essa è la *British Natural Premium Provident Association Limited*, la quale per il puro rischio di assicurazione fa pagare il puro premio matematico secondo la tavola H-M dell'Istituto degli Attuari, e quindi fa pagare separatamente una percentuale per le spese di amministrazione. Tale percentuale è in relazione al valore assicurato, cioè del 4 o/oo. Cosicchè tale Società si presenta sotto gli auspici di una Società di puro deposito dei premi pagati dai Soci. Per l'amministrazione vi hanno le spese a parte. Presentata sotto questa forma non speculativa, i premi risultano certamente di molto inferiori a quelli delle altre Compagnie venendo eliminato il così detto *margin* (*non assestement*). In generale le Compagnie hanno una tariffa per ogni categoria di contratti, e così quattro tariffe, una per le assicurazioni in caso di morte, una per le assicurazioni in caso di vita, una per le assicurazioni miste e a pagamento replicato e una per le assicurazioni vitalizie.

*
* *

Il Movimento Contabile delle Società per assicurazioni sulla vita differisce essenzialmente da quello delle altre Società, in quanto riguarda appunto la Contabilità dei Rischi.

Nelle altre, come abbiamo detto, la Contabilità dei Rischi è un dato statistico e nulla più, giacchè il rischio è solo ipotetico e non certo. Ma nelle Compagnie d'assicurazioni sulla vita il rischio non è per nulla ipotetico, ma *certo*, cosicchè la somma degli impegni assunti è una somma reale: motivo per cui la legge ha fissato la riserva matematica. Cosicchè ad ogni contratto può bene aversi aperto un conto che rappresenti l'impegno della Compagnia e che valga a stabilire la riserva matematica anzidetta.

Qualcuno ha proposto di tenere un conto per ogni assicurato, comprendente i premi e la riserva, in questo modo:

| Signor A., assicurato per..... | | |
|--------------------------------|------------------|--------------------------------|
| DARE | | AVERE |
| Riserva matematica | | Riserva iniziale . . L. 20,000 |
| o finale L. 21,500 | | Premi pagati . . . » 3,500 |
| Profitto alla Società » 2,000 | | |
| | <u>L. 23,500</u> | <u>L. 23,500</u> |

Così è tenuto un mastro aperto agli assicurati, dove ciascheduno trova il suo conto. Altri invece ha proposto di tenere conglobati in un sol conto tutti gli assicurati per caduna specie di contratti e per gruppo di assicurati coetanei.

Computata la riserva come già precedentemente abbiamo indicato, ossia il credito finale di ogni assicurato, e dedotto dal credito iniziale più i premi pagati, si avrà precisamente l'utile che ogni contratto ha portato alla Compagnia. Poichè nelle Compagnie Vita non può considerarsi utile la somma che risulta dalla differenza fra i premi riscossi e le somme pagate per indennizzi; ciò sarebbe evidentemente falso; giacchè alle somme degli indennizzi devono aggiungersi tutte le riserve matematiche dei soci aventi diritto.

Così è che la parte contabile delle assicurazioni sulla vita è sostanzialmente mutata in quanto riguarda la Contabilità dei Rischi e la liquidazione dell'utile.

*
* *

Anche nelle Compagnie di assicurazioni sulla vita la Contabilità generale abbraccia quattro punti:

- 1° Contabilità finanziaria o del Bilancio;
- 2° Contabilità degli impegni;
- 3° Contabilità patrimoniale;
- 4° Contabilità Industriale o dell'Esercizio Assicurativo.

La parte finanziaria o del Bilancio assume un'importanza maggiore che non negli altri generi di assicurazioni; almeno per una parte, poichè anno per anno si sa quali sono i contratti che vengono realmente a scadenza in quell'anno, se non furono già prima stornati per pagamento verificatosi. Il Bilancio di previsione può ritenersi in tutto simile a quello già dato per le assicurazioni marittime e incendio, con le relative ed opportune classificazioni portate da caduna Compagnia nella ramificazione dei suoi contratti.

Della parte che riguarda gli impegni abbiamo già lungamente discusso.

Per la parte patrimoniale e industriale, diremo che in quanto riguarda la parte patrimoniale propriamente detta, la contabilità non è dissimile da quella già accennata per le assicurazioni marittime ed incendi. Differenza vi ha nella parte tecnica o industriale, e presentiamo pertanto per essa il seguente Quadro per i conti differenziali ed integrali:

CONTI DIFFERENZIALI.

| | | | |
|---------------------------------------|---------|---|---|
| Spese e Rendite patrimoniali | Spese | <ul style="list-style-type: none"> Imposte Amministrazione Manutenzioni Diverse | |
| | | Saldo reddito netto | <ul style="list-style-type: none"> agli Assicurati Conto riserve ai fondi di riserva agli Assicurati Conto partecipazione utili a Spese e Rendite totali. |
| | Rendite | <ul style="list-style-type: none"> Interessi diversi Rendite di stabili Rendite diverse. | |
| Spese e Rendite totali | Spese | <ul style="list-style-type: none"> di Amministrazione Sociali | |
| | | Saldo utile netto | <ul style="list-style-type: none"> ai fondi di riserva agli Azionisti. |
| | Rendite | <ul style="list-style-type: none"> Utile netto sulle assicurazioni Rendita netta patrimoniale. | |

CONTI INTEGRALI.

| | | | | | | |
|---------------------------------------|---|--------------|-------|---|--|--|
| Assicurati in Conto premi | { | Dare | { | Residui anni precedenti Competenza dell'anno. | | |
| | | Avere | { | Premi riscossi Utili a diminuzione premi Premi da riscuotere. | | |
| Assicurati Conto partecipazione utili | { | Dare | { | Utili a diminuzione premi Utili ad aumento capitali assicurati Utili pagati Utili da pagare. | | |
| | | Avere | { | Utili degli Esercizi precedenti Utili dell'Esercizio in corso. | | |
| Assicurati in Conto polizze | { | da liquidare | Dare | { | Passate in liquidazione Rimaste inliquidate. | |
| | | | Avere | { | Polizze scadute negli Esercizi precedenti Polizze scadute nell'Esercizio in corso. | |
| | { | liquidate | Dare | { | Polizze pagate Polizze rimaste da pagare. | |
| | | | Avere | { | Polizze passate in liquidazione negli Esercizi precedenti. Polizze passate in liquidazione nell'Esercizio in corso. | |
| Assicurati in Conto riserve | { | Dare | { | | | Riserve a carico Compagnie riassicuratrici Premi di riassicurazione Polizze scadute Polizze riscattate Premi inesigibili. |
| | | | { | | | Riserva finale degli Assicurati. |
| | | Saldo | { | Utile | { | agli Assicurati loro Conto partecipazione utili a spese e rendite totali. |
| | { | Avere | { | | | Riserve degli Assicurati Premi scaduti Polizze scadute di riassicurazioni Utili ad aumento di capitali assicurati Quota-parte rendite patrimoniali Riserva finale a carico Compagnie riassicuratrici. |

Le registrazioni appariscono sufficientemente chiare dal Quadro esposto per quanto ha tratto all'esercizio assicurativo; per l'esercizio patrimoniale e sociale le registrazioni sono le solite.

Quello che ha pure importanza nella parte registrativa è la statistica.

La statistica delle Compagnie di assicurazioni sulla vita deve dare una quantità di dati non indifferenti:

1° il riparto delle spese e delle rendite per ogni classe di assicurazioni;

2° il riparto delle spese e rendite per località;

3° il riparto delle somme assicurate fra le diverse categorie di assicurazioni;

4° il riparto delle somme assicurate per località;

5° il riparto delle scadenze delle polizze per ogni classe di assicurazioni, per ogni classe di assicurati, per ogni specie di malattia in caso di morte, secondo la durata dell'assicurazione e secondo l'importanza delle somme assicurate;

6° deve dare, infine, per ogni esercizio un confronto fra la mortalità effettiva verificatasi e la mortalità probabile secondo le tavole.

*
* *

In quanto riguarda il Rendiconto, rimandiamo al capitolo dei Bilanci Consuntivi.

CAPO VI

ASSICURAZIONI CONTRO LE DISGRAZIE ACCIDENTALI O CASI FORTUITI

§ I.

Cenno Storico.

L'assicurazione contro le disgrazie accidentali sta fra quella contro i danni e quella sulla vita. Essa ha caratteri dell'una e dell'altra; ma ha più stretto legame coll'assicurazione-vita, perchè i danni colpiscono direttamente l'uomo nella sua persona, e solo indirettamente nel patrimonio. I rischi corporali che l'uomo corre nel periodo di sua vita possono renderlo inabile al lavoro o cagionargli anche la morte.

I danni dei casi fortuiti possono pertanto dividersi in queste tre categorie :

- 1^a Inabilità temporanea al lavoro ;
- 2^a Invalidità permanente ;
- 3^a Morte dell'assicurato.

L'assicurazione contro le disgrazie accidentali è una istituzione affatto moderna, per quanto qualcuno voglia farla risalire al 1665 allorquando l'Inghilterra dichiarò la guerra all'Olanda. Il Governo Olandese per favorire gli arruolamenti, aveva allora fondato una Cassa di assicurazione militare contro gli accidenti e le ferite causate dalla guerra, secondo la natura dei sinistri ed in base ad una certa tariffa che variava da una indennità di L. 1600 per la perdita di entrambi gli occhi fino a L. 210 per la perdita di un solo piede.

Quella non era un'assicurazione, ma un semplice caso di indennità. Questa istituzione si è sviluppata solo ora nella seconda metà del secolo XIX.

In Inghilterra venne dapprincipio praticata durante la costruzione di strade ferrate.

La *The Accidental Death Insurance Company* praticò poi l'assicurazione per ogni ramo di danni corporali provenienti da ogni lavoro e non solo per la costruzione di strade ferrate.

Tale Compagnia si fuse con la *Travelers and Marine Insurance* ed allargò poi il campo d'azione finchè nel 1859 si fondò la *Boiler Insurance and Steam Power Company* per l'assicurazione contro i rischi dell'esplosione degli apparecchi e caldaie a vapore.

Varie altre Società si fondarono poi per vari altri rami dell'assicurazione-incidenti e prosperarono.

In Francia l'assicurazione contro gli incidenti nacque nel 1865 colla fondazione della Compagnia *Le Soleil*; nel 1875 si fondò *La Préservatrice*.

Dopo il 1884 si ha un piccolo risveglio di tali Società, specie dopo lo studio fatto circa le tariffe e le polizze per le diverse combinazioni degli incidenti; cioè incidenti agricoli, rottura specchi e cristalli, cavalli e vetture; incidenti collettivi ed individuali, rischio professionale dei farmacisti, esplosione dei generatori del vapore, responsabilità civile, ecc., ecc.

In America l'assicurazione contro gli incidenti è detta Assicurazione della salute (*Health assurance*). La prima Compagnia, *Aigle*, fu fondata nel 1847. Dopo vari tentativi fu fondata, nel 1865, la *Railway Passengers Insurance Company*.

Seguì nel 1866 la *Railway Travelers Insurance Company*, ed entrambe si fusero poi insieme formando la *Travelers Insurance Company* destinata ad un prodigioso successo; successo che non smentì le previsioni.

L'America seguì l'esempio dell'Inghilterra fondando Compagnie per la sorveglianza ed assicurazione degli apparecchi e delle caldaie a vapore. Così nel 1866 fu fondata la *Steamboiler inspection and Insurance Company* e nel 1885 l'*American Steam boiler Company* che funzionano e progrediscono bene.

In Germania la assicurazione contro gli incidenti fu praticata nel 1853 da una Società di assicurazioni sulla vita, *La Concordia*. Quindi altre Società vennero e prosperarono, specie la *Compagnia Prussiana di assicurazioni sulla vita* e la *Compagnia di assicurazioni generali mutue contro gli incidenti* di Lipsia.

In Germania il Principe di Bismarck ha propugnato vigorosamente l'assicurazione obbligatoria contro gli accidenti e le malattie, ed il 6 luglio 1884 fu votata la legge sull'assicurazione degli operai contro gli infortunii del lavoro.

Ecco la tabella della tariffazione dei vari sinistri adottata dalle Associazioni governative della Germania:

| NATURA DELL'ACCIDENTE | PERCENTUALE DI INDENNITÀ | |
|---|-----------------------------|-------|
| Perdita della vista | 100 | 010 |
| » di un occhio | 33 | » |
| » o debilitamento delle due gambe | 100 | » |
| Perdita di una gamba | 75 | » |
| Frattura o debilitamento di una gamba | 50 | » |
| Perdita delle due braccia | 100 | » |
| » di un braccio | 68 | » |
| Frattura o irrigidimento di un braccio | 12 | » |
| » » di due braccia | 33 | 113 » |
| Perdita del pollice o dell'uso del pollice della mano destra | 25 | » |
| Perdita dell'indice della mano destra | 15 | » |
| » delle tre altre dita | 30 | » |
| » dell'uso di una mano | 60 | » |
| » dell'indice e del medio | 60 | » |
| » del medio e dell'anulare | 12 | » |
| » dell'anulare e del mignolo | 20 | » |
| » di una delle tre ultime dita | 12 | » |

Il massimo dell'indennità venne valutato a marchi 900. Quindi venne nel 1886 la Legge dell'assicurazione obbligatoria per la vecchiaia e per il caso di invalidità.

In Austria l'assicurazione contro gli accidenti è esercitata da Società poste sotto gli auspici della *Riunione Adriatica di Sicurtà* e della *Compagnia di assicurazioni generali di Trieste e di Venezia*.

Anche in Austria nel 1888 fu istituita l'assicurazione obbligatoria degli operai contro gl'infortunii sul lavoro ed estesa a tutte le provincie dell'Impero.

In Svizzera tre potenti Compagnie fondate dal 1864 al 1875 esercitano con immenso successo l'assicurazione contro gli accidenti. La *Società di Basilea*, la *Zurigo* e la *Compagnia svizzera di assicurazione contro gli accidenti* di Winterthur.

Nel Belgio, a parte la questione dell'assicurazione operaia, una sola Compagnia merita di essere nominata, la *Royale Belge*.

In Russia l'assicurazione contro gli accidenti si limita a poche combinazioni, fra le quali è degna di nota l'assicurazione contro i rischi dei viaggi. I viaggiatori sulle strade ferrate possono assicurarsi per ogni viaggio. Per ciascun rublo che essi pagano come prezzo del biglietto ferroviario, è prelevata una parte a titolo di premio di assicurazione, la cui indennità è fissata a 100 rubli per ogni kopeck prelevato.

In Italia, fino al 1879 la Compagnia svizzera di Basilea nominata e qualche Società nazionale di poco rilievo, operavano nel ramo Accidenti. Solo col sorgere della Fondiaria-Vita che assunse anche l'assicurazione contro le disgrazie accidentali, questo ramo prese a svilupparsi. È tuttora allo studio in Parlamento la quistione di rendere obbligatoria l'assicurazione degli operai contro gl'infortunii. La materia è ancora regolata dalla Legge 18 febbraio 1883 con che venne istituita la *Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortunii degli operai sul lavoro*, la cui Amministrazione è affidata agli Istituti di Risparmio del Regno. È a sperarsi che la grave questione non tarderà a risolversi. Del resto questo ramo fu massimamente esercitato dalle Compagnie straniere. Facciamo seguire le tabelle che danno la situazione delle Compagnie nazionali ed estere operanti in Italia questo genere di assicurazioni. In quest'anno 1896 però venne impiantata in Milano la *Società anonima italiana di assicurazione contro gli infortunii* con un capitale di 5 milioni, con tutti i requisiti e tutte le speranze di dare buoni frutti.

TABELLA dimostrativa della situazione al 31 Dicembre 1894 delle Società Italiane per l'Assicurazione contro le Disgrazie Accidentali.

| Denominazione delle Società | Sede | Capitale | | Fondo di Riserva | Situazione Patrimoniale | | Eccedenza | | Osservazioni |
|--|---------|--------------|--------------|---------------------|-------------------------|---------------|------------|-----------|--------------|
| | | Nominale | Versato | | Attivo | Passivo | Attiva | Passiva | |
| Italia « Coassicu- razioni » . . | Genova | 8,000,000 — | 800,000 — | 105,585 81 | 49,742 16 | 76,925 88 | — | 27,183 72 | |
| La Fondiaria. . | Firenze | 25,000,000 — | 12,500,000 — | 1,209,457 27 | 44,279,199 87 | 43,548,158 19 | 731,041 68 | — | |
| Società Nazionale Anonima Coo- perativa per ma- lattie ed inabi- lità permanente | Milano | 304,000 — | 30,915 74 | 16,759 49 | 452,795 77 | 448,467 17 | 4,328 60 | — | |
| Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortu- ni sul lavoro . | Milano | | | 1,500,000 — | 3,652,510 39 | 3,644,445 88 | 8,064 51 | — | |

TABELLA dimostrativa della situazione al 31 Dicembre 1894 delle Società Estere operanti in Italia
l'Assicurazione contro le Disgrazie Accidentali.

| Denominazione delle Società | Sede | Rappre- sentanza in Italia | Capitale | | Fondo di Riserva | Situazione Patrimoniale | | Eccedenza | | Osser- vazioni |
|--|---------|-------------------------------------|------------|-----------|---------------------|-------------------------|----------------|--------------|---------|-------------------|
| | | | Nominale | Versato | | Attivo | Passivo | Attiva | Passiva | |
| Zurich . . . | Zurich | Genova | 5,000,000 | 1,000,000 | 1,000,000 | 12,820,005 86 | 12,850,493 40 | 439,512 46 | — | in franchi |
| Internazionale | Vienna | Milano | 1,500,000 | 1,500,000 | 14,419 82 | 2,531,562 60 | 2,349,114 25 | 182,448 35 | | |
| Fenice Austr. . | Vienna | Genova | 5,000,000 | 5,000,000 | 62,500 — | 11,306,761 53 | 10,966,502 33 | 340,259 25 | | |
| Società di Ba- silea . . . | Basilea | Milano | 10,000,000 | 1,000,000 | 281,829 — | 45,061,009 24 | 44,931,799 85 | 129,209 39 | | |
| Assicurazioni Generali Tri- este . . . | Trieste | Venezia | 11,812,500 | 3,543,750 | 11,220,775 74 | 140,078,250 88 | 138,236,542 81 | 1,841,708 07 | | |
| L'Urbaine e la Seine . . . | Parigi | Genova | 12,000,000 | 3,000,000 | 1,035,662 72 | 15,914,603 45 | 15,409,668 79 | 504,934 66 | — | in franchi |
| Società di Co- lonia . . . | Colonia | Roma | 3,750,000 | 750,000 | 451,943 73 | 8,090,134 16 | 7,731,647 54 | 358,486 62 | | |

N.B. — I risultati sono in lire, salvo quanto è detto nella colonna Osservazioni.

§ II.

Cenno Amministrativo-Contabile.

Non si può dare un cenno amministrativo proprio a questo genere di assicurazioni, perchè esso è generalmente praticato da Società che esercitano già i rami più importanti della vita e dell'incendio, e quindi l'amministrazione di questo ramo rientra nella amministrazione generale degli altri rami.

Quanto si può dire riveste piuttosto il carattere economico. I rischi di infortunii sono dalle più moderne Società divisi in:

1° Assicurazioni individuali.

2° Assicurazioni di viaggi marittimi.

3° Assicurazioni collettive contro gli infortunii sul lavoro.

Le *assicurazioni individuali* comprendono:

a) il caso di morte;

b) il caso di invalidità permanente;

c) il caso di inabilità temporaria.

I casi possono poi essere combinati insieme. Così è che l'assicurazione per l'inabilità temporaria non viene accettata che insieme con il caso di morte o d'invalidità permanente.

Sono escluse dall'assicurazione le persone che non hanno raggiunto il 18° anno di età e quelle che hanno superato il 60°; le persone mutilate, storpie, cieche, sorde, mute, miopi (con fissazione del numero delle lenti), epilettiche, tubercolose, dedite agli alcoolici, ecc., ecc.

L'assicurazione viene fatta per 5 o per 10 anni, e le Società domandano che la somma assicurata per l'invalidità abbia ad essere almeno il doppio di quella per il caso di morte. I rischi vengono divisi in varie classi secondo le professioni esercitate dagli assicurati, secondo le fabbriche a cui sono addetti, le occupazioni abituali che hanno. Le assicurazioni vengono stipulate con restituzione dei premi pagati, o senza restituzione dei premi pagati.

La restituzione dei premi ha luogo, senza corresponsione di interessi, quando l'assicurato raggiunge l'età di 65 anni; se premorisse, i premi vengono tosto rimborsati. I premi variano da un

minimum di 0,60 per ogni mille lire di valore assicurato, ad un massimo di 7,50 0100 secondo la classe e secondo i 3 casi.

I contratti sono poi regolati da piccole norme che tralasciamo.

L'assicurazione di *viaggi marittimi* viene conchiusa:

a) contro gli infortunii che avvenissero durante viaggi marittimi per e da paesi non europei;

b) contro gli infortunii durante viaggi marittimi e durante il soggiorno temporaneo (non superiore ad un anno) in paesi non europei.

L'assicurazione di viaggi marittimi non viene prestata pel caso di inabilità temporanea, ma solo pei casi di morte e di invalidità permanente. L'assicurazione per il soggiorno in paese non europeo è ammessa solo per i paesi civilizzati. I premi vengono computati per viaggi determinati, e per viaggi a tempo. Naturalmente nei viaggi a tempo il premio aumenta, aumentando la durata del viaggio.

In queste assicurazioni di viaggi marittimi i premi sono eguali nei due casi di morte e di invalidità permanente e variano da un *minimum* di 0,60 0100 ad un massimo di L. 5 secondo i viaggi.

Se però vi ha soggiorno in paesi non europei i premi sono più alti e variano, sempre per entrambi i casi, da un *minimum* di 1,70 0100 ad un massimo di L. 7 0100 secondo i viaggi.

Le assicurazioni collettive contro gli infortunii sul lavoro, comprendono:

a) assicurazioni di agenti ed impiegati di fabbriche, banche, case commerciali, amministrazioni, miniere, ecc.;

b) assicurazioni di guardie di sicurezza, pompieri, corporazioni, associazioni, ecc.;

c) di operai occupati nelle industrie, nei lavori rurali, ecc.

L'assicurazione collettiva è esercitata su due basi:

1° Con esclusione delle conseguenze della responsabilità civile.

2° Comprendendo le conseguenze della responsabilità civile verso i dipendenti e verso terze persone.

Tanto nell'un caso quanto nell'altro le assicurazioni vengono fatte:

a) in base alla mercede annua per un valore di 300 a 1000 volte la mercede;

b) in base al numero degli operai per 1000 lire su ogni operaio.

Affinchè i risarcimenti siano abbastanza rilevanti di maniera che la persona lesa in caso di invalidità, e rispettivamente i suoi su-

perstiti, in caso di morte, ne abbiano un sufficiente aiuto, conviene procurare che le assicurazioni vengano concluse possibilmente in base a mille volte la mercede giornaliera.

Anche se fatte secondo il numero degli operai conviene procurare che le somme pei singoli operai sieno sufficientemente elevate.

Di solito l'assicurazione deve stipularsi in base alla mercede annua, e non in base al numero degli operai. Il primo modo offre al contraente il rilevante vantaggio di essere durante tutto l'anno interamente liberato da qualsiasi obbligo di dichiarazione od avviso sui cambiamenti, diminuzioni, od aumenti occorsi nel numero dei suoi operai o nelle mercedi. Inoltre esso presenta il vantaggio che il contraente non paga mai un premio per un numero di persone maggiore di quello che ha realmente al suo servizio, e che sempre *tutti* i suoi operai, anche se entrano più tardi al suo servizio, sono, senza d'uopo di alcuna dichiarazione, compresi nella assicurazione.

La responsabilità civile verso i dipendenti e verso i terzi è divisa per *individuo* e per *catastrofe*. Per ognuno dei due casi è fissata una somma massima di risarcimento che varia da L. 5000 a 10,000 per individuo, e da L. 15,000 a 30,000 per catastrofe.

Naturalmente i rischi sono divisi in classi a seconda delle numerose professioni. La tassa governativa che colpisce l'assicurazione contro gli infortunii, è regolata come quella per le assicurazioni sulla vita.

Tali sono in massima le disposizioni che regolano questi contratti sugli infortunii.

Abbiamo visto che questa assicurazione è generalmente praticata da Società che esercitano già altri rami; quindi, per quanto riguarda l'Amministrazione e la Contabilità, noi ci riferiamo a quanto abbiamo già detto per gli altri rami; non senza però rilevare che, sebbene dal lato economico l'assicurazione contro gli infortunii sia assimilabile all'assicurazione vita, nei riguardi contabili essa è da considerarsi piuttosto un'assicurazione contro i danni, avendo nella forma pratica del contratto tutti i caratteri dell'assicurazione di danni. Così la Contabilità è da svolgersi allo stesso modo di quella per le assicurazioni contro gl'incendi e contro i danni del mare; ed i Bilanci consuntivi sono pure come quelli delle Società che esercitano i rami elementari.

CAPO VII

ASSICURAZIONI AGRICOLE

§ I.

Mortalità del bestiame.

Le assicurazioni agricole sono di due sorta: Assicurazione contro la mortalità del bestiame ed Assicurazione contro i danni prodotti dalla caduta della grandine.

Parleremo prima dell'assicurazione contro la mortalità del bestiame, siccome la più antica.

Leone Wollemborg sostiene che gli antichi Ebrei di Palestina praticavano già l'assicurazione contro la perdita del bestiame, e fa delle citazioni in proposito. Ma solo più tardi si riscontrarono i caratteri di un'assicurazione contro il bestiame, e specialmente contro i furti e le rapine. In Islanda, nel secolo XIII, fuvvi l'assicurazione comunale obbligatoria contro la mortalità del bestiame e contro l'incendio.

La Germania è il paese classico dell'assicurazione contro la mortalità del bestiame. Così, nel 1765, Federico il Grande fondò un Istituto governativo per l'assicurazione mutua obbligatoria, specialmente per i danni prodotti dalla peste bovina. Nell'Holstein ed a Lipsia furono fondate Società abbastanza importanti per questo ramo di assicurazione. Sorsero poi in Germania un numero grandissimo di piccole associazioni locali, che diedero eccellentissimi frutti.

Il Governo Germanico intervenne poi con sagge disposizioni legali a regolare anche questa materia di assicurazione, ed essa prospera e rende non pochi vantaggi agli agricoltori tedeschi.

L'Inghilterra, che non è paese agricolo, non ha potuto sviluppare questa assicurazione. Qualche Società venne fondata; ma i frutti migliori sono dati dalle Associazioni locali.

La Francia ha inaugurato nel 1838 l'assicurazione del bestiame con la Società *Tricéphale*; molte altre sorsero in seguito, ma non fecero sempre eccellenti affari, e neppure oggi hanno assunto quel posto che il rischio meriterebbe.

Così dicasi dell'Austria.

La Svizzera invece, se non ha avuto Società private, ha avuto le *Casse Cantionali*, che si proposero lo scopo di garantire non solo i danni cagionati dalle malattie contagiose, ma anche di combattere le epizootie, impedendo i sinistri mediante provvedimenti di prevenzione.

Nel Belgio l'assicurazione del bestiame ha preso un meschino sviluppo.

In Italia venne fondata nel 1881 la *Società Agraria* in Torino, quindi a Napoli *La Rurale* nel 1888, ma non ebbero lo sviluppo che sarebbe da ripromettersi per queste Società, che alla fin fine tendono ad un nobilissimo scopo. Degna di nota è la *Società fra i contadini di Galliate Novarese*. Vengono poi tutte le mutue locali.

L'assicurazione contro la mortalità del bestiame non ha un grande sviluppo per la difficoltà che l'assicuratore incontra a premunirsi dalle frodi dell'assicurato. Le poche Compagnie che esercitano questo ramo hanno preso le seguenti misure che valgono in parte a metterle al coperto dalla mala fede degli assicurati, cioè:

1° Ogni proprietario deve assicurare tutti gli animali della stessa specie, attesa la quasi impossibilità di accertare l'identità del capo di bestiame morto;

2° Se la morte dell'animale ha luogo nei venti giorni dopo la data del contratto di assicurazione, non compete all'assicurato alcuna indennità;

3° L'indennità si determina sul valore che l'animale aveva immediatamente prima del manifestarsi della causa della morte;

4° Sono esclusi gli animali che non sono compresi in un *minimum* e *maximum* di età prefissa, variabile generalmente da un minimo di mesi 6 ad un massimo di anni 12;

5° Nessuna indennità compete all'assicurato se la mortalità è originata da malattie che si presumono, per la loro natura, preesistenti alla data della polizza;

6° Nessuna indennità è dovuta per danni di mortalità provenienti da incendi o da inondazioni;

7° È stabilita un'assicurazione in proprio per una parte del valore assicurato. Il socio, cioè, ha a suo carico una parte del danno, la quale parte è comunemente di un quinto del valore.

L'assicurazione contro la mortalità del bestiame è generalmente esercitata sotto la forma della mutualità. L'assicurazione viene fatta in base alle specie di animali, cioè:

- 1° Specie bovina;
- 2° Specie equina;
- 3° Specie ovina;
- 4° Specie suina.

La mutualità si sviluppa sulla base della fissazione del premio a rischio e a danno verificato. Cioè il premio viene stabilito solo alla fine dell'esercizio, quando sia conosciuto il montare totale dei danni. Allora, proporzionalmente sui valori assicurati, viene fissata una percentuale per il premio a carico degli assicurati. Tale percentuale ha raggiunto nella media il tasso di L. 1 per cento per la specie bovina e di L. 2 per cento per le altre. Ad ovviare però al fatto che chi vuol assicurarsi possa presumere di dover pagare poi alla fine dell'esercizio, a conti fatti, un premio troppo alto od esagerato, viene stabilito dalle Compagnie un massimo di premio percentuale, che varia da L. 1,80 a 2 per cento per la specie bovina, ed è fissata in L. 6 per cento per le altre specie. La ragione dell'alta differenza del premio fra la specie bovina e le altre sta in ciò, che il capo di bestiame bovino morto rappresenta pur sempre un valore discreto per l'uso a cui può ancora servire, mentre che nelle altre specie non rappresenta più nulla. Così il premio proprio del rischio è pagato posticipatamente. Ad ovviare però alla incongruenza che un socio si ritenga assicurato senza aver pagato nulla di premio, è fissato un pagamento anticipato percentuale a titolo di rimborso per le spese generali di amministrazione, oltre alle spese contrattuali. Tale premio anticipato per le spese amministrative è di L. 0,60 per cento per la specie bovina e di L. 1,20 per cento per le altre specie, equina, ovina, suina.

A guisa del premio che viene pagato posticipatamente, il risarcimento è pure pagato solo alla fine dell'esercizio.

Stabiliti i danni, essi vengono ripartiti fra i soci, fissando la parte a carico di ciascheduno in proporzione dei valori assicurati; ed incassati così i premi, vengono pagati i danni stessi. Se i danni

fossero molto alti, non si stabilirebbe una percentuale superiore alle L. 1,80 ed alle L. 6 sopracitate quale *massimo di premio*, ma si procederebbe ad una riduzione proporzionale nel valore di ogni danno, e ciò, naturalmente, a carico dei danneggiati.

L'assicurato deve annunziare alla Società ogni primo indizio di malattia nei capi di bestiame e presentare la cura del veterinario, e comprovare se è reputata conveniente l'uccisione del capo o la vendita di esso. Nel primo caso l'assicurato provvede alla uccisione ed interrimento, a proprie spese, ed attende in fin d'anno ad esigere i $\frac{4}{5}$ del danno patito, sotto deduzione del premio percentuale che gli toccherà di pagare.

Nel secondo caso l'assicurato, comprovata la vendita alla Società, ritiene per sè l'incasso fatto, ed attende in fin d'anno ad esigere la differenza che gli spetta fra i quattro quinti del danno patito e l'incasso già fatto dalla vendita, sotto deduzione della percentuale che in fin d'anno stesso gli tocca pagare per il premio proprio a suo carico.

Queste sono le disposizioni generali che regolano questo contratto, che è troppo poco esercitato e che dovrebbe rendere alla economia rurale servigi assai maggiori di quelli che rende.

Facciamo seguire un prospetto delle Compagnie italiane per l'assicurazione contro la mortalità del bestiame; prospetto che mette in luce quanto sia trasandato questo ramo d'industria, e quali pochi risultati abbia dato finora.

TABELLA dimostrativa della situazione al 31 Dicembre 1894
delle Società Italiane per l'Assicurazione contro la Mortalità del Bestiame.

| Denominazione della Società | Sede | Capitale | | Fondo di Riserva | Situazione Patrimoniale | | Eccedenza | | Osservazioni |
|--|------------------------|-----------|-----------|------------------------|-------------------------|------------|-----------|-----------|------------------------|
| | | Nominale | Versato | | Attivo | Passivo | Attiva | Passiva | |
| Società Anonima Cooperativa fra i contadini di . . | Galliate | — | — | — | 44,131 97 | 39,734 20 | 4,397 77 | — | Situazione di Cassa |
| Società Murua Cooperativa di San Vito al Tagliamento | | — | — | — | 1,427 13 | 1,441 29 | — | 14 16 | |
| Compagnia Nazionale Assicuratrice . . | Roma Porto Maurizio | 215,020 | 65,331 23 | — | 221,653 44 | 248,839 61 | — | 27,186 17 | Situazione di Cassa |
| Agraria Ligure . | | — | — | — | 10,952 65 | 13,004 28 | — | 2,051 63 | |
| L'Agraria . . | Torino | 500,000 | 81,775 | — | 137,760 40 | 136,148 57 | 1,611 83 | — | Situazione di Cassa |
| La Rurale . . | Roma | 1,000,000 | 59,642 50 | — | 131,991 03 | 168,539 83 | — | 36,548 85 | |
| L'Emilia . . | Bologna | — | — | 7,101 80 | 94,201 30 | 94,181 41 | 19 89 | — | — |

§ II.

Grandine.

L'assicurazione contro i danni prodotti dalla grandine presenta, come le assicurazioni marittime, un doppio rischio, cioè: *rischio intrinseco*, dipendente dalla natura dei raccolti minacciati; *rischio topografico*, dipendente dalla località e dalla configurazione del terreno nel luogo dove l'assicurazione viene coperta, senza contare considerazioni speciali dipendenti dal genere di coltura, dall'epoca del raccolto, dall'estensione in superficie del rischio, ecc.

L'assicurazione contro i danni prodotti dalla grandine ebbe la sua culla in Germania. Nel 1797 sorse a Neubrandeburgo, nel Mecklemburgo, la prima Società di assicurazione mutua contro la grandine. Altre vennero fondate a Lipsia, ad Annover, a Berlino. In Germania tale industria ha preso e mantenuto un regolare sviluppo.

In Francia l'istituzione nacque nel 1823 colla fondazione della Compagnia mutua *Cérès*, alla quale molte altre si aggiunsero nelle principali città, fino al 1858, epoca in cui comparve la Società per azioni *L'Abeille* con un capitale di 8 milioni, e destinata ad un immenso successo. Autori importanti si occuparono in Francia della materia; alcuni asserirono che il rischio della grandine è stazionario, invariabile, sempre uguale a sè stesso durante tutta la sua durata; altri che il rischio non è per nulla stazionario, ma progressivo invece, precisamente come quello della mortalità. Altri proposero di mutare di sana pianta la base della istituzione, trasformandola in assicurazione di somme, anzichè lasciarla sulla base dell'indennizzo di danni: e ciò venne proposto avuto particolarmente riguardo alle grandi difficoltà di perizia.

In Austria l'assicurazione contro la grandine fiorisce abbastanza, praticata com'è dalle grandi Compagnie che esercitano già gli altri rami.

In Inghilterra non prospera molto.

In Italia questa assicurazione è ancora poco diffusa e stenta moltissimo a farsi strada, ed è ben lungi dal dare quei profitti che sarebbe lecito sperare. Le cause del poco sviluppo sono da ricercarsi

nel premio da pagarsi, il quale è per lo più elevato, e nella grande difficoltà che presenta la stima del danno patito dall'assicurato. Il Wagner dice a questo proposito che la stima dei danni della grandine è uno dei più gravi problemi dell'economia rurale, la cui soluzione presenta maggiori incertezze.

Così è che più il danno è grave, più la constatazione del danno è facile; tant'è che viene generalmente stabilita una *franchigia* o danno da non pagarsi, quando il danno raggiunge solo una piccola percentuale del valore assicurato. In compenso della *franchigia*, la Società accorda uno sconto sul premio.

Il Codice italiano, all'art. 446, stabilisce che « nell'assicurazione » dei prodotti del suolo il risarcimento dovuto dall'assicurato si « determina secondo il valore che i prodotti avrebbero avuto al » tempo della loro maturità, o al tempo in cui ordinariamente si » raccolgono, se il sinistro non fosse avvenuto ».

Questa disposizione di legge è ben lungi dal dare una norma atta a togliere le molte contestazioni che possono nascere alla liquidazione di un danno, perchè è appunto il valore del prodotto al tempo della maturità quello che è difficile a determinarsi.

L'assicurazione contro i danni della grandine è praticata generalmente per i seguenti prodotti:

- a) Ravettone;
- b) Foglia di gelso;
- c) Frumento, segale, orzo;
- d) Lino, linosa;
- e) Avena, fava;
- f) Granoturco;
- g) Cinquantino;
- h) Risone;
- i) Lupini, agrumi;
- l) Canape;
- m) Uva.

I premi da applicarsi ai singoli prodotti variano da luogo a luogo, da regione a regione, e nello stesso Circondario anche da Comune a Comune.

Molti Comuni sono esclusi dall'assicurazione, perchè troppo soventi e troppo fortemente infestati dalla grandine. In tale divario di premi, non è possibile dare una norma circa la loro applica-

zione, tanto più poi che anche Comune per Comune è fissato un massimo valore accettabile in assicurazione.

Il premio minore è sempre fissato pei rayettoni sulla base di L. 2 o/o; il maggiore per l'uva, che varia da L. 15 a 30 o/o, secondo i luoghi. I frumenti sono tassati normalmente da 4 a 6 per cento ed anche più, secondo i luoghi.

L'assicurazione può essere *totale*, cioè abbracciare tutta la quantità di un dato prodotto ottenibile da un dato fondo, ovvero *parziale*, cioè riferirsi ad una parte soltanto della produzione stessa.

Il contratto deve contenere la precisa ubicazione del rischio, affinché sia facile l'identità in caso di danno, e la precisa indicazione delle specie dei prodotti assicurati, col relativo prezzo attribuito ad ogni misura unitaria di caduna specie e non oltre il prezzo massimo ammesso dalla Compagnia. Così non sarà permesso di valutare, a mo' di esempio, il grano a L. 35 o .40 il quintale.

Il rischio dura per ogni prodotto secondo che è stabilito dalla polizza; il rischio non comincia però mai prima del 15 Giugno per il prodotto *uva*, e non mai prima del 1° Aprile per gli altri prodotti.

Il rischio finisce al 15 di Giugno per la foglia di gelso, con diritto di proroga fino al 25 di Giugno mediante un soprapremio.

Pel canape finisce mano a mano che si effettua la falciatura delle piante destinate alla produzione del tiglio.

Per tutti gli altri prodotti il rischio finisce quando cessano di essere pendenti od attaccati al suolo; ma in ogni modo non oltre il 31 Ottobre.

Il rischio può protrarsi per alquanti giorni, anche dopo che i prodotti siano staccati dal suolo; e ciò mediante un soprapremio variabile a seconda dei prodotti.

Volendo l'assicurato annuire ad una percentuale di franchigia per determinati prodotti, franchigia che generalmente è del 10 o/o sul valore per l'uva, dell'8 o/o pel canape, del 6 o/o pel risone, granoturco, ecc., del 4 o/o per gli altri prodotti, le Società accordano degli sconti sul premio lordo, e cioè:

del 25 o/o sul premio dell'uva;

» 20 » sui premi del canape, granoturco, risone e cinquantino;

del 15 » » degli altri prodotti.

In questo caso è risarcibile solo l'eccedenza sulla franchigia.

Le Società accordano poi ancora altri sconti, quando si tratti di assicurati azionisti o che abbiano già in corso contratti rimasti *illesi* negli anni precedenti.

Così è che nella liquidazione del premio è d'uopo tener conto del premio proprio di ciascun prodotto, delle addizionali di premio per le proroghe di rischio e degli sconti per franchigia e per le polizze illese già in corso.

Il premio viene pagato o in contanti, o per cambiali.

Avvenendo un danno, la Società tiene conto, nel risarcimento, delle cambiali di premio che fossero ancora da scadere.

La perizia del danno è, come già abbiamo detto, cosa non facile. La perizia deve stabilire:

1° La quantità di prodotto presuntivamente ottenibile dal fondo in circostanze normali;

2° La quantità mancata per trascuranza dei lavori campestri, per malattie o per altre cause diverse da grandine;

3° Le parti di prodotti distrutte dalla percossa della grandine;

4° Le parti di prodotti rimaste.

Queste sono le regolamentarità più in uso per questo genere di assicurazioni; naturalmente le Compagnie hanno poi condizioni particolari, che possono variare in dettagli, ma che non mutano l'essenza e la struttura di questo genere di contratti.

Daremo ora i soliti prospetti delle Compagnie che esercitano l'assicurazione contro la grandine, aggiungendo che il movimento amministrativo e contabile di queste assicurazioni è cumulato con quello di altri rami, quando sono praticate da Società che esercitano già gli altri rami elementari o la vita. Se si tratta invece di Società per puri rischi agricoli, il loro Movimento amministrativo Contabile non è gran che diverso da quanto abbiamo già citato per gli altri rami, ed a quelli quindi facciamo riferimento.

Aggiungiamo che la tassa governativa per le assicurazioni agricole è fissata dalla legge in un centesimo per ogni lira dell'ammontare di ciascun pagamento del premio; e che l'applicazione di essa è regolata come per gli altri rami elementari.

TABELLA dimostrativa della situazione al 31 Dicembre 1894 d

| Denominazione della Società | Sede | Capitale | | | | Fondo di riserva |
|---|----------|-----------|---|-----------|----|---------------------|
| | | Nominale | | Versato | | |
| La Previdenza Italiana . . | Bari | — | — | — | — | — |
| L'Emilia | Bologna | — | — | — | — | — |
| Società Italiana di mutuo soc- corso | Milano | — | — | — | — | 1,157,664 |
| Società Generale Italiana . . | Padova | — | — | — | — | — |
| Società Anonima Cooperativa | Roma | — | — | — | — | 21,208 |
| Società Cooperativa | Suzzara | — | — | — | — | 273,275 |
| La Felsinea | Bologna | — | — | — | — | — |
| La Nuova Milano | Milano | — | — | — | — | — |
| Compagnia Nazionale Assi- curatrice | Roma | 215,020 | — | 65,331 | 23 | — |
| La Reale | Bologna | 87,900 | — | 40,180 | — | 29,640 |
| Società Anonima | Milano | 4,000,000 | — | 1,200,000 | — | 1,906,494 |
| L'Eguaglianza | Milano | — | — | — | — | 802,599 |
| La Prudenza | Milano | — | — | — | — | 13,983 |
| Federazione Agricola | Milano | 21,025 | — | 5,772 | 50 | — |
| Unione Interprovinciale A- gricola | Cremona | 72,400 | — | 21,300 | — | — |
| La Vercellese | Vercelli | — | — | — | — | — |

Società Italiane per l'Assicurazione contro i danni della Grandine.

| Situazione patrimoniale | | | | Eccedenza | | | | Osservazioni |
|-------------------------|----|-----------|----|-----------|----|---------|----|---------------------|
| Attivo | | Passivo | | Attiva | | Passiva | | |
| 1,000 | — | 1,000 | — | | | | | al 31 marzo 1895 |
| 94,201 | 30 | 94,181 | 41 | 19 | 89 | | | |
| 1,520,439 | 62 | 1,204,354 | 66 | 318,084 | 96 | — | — | |
| 39,492 | 92 | 51,092 | 01 | — | — | 11,599 | 09 | |
| 354,369 | 37 | 250,918 | 28 | 103,451 | 09 | | | |
| 276,668 | 63 | 268,922 | 68 | 7,745 | 95 | | | |
| 920 | 41 | 920 | 41 | | | | | |
| 86,540 | 56 | 82,901 | 08 | 3,639 | 48 | | | |
| 221,653 | 44 | 248,839 | 61 | — | — | 27,186 | 17 | |
| 134,676 | 69 | 117,540 | 96 | 17,135 | 73 | | | |
| 6,939,029 | 78 | 6,308,242 | 07 | 630,787 | 71 | | | |
| 804,031 | 75 | 653,475 | 45 | 150,556 | 30 | | | |
| 518,448 | 35 | 512,407 | 62 | 6,040 | 73 | | | |
| 20,109 | 60 | 22,939 | 84 | — | — | 2,830 | 24 | |
| 84,562 | 82 | 72,407 | 68 | 12,155 | 14 | | | |
| 176,959 | 03 | 198,842 | 42 | — | — | 21,883 | 39 | Situazione di Cassa |

TABELLA dimostrativa della situazione al 31 Dicembre 1894
delle Società Estere operanti in Italia l'Assicurazione contro i danni della Grandine.

| Denominazione della Società | Sede | Rappresentanza in Italia | Capitale | | Fondo di Riserva | Situazione Patrimoniale | | Eccedenza | | Osservazioni |
|-----------------------------|---------|--------------------------|-----------|---------|------------------|-------------------------|--------------|-----------|---------|--------------|
| | | | Nominale | Versato | | Attivo | Passivo | Attiva | Passiva | |
| Compagnia Meridionale | Trieste | Venezia | 2,520,000 | — | 94,528 35 | 4,122,430 93 | 3,888,309 93 | 234,121 — | — | |

CAPO VIII

DI DIVERSI ALTRI GENERI DI ASSICURAZIONE

Secondo la classificazione delle assicurazioni riportata al Capo II, altre assicurazioni si hanno oltre a quelle marittime, d'incendio, vita, casi fortuiti, agricole, e precisamente ancora:

- a) assicurazioni contro le rotture di lastre, vetri e cristalli;
- b) contro la perdita parziale o totale di capitali ad interessi per azioni esercitate contro di essi, o per ribassi di valore;
- c) contro l'insolvenza di debitori;
- d) contro i furti e le infedeltà;
- e) contro le congiunture in genere che possono influenzare nella determinazione dei valori.

All'infuori di qualcuna, queste assicurazioni secondarie rimasero finora nel puro campo della probabilità di essere attuate, quando anche essa vi sia.

Le più importanti di queste assicurazioni secondarie sono quella contro le rotture di lastre, vetri e cristalli, e quella contro l'insolvenza dei debitori.

La legge ha una disposizione speciale per questa ultima forma di assicurazione. Il Codice di Commercio, all'art. 440, fissa che se il creditore ha fatto assicurare la solvibilità del suo debitore, l'assicuratore, prima di pagare la somma assicurata, ha diritto di esigere che il debitore sia escusso secondo le disposizioni degli articoli 1908, 1909, 1910 del Cod. Civ. Fissa inoltre che l'assicuratore che paga la somma assicurata, è surrogato nei diritti dell'assicurato verso il debitore. È insomma massima regolatrice che l'assicurato

per aver diritto al risarcimento del danno debba aver agito contro il suo debitore con tutti i mezzi fornitigli dalla legge.

La forma di assicurazione contro l'insolvenza dei debitori è bellissima in teoria, ma nella pratica non ha mai dato risultati soddisfacenti, perchè si basa su elementi troppo incerti.

L'assicurazione contro le rotture di lastre, vetri e cristalli, benchè meno elevata assai nel principio che la informa, è riuscita assai migliore nella pratica. Essa è esercitata in Italia dalla Compagnia di assicurazioni generali di Trieste e Venezia, e per i risultati rientra nei rami elementari.

Le altre assicurazioni sono poco esercitate. In Inghilterra vi ha la Società *The Security Company Limited* per l'assicurazione contro i furti e le infedeltà degli impiegati in Londra.

Essa ha rappresentanza in Italia, a Genova, e presenta una situazione finanziaria non troppo soddisfacente. Essa presenta un disavanzo di circa L. 256,000 sopra un movimento annuo di mezzo milione. Nel 1895 venne pure impiantata a Torino *L'Unione Italiana* per l'assicurazione contro i furti.

Un'altra specie di assicurazione viene esercitata dalla Compagnia *La Lutèce* di Lione. Essa esercita le assicurazioni contro i danni delle acque distribuite a domicilio ad uso domestico, piovane e di spurgo. Aveva rappresentanza a Genova, soppressa nel 1894.

Come si è già detto, tutte queste specie di assicurazioni hanno poco valore e rappresentano per lo più solo un principio di speculazione e non di previdenza.

CAPO IX

BILANCI CONSUNTIVI

I Bilanci Consuntivi sono dalle Società compilati sui moduli prescritti dal Ministero, secondo il ramo di assicurazione esercitato. I Bilanci constano di due parti:

1° della situazione del patrimonio, ossia stato attivo e passivo al termine di ogni esercizio, rappresentante la *forza statica* della Società (*Vedi Modello di Bilancio A*);

2° del Bilancio propriamente detto, cioè l'elenco delle entrate e delle uscite di ciascun esercizio, risultanti dal Conto profitti e perdite per le assicurazioni fatte in Italia, rappresentante la *forza dinamica* della Società (*Vedi Modello di Bilancio B*).

Le Compagnie estere devono presentare un Conto generale di profitti e perdite per tutta la Società, e un Conto simile per le assicurazioni realizzate in Italia.

Il Modello di Bilancio *A* serve indistintamente per tutte le Società di assicurazioni. Il Modello di Bilancio *B* serve per tutte le Società, eccettuate quelle vita. Nel Bilancio *B* è compreso il movimento delle assicurazioni ossia la Contabilità dei rischi.

Non è il caso di spiegare ogni singola voce dei Bilanci, perchè essi si capiscono chiaramente. Qualche partita riflette solo le Società mutue, qualche altra solo le Società per azioni, tal altra ancora riflette nel Bilancio *A* solo le Compagnie vita. Ciascheduna Società applica al suo Bilancio la voce che le è propria, e rispondente al suo ramo. Facciamo seguire nei quadri di che appresso, i due Modelli di Bilancio *A* e *B*.

Dopo questi due Modelli vengono tutti gli altri che riflettono esclusivamente il ramo Vita. Così il Modello di Bilancio *C* rappresenta il Conto profitti e perdite pel ramo Vita, e le tabelle che seguono rappresentano la classificazione ed il movimento delle assicurazioni vita, siccome è prescritto dal Ministero.

MODELLO DI BILANCIO A.

STATO PATRIMONIALE ossia Stato

| ATTIVO. | | L. |
|-----------------|---|-----------|
| 1 | Debito degli Azionisti sopra azioni collocate N. ... del valore di... | L. |
| 2 | Azioni non emesse N. ... del valore di » | » |
| 3 | Mutui garantiti con ipoteca » | » |
| 4 | Beni stabili » | » |
| 5 | Rendita italiana calcolata secondo le disposizioni statutarie, purchè non superiore al corso di borsa del giorno » | » |
| 6 | Somma depositata secondo le prescrizioni del Codice di Commercio e valutata in conformità delle medesime » | » |
| 7 | Altri titoli da specificarsi per a) b) c) d) coll'indicazione del loro valore, calcolato secondo le disposizioni statutarie, purchè non superiore al valore di Borsa del giorno » | » |
| 8 | Depositi in Conto Corrente presso Istituti di Credito » | » |
| 9 | Prestiti sopra Carte pubbliche » | » |
| 10 | Contanti in Cassa » | » |
| 11 | Spese di primo impianto non ancora ammortizzate » | » |
| 12 | Mobiliare » | » |
| 13 | Debitori diversi: | |
| | a) Banche e banchieri L. | } . . . » |
| | b) Compagnie di riassicurazione » | |
| | c) Agenzie della Compagnia » | |
| | d) Quote di premio in corso di riscossione » | |
| | e) Altri per cause differenti » | |
| 14 | Eventuali » | » |
| 15 | A pareggio » | » |
| TOTALE. | | L. |

Attivo e Passivo al termine dell'Esercizio.

| | | L. | C. |
|----|---|----|----|
| | PASSIVO. | | |
| 1 | Capitale sociale nominale N. azioni da L. ciascuna . . . L. | | |
| 2 | Fondo di riserva statutaria accumulato con quote degli utili. . . » | | |
| 3 | Riporto delle quote di premio per rischi non estinti alla chiusura dell'esercizio » | | |
| 4 | Ammontare delle quote di premio destinate all'adempimento degli obblighi futuri assunti nel ramo Vita L. | | |
| | Meno le riassicurazioni cedute » | | |
| | L. _____ | | |
| | ===== | | |
| 5 | Ammontare dei sinistri già avvenuti non ancora liquidati . . . L. | | |
| 6 | Riserva straordinaria, ossia avanzo indiviso. » | | |
| 7 | Interessi e dividendi da pagarsi agli azionisti sugli esercizi anteriori » | | |
| 8 | Partecipazione degli assicurati negli utili. » | | |
| 9 | Creditori diversi: | | |
| | a) Banche e banchieri. L. | | |
| | b) Compagnie di riassicurazione » | | |
| | c) Agenzie della Compagnia » | | |
| | d) Premi anticipati » | | |
| | e) Altri per cause differenti. » | | |
| 10 | Eventuali » | | |
| 11 | A pareggio » | | |
| | TOTALE . . . L. | | |

MODELLO DI BILANCIO **B.**

CONTO PROFITTI E PERDITE per le Assicurazioni

| ENTRATA. | | | | L. |
|---------------------------------------|--|----|--|----|
| <i>Movimento delle Assicurazioni.</i> | | | | |
| I | Ammontare dei rischi in corso alla chiusura del precedente anno di esercizio | L. | | |
| II | Ammontare dei rischi assunti nell'anno di esercizio » | | | |
| III | » » estinti nell'anno per surro- gazioni, annullamenti e disdette | » | | |
| IV | Ammontare dei rischi in corso alla chiusura del- l'ultimo anno di esercizio. | L. | | |
| 1 | Riporto delle quote di premio per rischi non estinti alla chiusura del precedente anno di esercizio | L. | | |
| 2 | Ammontare dei sinistri già avvenuti ma non ancora liquidati alla chiusura del precedente anno di esercizio. | » | | |
| 3 | Premi dell'anno per assicurazioni stipulate anteriormente . . . » | | | |
| 4 | Premi dell'anno per assicurazioni stipulate nell'anno stesso . . » | | | |
| 5 | Accessori di polizze comprese le tasse a carico degli assicurati. » | | | |
| 6 | Rimborsi dalle Compagnie riassicuratrici. | » | | |
| 7 | Utili ricavati dall'impiego di capitali e fondi | » | | |
| 8 | Altri proventi da specificarsi per categorie a) b) c) | » | | |
| 9 | Eventuali | » | | |
| TOTALE | | L. | | |

fatte in Italia dal al relativamente al ramo

| | | L. | C. |
|----|---|----|----|
| | USCITA. | | |
| 1 | Premi pagati per L. di rischi ceduti in riassicurazione. . . . L. | | |
| 2 | Risarcimenti liquidati nel corso dell'esercizio e spese accessorie: | | |
| | a) per sinistri dell'anno d'esercizio L. | | |
| | b) » dei precedenti anni » | | |
| 3 | Ammontare dei sinistri già avvenuti nell'anno e da liquidarsi nell'anno successivo » | | |
| 4 | Riporto delle quote di premio per rischi non estinti alla chiusura dell'attuale esercizio » | | |
| 5 | Spese generali d'Amministrazione » | | |
| 6 | Spese di provvigioni ed altri corrispettivi agli Agenti » | | |
| 7 | Tasse erariali, locali, ecc.: | | |
| | a) a carico della Società. » | | |
| | b) pagate per conto degli assicurati. » | | |
| 8 | Quota d'ammortizzazione delle spese d'impianto e dei mobiliari » | | |
| 9 | Altre passività dell'esercizio da specificarsi per categorie a) b) c) | | |
| 10 | Utile dell'esercizio » | | |
| | <i>Ripartizione dell'utile a seconda degli Statuti.</i> | | |
| | a) Interessi agli azionisti per cento . . . L. | | |
| | b) Dividendo agli azionisti L. per azione . » | | |
| | c) Quota utile spettante agli assicurati. . . » | | |
| | d) Fondo di previdenza e riserva. . . . » | | |
| | e) Eventuali » | | |
| | <hr/> L. <hr/> | | |
| | TOTALE . . . L. | | |

MODELLO DI BILANCIO C.

CONTO PROFITTI E PERDITE per le Assicurazioni fatte

| ENTRATA. | | L. |
|------------------|---|----|
| 1 | Ammontare delle quote di premio destinate all'adempimento degli obblighi futuri provenienti dalle assicurazioni in corso alla chiusura del precedente anno di esercizio | L. |
| | a) Caso di morte | L. |
| | b) Caso di vita | » |
| | c) Miste ed a termine fisso | » |
| | d) Diverse | » |
| 2 | Somma risultante alla chiusura del precedente esercizio per polizze scadute e non ancora liquidate a quell'epoca. | L. |
| | a) Caso di morte | L. |
| | b) Caso di vita | » |
| | c) Miste ed a termine fisso | » |
| | d) Diverse | » |
| 3 | Premi introitati nell'anno di esercizio. | L. |
| | a) Caso di morte | L. |
| | b) Caso di vita | » |
| | c) Miste ed a termine fisso | » |
| | d) Diverse | » |
| 4 | Accessori di polizze comprese le tasse a carico degli assicurati. | L. |
| 5 | Rimborsi dalle Compagnie riassicuratrici. | » |
| 6 | Utili ricavati dall'impiego dei capitali e dagli altri beni sociali. | » |
| 7 | Altri proventi da specificarsi per categorie a) b) c) | » |
| 8 | Eventuali | » |
| TOTALE | | L. |

Italia dal al relativamente al ramo Vita dell'Uomo.

| | | L. | C. |
|----|---|-----------|----|
| | USCITA. | | |
| 1 | Premi per riassicurazioni cedute. | L. | |
| 2 | Indennizzi liquidati nel corso dell'esercizio | » | |
| | a) Per assicurazioni in caso di morte | L. | |
| | b) » » » di vita | » | |
| | c) » » » miste ed a termine fisso » | » | |
| | d) Diverse | » | |
| 3 | Somma destinata alle assicurazioni scadute, ma non ancora pagate alla chiusura dell'esercizio | L. | |
| | a) Per assicurazioni in caso di morte | L. | |
| | b) » » » di vita | » | |
| | c) » » » miste ed a termine fisso » | » | |
| | d) Diverse | » | |
| 4 | Ammontare delle quote di premio destinate all'adempimento degli obblighi futuri | L. | |
| | a) Per assicurazioni in caso di morte | L. | |
| | b) » » » di vita | » | |
| | c) » » » miste ed a termine fisso » | » | |
| | d) Diverse | » | |
| 5 | Somme pagate per riscatto di polizze. | L. | |
| 6 | Spese generali di amministrazione | » | |
| 7 | Spese di provvigioni ed altri corrispettivi agli Agenti | » | |
| 8 | Onorari ai medici. | » | |
| 9 | Tasse erariali e locali: | | |
| | a) a carico della Società | » | |
| | b) pagate per conto degli assicurati | » | |
| 10 | Quota d'ammortizzazione, delle spese d'impianto e di mobiliari » | » | |
| 11 | Altre passività di esercizio da specificarsi per categorie a) b) c) » | » | |
| 12 | Partecipazioni degli assicurati negli utili | » | |
| 13 | Utile dell'esercizio. | » | |
| | <i>Ripartizione dell'utile a seconda degli Statuti.</i> | | |
| | a) Interessi agli azionisti per cento | L. | |
| | b) Dividendo agli azionisti L. per azione » | » | |
| | c) Quota utile spettante agli assicurati | » | |
| | d) Fondo di previdenza e di riserva | » | |
| | e) Eventuali | » | |
| | TOTALE | L. | |

TABELLA N. I.

CLASSIFICAZIONE per Categorie

| C A T E G O R I E | Numer delle polizz |
|--|--------------------------|
| 1 | 2 |
| I. — Assicurazioni a vita intera con premio unico: a) senza partecipazione agli utili b) con partecipazione del . . . % agli utili | |
| II. — Assicurazioni a vita intera con premio annuo costante: a) senza partecipazione agli utili b) con partecipazione del . . . % agli utili | |
| III. — Assicurazioni a vita intera con premio annuo variabile: a) senza partecipazione agli utili b) con partecipazione del . . . % agli utili | |
| IV. — Assicurazioni temporanee con premio unico: a) senza partecipazione agli utili b) con partecipazione del . . . % agli utili | |
| V. — Assicurazioni temporanee con premio annuo: a) senza partecipazione agli utili b) con partecipazione del . . . % agli utili | |
| VI. — Assicurazioni miste ed a termine fisso: a) senza partecipazione agli utili b) con partecipazione del . . . % agli utili | |
| VII. — Assicurazione reciproca a due teste | |
| VIII. — » a due teste con sopravvivenza determinata: a) assicurazioni di dote b) altre assicurazioni | |
| IX. — Assicurazioni di capitali differiti | |
| X. — Assicurazioni di rendite { vitalizie { immediate { differite temporanee | |
| XI. — | |

TABELLA N. III.

Assicurazioni in caso di morte con pagamento di un premio annuo vitalizio stipulate in Italia.

| Età degli assicurati alla chiusura dell'anno d'esercizio (di anno in anno) | Numero delle persone assicurate per ogni anno d'età | Ammontare dei capitali assicurati | Ammontare dei premi netti secondo la tavola ... al ... $\frac{o}{10}$ | Riserva matematica | Riserva definitiva |
|--|---|---|--|-----------------------|--------------------|
| Dai ai anni | | | | | |
| Dai ai anni | | | | | |
| Dai ai anni | | | | | |
| Dai ai anni | | | | | |

TABELLA N. IV.

Assicurazioni in caso di morte
con pagamento di un premio unico stipulate in Italia.

| Età degli assicurati alla chiusura dell'anno di esercizio (di anno in anno) | Numero delle persone assicurate per ogni anno di età | Ammontare dei capitali assicurati | | Valore attuale dei capitali assicurati ossia riserva matematica secondo la tav. ... al ... % | |
|--|--|---|--|---|--|
| | | | | | |
| Dai ai ... anni | | | | | |
| Dai ai ... anni | | | | | |
| Dai ai ... anni | | | | | |
| Dai ai ... anni | | | | | |
| TOTALE... | | | | | |

TABELLA N. V.

Assicurazioni di rendite vitalizie immediate ad una testa
stipulate in Italia.

| Età dei vitaliziati alla chiusura dell'anno di esercizio (di anno in anno) | Numero dei vitaliziati | | Ammontare delle rendite annue | | Riserva per le annualità future secondo la tavola al % | |
|--|----------------------------|----------------------------|----------------------------------|----------------------------|---|----------------------------|
| | | | | | | |
| | Rendita anti- cipata | Rendita post- cipata | Rendita anti- cipata | Rendita post- cipata | Rendita anti- cipata | Rendita post- cipata |
| Dai... ai... anni | | | | | | |
| Dai... ai... anni | | | | | | |
| Dai... ai... anni | | | | | | |

INDICE

| | |
|---|---------------|
| <i>Prefazione</i> | <i>Pag.</i> 5 |
| CAP. I. — Generalità | » 7 |
| CAP. II. — Classificazione delle Assicurazioni. | » 13 |
| CAP. III. — Assicurazioni Marittime e di Trasporti. | » 15 |
| § I. — Cenno Storico | » <i>ivi</i> |
| § II. — Cenno Amministrativo-Contabile | » 24 |
| CAP. IV. — Assicurazioni contro i danni d'Incendio | » 34 |
| § I. — Cenno Storico | » <i>ivi</i> |
| § II. — Cenno Amministrativo-Contabile | » 43 |
| CAP. V. — Assicurazioni sulla Vita. | » 63 |
| § I. — Cenno Storico | » <i>ivi</i> |
| § II. — Cenno Economico. | » 66 |
| § III. — Cenno Amministrativo-Contabile | » 89 |
| CAP. VI. — Assicurazioni contro le disgrazie accidentali o casi fortuiti | » 98 |
| § I. — Cenno Storico. | » <i>ivi</i> |
| § II. — Cenno Amministrativo-Contabile | » 104 |
| CAP. VII. — Assicurazioni Agricole | » 107 |
| § I. — Mortalità del bestiame | » <i>ivi</i> |
| § II. — Grandine | » 112 |
| CAP. VIII. — Di diversi altri generi di Assicurazioni | » 119 |
| CAP. IX. — Bilanci Consuntivi | » 121 |

~~~~~  
Prezzo: Lire 3,50  
~~~~~

